



Jesi Oggi

ANNO XVII N.4 - Dicembre 2009

felcini

*le scarpe,
le borse*

*Auguri
per un
Natale di Festa
e Serenità*

Jesi
P.zza Repubblica
Corso Matteotti

Poste Italiane - Tariffa pagata Pubblicità diretta non indirizzata DCO/DCI AN Aut. n.12 del 24.02.03

Periodico del COMUNE DI JESI fondato nel 1972. Direttore responsabile: FRANCESCO CHERUBINI. Direzione e Redazione: piazza Indipendenza 1, Jesi (tel.0731.538365). Indirizzo Internet: www.comune.jesi.an.it/jesioggi - E mail: jesioggi@comune.jesi.an.it. Fotocomposizione: Optima srl. Stampa: Rotopress International srl. Registrato al Tribunale di Ancona (n.27 del 14/12/93). Interamente realizzato con carta riciclata. Prezzo: euro 0.26 (copia omaggio).

Dopo due anni di confronto tra l'azienda ed il Comune Ex Sadam, niente sconti

Governare le scelte anziché subirle

di FABIANO BELCECCHI

Cari cittadini, la vicenda della riconversione Sadam sta facendo discutere molto tra favorevoli e contrari, tra chi vede in questa operazione opportunità occupazionali per i dipendenti, per l'agricoltura e per lo sviluppo e chi invece ne denuncia i rischi per l'ambiente e la salute nonché, da ultimo, la speculazione finanziaria.



Conciliare queste diverse posizioni è possibile? Sembrerebbe di no. Eppure io ritengo che sia una strada obbligata per il Comune cercare di governare questa riconversione anziché rischiare seriamente di subirla. E provo a spiegarlo. Partendo da due aspetti oggettivi.

Il primo è locale. Quello proposto da Eridania Sadam non è un nuovo insediamento, ma una riconversione industriale. La differenza non è sottile: perché tecnicamente vi è sul tavolo una proposta che coglie in pieno gli obiettivi previsti dalla legge regionale sull'Area ad elevato rischio di crisi ambientale qual è quella della Vallesina. Tanti inquinanti si emettevano prima, molti di meno si dovranno produrre poi.

Il secondo è generale. La centrale ad olio vegetale prevista - che pure legittime preoccupazioni genera - viene considerata dalla legge nazionale (che recepisce una direttiva dell'Unione europea, la quale a sua volta si richiama al protocollo di Kyoto) talmente meritoria da un punto di vista ambientale, da essere premiata con consistenti risorse economiche attraverso "certificati verdi", laddove il verde non è il colore del certificato, ma proprio la natura di impianto che emette meno inquinanti rispetto ad altri.

Eridania Sadam per questi motivi si trova in una posizione privilegiata.

Le soluzioni possono essere due: o dire no all'accordo di riconversione, mettendo nelle condizioni l'azienda di poter fare ugualmente la propria operazione attraverso gli strumenti che la legge gli consente, con la consapevolezza che l'ostruzionismo di un Comune potrà rallentare ma non fermare questo progetto, senza nessuna di quelle garanzie che il Piano sociale prevede per occupazione e agricoltori.

Oppure provare a governare questa fase, obbligando l'azienda ad assumersi responsabilità per questo territorio, pretendendo le massime garanzie possibili dal punto di vista sanitario, ambientale, occupazionale e di sviluppo.

Quando ho detto no all'accordo di riconversione nel luglio 2008 - e sono stato il solo davanti ad un tavolo dove vi erano Regione, Provincia, organizzazioni sindacali e Azienda - era proprio perché quelle garanzie non erano così esplicitate come lo sono oggi.

Ora si obietta che questo impianto emette comunque inquinanti. Ne sono consapevole, ogni impianto industriale emette inquinanti.

Continua a pagina 7

Massime garanzie sanitarie, ambientali, occupazionali e di sviluppo sostenibile prima del sì all'accordo di riconversione

Dopo una trattativa che va avanti da tempo, il Comune di Jesi ha formulato precise richieste ad Eridania Sadam per arrivare ad un accordo di riconversione sull'ex zuccherificio. Riguardano aspetti di carattere sanitario (uno studio epidemiologico sulla popolazione), ambientale (nuove centraline e interventi di risparmio energetico), occupazionali e legate allo sviluppo del territorio. Sostegno in tal senso anche dalla Regione Marche.

A pagina 4

**Raccolta
differenziata
Superata
quota 50%**

A pagina 13

SOMMARIO

**Ztl protetta
dai varchi
elettronici**

A pagina 10

**Isee, controlli
sulle false
dichiarazioni**

A pagina 11

**Don Ciotti
cittadino
onorario**

A pagina 16

E' un "modello" per la Banca Europea Investimenti Jesi motore di crescita

Zipa Verde è uno dei soli due casi nelle Marche a cui guarda con grande interesse la Banca Europa degli Investimenti. Un progetto, quello dell'area industriale tecnologicamente avanzata e a basso impatto ambientale che potrà beneficiare a pieno titolo dei 46 milioni di euro messi in campo dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Si tratta di un nuovo importante riconoscimento che premia la capacità programmatica del Comune di Jesi e che fa il paio con la decisione del Ministero delle Infrastrutture di individuare proprio la nostra città quale coordinatrice nella progettazione della "piattaforma logistica verde del centro Italia" per individuare le opere da realizzare tra il mare e gli Appennini.

A pagina 9

Il parcheggio "Mercantini"



L'ingresso
del nuovo
parcheggio
Mercantini
lungo il viale
della Vittoria

Ben 320 posti auto coperti, tariffe agevolate per la sosta giornaliera e per gli abbonamenti mensili ed annuali, collegamento diretto con ascensore al mercato di piazza dell'Erbe e al centro. E' stato aperto a metà mese il nuovo parcheggio Mercantini di viale della Vittoria che darà una risposta definitiva ai problemi della sosta in centro.

A pagina 14

RITIRO PERMESSI Z.T.L. CENTRO STORICO

Si invitano i **residenti** del centro storico, in possesso dei permessi Z.T.L. Corso Matteotti, Pergolesi e San Pietro, con scadenza 31/12/2009, a ritirare, **al più presto**, il nuovo **permesso biennale 2010/2011** presso lo **Sportello Unico Servizi di Jesi** in **Piazza Spontini n. 8**, nei seguenti orari:
dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.30
giovedì pomeriggio 15.30 - 18.30
sabato 9.30 - 12.30



Numero Verde 800.58.00.84

 **JAR di Ciccarelli** 

CITROËN

Centro Revisione Veicoli - Motocicli, Ciclomotori e Quad



Auguri di Buone Feste

Jesi, via Bocconi, 9 Tel.0731/57943 Sito internet www.marchenet.it/jar

 **Sapore di Mare**

Scopri il sapore del
pesce congelato fresco
a bordo dei pescherecci

Auguri di Buone Feste

JESI • via Gallodoro, 92 • Tel 0731.208745
via Nazario Sauro, 9 • Tel. 0731.57652

La Giunta Comunale



FABIANO BELCECCHI
Sindaco

Riceve su appuntamento
0731.538505
sindaco@comune.jesi.an.it



GILBERTO MAIOLATESI
Assessore alle politiche ambientali, ecologia urbana e politiche dell'integrazione

Riceve su appuntamento
0731.538217
g.maiolatesi@comune.jesi.an.it



STEFANO TONELLI
Vicesindaco
Assessore ai lavori pubblici, viabilità, trasporti e protezioni civile

Riceve su appuntamento
0731.538301
s.tonelli@comune.jesi.an.it



DANIELE OLIVI
Assessore allo sviluppo sostenibile, attività economiche, progetti speciali, infrastrutture, polizia municipale e turismo

Riceve su appuntamento
0731.538357
d.olivi@comune.jesi.an.it



BRUNA AGUZZI
Assessore di servizi alla persona, ai servizi educativi e la sanità, allo sport

Riceve su appuntamento
0731.538227
b.aguzzi@comune.jesi.an.it



SIMONA ROMAGNOLI
Assessore all'urbanistica, società controllate e servizi cimiteriali

Riceve su appuntamento
0731.538363
s.romagnoli@comune.jesi.an.it



VALENTINA CONTI
Assessore alla cultura e alle politiche giovanili

Riceve su appuntamento
0731 538205
v.conti@comune.jesi.an.it



VINCENZO SORANA
Assessore al bilancio, controllo di gestione, tributi, affari generali ed istituzionali

Riceve su appuntamento
0731 538272
v.sorana@comune.jesi.an.it

La Fondazione Colocci tra nuovi spazi e progetti ambiziosi

Univeristà, ecco un altro corso

Laurea triennale per Scienze della Pubblica Amministrazione

Un nuovo ufficio accoglienza a piano terra, il recupero dell'edificio con la riqualificazione dell'ingresso in via Saffi e, soprattutto, la prospettiva di un nuovo corso di laurea: tante le novità per l'Università di Jesi. Ma andiamo con ordine. Pensata come ampio ed elegante biglietto da visita della struttura di fronte l'ingresso principale, è stata realizzata la nuova Segreteria Studenti-Ufficio Informazioni dell'Università: un locale moderno e funzionale, realizzato grazie al sostegno dalla Banca Popolare di Ancona, che servirà da punto di riferimento e accoglienza per studenti, docenti, ricercatori e cittadini che frequentano la sede e che sarà aperto tutto il giorno (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 19). A livello di opere strutturali è stata poi realizzata, a cura del Comune, la scala di emergenza che si trova nell'ala laterale dell'edificio storico. La scalinata, totalmente rimessa a nuovo, dai toni essenziali ed eleganti, fungerà anche da accesso indipendente dei ricercatori che presiedono il Dipartimento di Studi giuridico-economici al primo piano, i quali potranno usufruire di uno specifico ingresso ubicato in via Saffi. La novità più importante riguarda, come detto, lo studio: la Dirigenza della Fondazione Colocci è infatti al lavoro per attivare, grazie alla collaborazione con l'Università di Macerata, oltre ai due Corsi di laurea già esistenti, un nuovo Corso di laurea triennale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e delle Organizzazioni complesse e relativo biennio specialistico. Il corso, se il progetto andrà a buon fine, sarà attivo già a partire dal prossimo anno accademico 2010/2011 "con l'obiettivo - ha specificato Gabriele Fava - di formare saperi relativi all'organizzazione e all'attività delle amministrazioni pubbliche e private e garantire conoscenze giuridiche, storiche, tecniche, economiche, politologiche e sociologiche, con una solida cultura di base manageriale interdisciplinare". Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Fabiano Belcecchi: "La nostra Università - ha detto il primo cittadino - ha saputo in questi anni fare scelte coraggiose e lungimiranti. Siamo lieti di collaborare per la realizzazione di una mensa e dello studentato, per i quali stiamo procedendo con gli opportuni sopral-



luoghi. Dai grandi passi in avanti compiuti dalla Fondazione Colocci, mi sembra evidente che siamo giunti ad un ulteriore trampolino di lancio per quello che oramai a tutti gli effetti può considerarsi un patrimonio insostituibile della nostra città nonché una valida risposta alla crisi in termini di qualificazione della nostra capacità produttiva".

In ricordo di Paola Santoni

Se n'è andata prematuramente, pochi giorni fa, Paola Santoni, dipendente del Comune di Jesi in servizio prima alla polizia municipale poi all'ufficio commercio. Così l'hanno voluta salutare i suoi colleghi.

"Paola, ti ricordiamo come una persona semplice e coraggiosa, sempre ligia al dovere di servire e onorare, con il tuo lavoro, i cittadini che si rivolgevano a te. Con i tuoi colleghi esprimevi sempre una parola di ottimismo e di fiducia anche se i momenti di scoraggiamento li avevi anche tu.

Sempre impegnati nelle nostre scartoffie, non ci siamo accorti che stavi per lasciarti così in fretta, mentre passavi nel corridoio sorridente e con gesti di saluto semplice e dignitoso. Per questo, ti chiediamo umilmente scusa. Sappiamo che il tuo bel ricordo riempirà ancora la vita della tua famiglia, dei tuoi colleghi e amici, ma sapere che non sei più fra noi sembrerà comunque un vuoto incolmabile, come la tua persona... amabile e insostituibile. Che il Signore ti accolga fra le sue braccia e perdoni le tue debolezze umane, che sono anche le nostre. I tuoi colleghi".

centro ortopedico

TOSCHETTI

libertà di movimento



Intimo - scarpe - calze ed articoli in lana •

Personale specializzato in tecnica ortopedica - posturologia •

Esposizione di articoli ortopedici •

Ausili per la vita quotidiana •



CI TROVI QUI



Venti domande sulla riconversione dell'ex zuccherificio Sadam

Come nasce questo progetto di riconversione industriale proposto da Eridania Sadam?

“Dalla decisione dell’Ue di produrre meno zucchero per favorire l’ingresso in Europa del medesimo prodotto proveniente dai Paesi in via di sviluppo. Questo ha dimezzato la produzione in Italia con la chiusura di diversi zuccherifici. Ovviamente mettendo in campo risorse per attenuarne l’impatto. Queste risorse nel nostro Paese sono regolate da una legge (la n.81 del 2006) che promuove progetti di riconversione industriale tali da garantire la medesima occupazione. Eridania Sadam ne ha presentato uno anche per l’area di Jesi”.

Cosa prevede questo progetto di riconversione su Jesi?

“Un impianto per la produzione di biodiesel, una centrale ad oli vegetali, un impianto fotovoltaico, il confezionamento dello zucchero e l’attività di corporate”.

Chi approva questo progetto?

“La conformità del progetto alle disposizioni della legge è verificata da un Comitato interministeriale composto da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Politiche Agricole, Ministero dell’Economia, Ministero delle Attività Produttive, Ministero del Lavoro, Ministero per le Politiche Comunitarie e Ministero dell’Ambiente. Successivamente il progetto viene presentato e, una volta completato l’iter autorizzativo previsto, è approvato dal Ministero dell’Agricoltura”.

Allora cosa c’entra il Comune di Jesi?

“Al Comitato interministeriale si può presentare il progetto solo se vi è un accordo di riconversione sottoscritto da Regione, Provincia, Comune e organizzazioni sindacali”.

Dunque l’accordo di riconversione è vincolante?

“E’ vincolante per permettere al progetto di rientrare all’interno di quella legge specifica e favorire il cosiddetto Piano Sociale, vale a dire il beneficio delle relative risorse per l’impresa, per la cassa integrazione dei dipendenti, per i sussidi agli agricoltori che hanno cessato l’attività bieticola. Non comunque per impedire ad Eridania Sadam di avvalersi del proprio diritto di presentare un progetto industriale in un’area produttiva di sua proprietà”.

Cosa accade se il Comune di Jesi dice no all’accordo di riconversione?

“Due possibilità: la prima, quella ventilata dal Governo di nominare un commissario ad acta per la sottoscrizione dell’accordo di riconversione. La seconda: Eridania Sadam non si avvale della legge sulla riconversione, non ha più vincoli con il territorio né con i dipendenti che verranno messi in mobilità, può presentare il medesimo progetto al Ministero competente che attiva la Conferenza di Servizi per verificare tutte le compatibilità ambientali previste dalla legge ed autorizzare il progetto”.

Nelle altre città interessate alla chiusura di zuccherifici sono stati firmati gli accordi di riconversione?

“Sì, in tutte”.

Perché a Jesi no?

“Perché nel tavolo del luglio 2008 il Sindaco di Jesi si è opposto chiedendo che nell’accordo venissero previste specifiche misure a tutela della salute, dell’ambiente, dell’occupazione e dello sviluppo del territorio finanziate da Eridania Sadam”.

Perché Eridania Sadam dovrebbe accettare queste richieste?

“Per le opportunità del progetto presentato. Attraverso la centrale ad oli vegetali considerati biomasse, Eridania Sadam si vede garantita significativi finanziamenti pubblici ed è dunque suo interesse, in un rapporto di integrazione con il territorio, girare una parte di queste risorse alla comunità”.

Perché Eridania Sadam ottiene questi soldi pubblici?

“Si ha presente il protocollo di Kyoto quando i grandi Paesi hanno deciso di abbattere le emissioni in atmosfera, in particolare l’anidride carbonica responsabile di riscaldamento del clima, effetto serra e buco nell’ozono? Ebbene, l’Ue ha approvato una direttiva che incoraggia la produzione di energie da fonti rinnovabili (solare, eolico, idroelettrico, biomasse) in luogo

di quelle da fonti fossili (in particolare il petrolio) molto più inquinanti. L’Italia, recependo quella direttiva, al pari degli altri Paesi, assegna risorse a quelle imprese che producono questo tipo di energia con il meccanismo dei cosiddetti certificati verdi”.

Cosa sono i certificati verdi?

“Praticamente dei titoli negoziabili basati sui Mw prodotti. L’azienda che ottiene questi “certificati” perché produce energia da fonti rinnovabili ha titolo a vendere l’energia prodotta al distributore nazionale che è obbligato ad acquistarla ad un prezzo che viene stabilito di anno in anno. Eridania Sadam, nel suo piano di riconversione industriale, prevede la realizzazione di una centrale da 11,2 Mw”.

Dunque il Governo italiano dà certificati verdi, quindi soldi pubblici, per una centrale?

“Esattamente, la centrale ad oli vegetali viene considerata dalla legge una operazione a tutela dell’ambiente. Ma la legge italiana, ad onor del vero, non fa altro che recepire la direttiva dell’Ue che si richiama al protocollo di Kyoto”.

Ma questo piano di riconversione industriale di Eridania Sadam inquina?

“Sì, come qualsiasi insediamento produttivo. Ma dal 40 al 50% in meno di quanto faceva lo zuccherificio”.

Ma questo inquinamento, ancorché ridotto, non va ad incidere su un’Area ad elevato rischio di crisi ambientale qual è quella della Vallesina?

“Sì, ma paradossalmente è uno dei pochi progetti che recepisce lo spirito della legge che ha istituito quest’Area. E cioè che riduce le emissioni”.

Ma cosa brucerà la centrale proposta da Eridania Sadam?

“Olio di girasole. L’azienda si è impegnata ad acquistarne i semi dalla cosiddetta filiera corta, vale a dire coltivazioni su terreni distribuiti nell’arco di 70 chilometri. Ne occorrono 18 mila tonnellate, pari a 18 mila ettari. Ed Eridania Sadam ha tutto l’interesse per farlo, perché quanta più materia prima arriva dalla filiera corta tanto più alto è il coefficiente con cui gli viene remunerata l’energia prodotta”.

Perché gli agricoltori dovrebbero coltivare girasole per la centrale?

“Perché anche per essi può essere una opportunità. La barbabietola è uscita dal mercato, i cereali hanno registrato un crollo dei prezzi, vi è stato un accordo tra Eridania Sadam e associazioni agricole delle Marche per l’acquisto di girasole da filiera corta ad un prezzo superiore del 15% a quello di mercato”.

Quanto incide la centrale ad oli vegetali nell’inquinamento complessivo a Jesi e in Vallesina?

“Non c’è alcun dato scientifico che possa dire con esattezza quanto sia l’inquinamento a Jesi o in Vallesina. Di conseguenza non c’è alcun dato scientifico che possa dire con esattezza quanto incida la centrale su di esso”.

Ma la qualità dell’aria com’è oggi?

“Ventisette stazioni di biomonitoraggio individuate in occasione della vecchia Centrale Turbogas convergono sul fatto che dal 2001 al 2009 la qualità dell’aria è rimasta pressoché costante. C’è invece il dato delle polveri sottili che, nella centralina di viale della Vittoria, registra un numero di giorni di sfioramento superiori a quelli previsti dalla legge. Accadeva con lo zuccherificio in funzione e accade ora che è spento”.

Perché? Chi contribuisce a provocare le polveri sottili?

“In primo luogo i veicoli, secondariamente le caldaie domestiche, quindi le aree industriali”.

L’impianto di biodiesel non provoca emissioni, ma può essere il preludio ad un trasferimento degli impianti Api all’ex Sadam?

“L’eventuale accordo di riconversione, che il Sindaco chiederà che sia firmato anche dall’Api, partner di Eridania Sadam nell’iniziativa, prevede l’assoluto divieto sia di ulteriori produzioni energetiche, sia del semplice stoccaggio di materiale della raffineria”.

Dalla chiusura dello zuccherificio ad oggi

Riconversione Sadam Un lungo confronto

La proposta di riconversione dell'ex zuccherificio di Eridania Sadam (che chiameremo poi Sadam) resta al centro dell'agenda politica cittadina e continua ad alimentare dibattiti tra favorevoli e contrari. Il sindaco Fabiano Belcecchi, che nel dicembre dello scorso anno aveva ricevuto dal Consiglio comunale il mandato a confrontarsi con l'azienda, ha dichiarato che intende riportare la questione in Aula entro gennaio con un documento di sintesi sul quale chiederà alle forze politiche cittadine di esprimersi.

Una scelta di dare centralità al Consiglio comunale, quella del primo cittadino, non obbligatoria visto che l'eventuale accordo di riconversione è un atto monocratico del Sindaco. Ma fin dal primo istante Fabiano Belcecchi ha scelto questa impostazione, nella consapevolezza che la questione assume una rilevanza tale da meritare un pronunciamento del Consiglio comunale.

Ma a che punto siamo? Proviamo a riepilogare i fatti. **GENNAIO 2008** - L'attività di produzione di zucchero dello stabilimento di Jesi della Sadam (al pari di altri 14 in Italia) viene di fatto chiusa nel gennaio 2008 dopo che l'Unione Europea aveva deciso di ridurre la propria produzione di zucchero da 18 a 12 milioni di tonnellate. Questo in virtù degli accordi Wto che mirano ad aprire le frontiere allo zucchero prodotto dai Paesi in via di sviluppo.

Per accompagnare le imprese come la Sadam nel processo di chiusura, demolizione e bonifica degli impianti chiusi, l'Ue stanziava significative risorse, parti delle quali assegnate anche alle imprese agricole che producevano barbabietola.

No del sindaco al primo tavolo
Poi linee guida del Consiglio e la trattativa con l'azienda

Da allora l'azienda propone un piano di riconversione industriale che si sostanzia nella produzione di un impianto biodiesel (con oleodotto interrato collegato all'Api di Falconara), di una centrale termoelettrica ad olio vegetale da 18 Mw, di un impianto fotovoltaico, mantenendo nel sito di Jesi l'attività di corporate e confezionamento dello zucchero. Il tutto per un investimento di poco meno di cento milioni di euro, la salvaguardia dei 143 posti di lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato e una riduzione di circa il 60% degli inquinanti rispetto allo zuccherificio, oltre ad una drastica riduzione del traffico di mezzi pesanti: 29.000 in circolazione con lo zuccherificio in funzione, 1.500 con il nuovo impianto, transitando l'olio di colza proveniente dalla raffineria Api e il biodiesel verso la medesima raffineria attraverso condutture sotterranee).

Passaggio cruciale per dare



Un Consiglio comunale dedicato alla Sadam

Massimo Gianangeli, vicepresidente del Comitato Tutela Salute Ambiente Vallesina. Perché siete contrari a questa riconversione?

“Perché inquinante, economicamente inaccettabile, esterna ed estranea al nostro territorio e priva di concrete garanzie occupazionali”

Partiamo dall'inquinamento. Eridania sostiene che inquinerà meno dello zuccherificio.

“Eridania dichiara, per i nuovi impianti, emissioni di tonnellate l'anno di sostanze cancerogene e dannose per la nostra salute. Si può indicativamente paragonare tale inquinamento, per alcuni parametri, a quello di 35 mila auto che fanno 15 km al giorno per 365 giorni l'anno. Anche da un confronto

“Un progetto inquinante, esterno ed estraneo al nostro territorio”

Il Comitato: “Siamo contrari”

con le caldaie domestiche si arriva a numeri giganteschi. Il paragone Pre-Post, poi, è fuorviante: 1) perché i dati di Pre e di Post sono autodichiarati da Eridania, senza presentare alcun riscontro fattuale e, per giunta, con enormi contraddizioni rispetto a dati da essa precedentemente forniti; 2) perché siamo in una Aerca, già oggi ampiamente fuori dai limiti di legge. Aggiungere tali quantità enormi di inquinanti ad una situazione già compromessa sarebbe inaccettabile e pericoloso. Potrebbe addirittura essere non conforme a leggi regionali e normative nazionali e comunitarie”.

Perché “economicamente inaccettabile”?

“Sarebbe più l'energia che serve a coltivare, estrarre l'olio, trasportarlo, ecc. che l'energia prodotta, con un bilancio generale negativo o prossimo allo zero. L'Azienda, però, guadagnerebbe lo stesso una marea di incentivi pubblici (Certificati Verdi: per Jesi, c.a 300 milioni di euro. Per le 6 riconversioni, c.a 2.5 miliardi di euro). In questo periodo di crisi spaventosa riteniamo quindi inaccettabile destinare così tanti soldi ai “soliti” gruppi, per inquinare e praticamente non produrre energia, anziché alle fami-

glie (con le vere rinnovabili-geotermico/fotovoltaico) ed alle nostre imprese, creando presupposti per vera occupazione e vera ripresa. Il piano Sadam, poi, è parte sostanziale del “progetto unico” Api+Sadam (rigassificatore, 2 centrali a Falconara, Oleodotto, Raffineria+Centrale a Jesi). Chi volete venga ad investire in un territorio compromesso e inquinato, in cui grandi Gruppi Industriali e finanziari avrebbero un potere socio/economico/politico enorme? Come si può dire di essere contro l'Api e, contemporaneamente, a favore dei piani Sadam?

E riguardo l'occupazione?

I posti “sicuri” della inquinante centrale sono solo 10. Per il confezionamento chiediamo: quanto durerà, con i costi enormi dello zucchero, proveniente per lo più dall'Inghilterra? A Fermo, Sadam aveva sottoscritto nell'accordo di mantenere lì il confezionamento, ma dopo pochi mesi ha dichiarato ciò non più sostenibile. Perché qui a Jesi l'Azienda non firma una cospicua fidejussione a garanzia di quei posti? Quanto al biodiesel, consiglio ai dipendenti di leggere le Direttive Europee 17/12/2008 e 30/2009/CE per capire meglio

quanto potrebbe essere “a rischio” il loro futuro legato a questi biocarburanti”.

Che significa esterno ed estraneo al territorio?

“Lo zuccherificio era realtà fortemente integrata e terminale di una filiera importante per l'economia locale. I nuovi impianti (raffineria+centrale) utilizzerebbero per oltre il 90% olio di provenienza extra regionale. La stessa Eridania dice che è plausibile arrivare ad un 30-40% di olio locale per la sola centrale. Chi proclama “la totale filiera corta” quindi, appare “più realista del re”. L'azienda si potrebbe perciò trasformare in realtà “esterna ed estranea” al territorio, che lascerebbe inquinamento portandosi a casa lautissimi guadagni coi nostri soldi”.

LE RICHIESTE DEL COMUNE AD ERIDANIA SADAM

Amministrative

- L'eventuale assenso in questa fase è solo preliminare e sarà revocato qualora il progetto esecutivo non dovesse risultare coerente con quanto definito nell'ipotesi di accordo

Ambientali

- Il Piano di riconversione deve ridurre l'impatto ambientale precedentemente prodotto dallo zuccherificio
- Per la centrale siano utilizzate le migliori tecnologie esistenti sul mercato
- Venga escluso qualsiasi ulteriore ampliamento della produzione energetica

Occupazionali

- Sia garantito un numero minimo di 143 lavoratori
- Si implementi l'occupazione nei successivi 5 anni
- Si utilizzino imprese locale nelle varie fasi di demolizione, bonifica, costruzione e manutenzione dei nuovi impianti
- Ci sia un accordo di filiera con le Associazioni agricole

Sanitarie

- Uno studio epidemiologico sul controllo della salute dei cittadini
- Un monitoraggio ambientale con nuove centraline
- Una progettazione che non ricada sotto la legge Seveso, ma che si assoggetti ugualmente al rispetto di queste normative più stringenti

Sviluppo del territorio

- Finanziamenti per interventi sul risparmio energetico
- Finanziamenti per attività di ricerca collegate a realtà universitarie
- Fornitura elettrica e termica alle aziende di nuovo insediamento nella Zipa Verde

Vecchia centrale

- Ricontrattare i termini della convenzione

Ruolo dell'api

- Obbligo della firma da parte dell'Api per l'assoluto divieto a futuri ampliamenti della produzione energetica, anche in termini di stoccaggio, nel sito di Jesi



il via a questa operazione è l'accordo di riconversione produttiva tra tutti i componenti della filiera e le Istituzioni, così come previsto da una apposita legge.

LUGLIO 2008 - Il 9 luglio 2008 viene convocato dalla Regione Marche il tavolo per la sottoscrizione dell'accordo di riconversione. In quell'occasione il sindaco Belcecchi sostiene la mancanza delle condizioni per sottoscrivere l'accordo, malgrado il parere favorevole di Regione Marche, Provincia di Ancona, azienda, organizzazioni sindacali e associazioni agricole. Perché quel no del Sindaco? Per un motivo molto semplice: perché malgrado la garanzia di un minore impatto ambientale, vi sono le condizioni per pretendere dall'azienda sia una parziale modifica del progetto finalizzata ad una ulteriore riduzione delle sostanze inquinanti, sia strumenti di compensazione (in termini economici) da utilizzare per altre iniziative a sostegno della salute pubblica e dell'ambiente. Posizione anomala quella del Sindaco, l'unico primo cittadino tra quelli di una decina di Comuni con la stessa problematica, a non firmare "tout court" l'accordo di riconversione. Il Sindaco, viceversa, nomina una commissione tecnica, composta da esperti in materia energetica, ambientale e sanitaria, con il compito di valutare l'ipotesi progettuale e ragionare su quali ulteriori garanzie richiedere all'azienda.

Mohammad El Hasani, segretario regionale Flai-Cgil. Perché siete favorevoli al progetto di Eridania-Sadam?

“Perché rispetta tre requisiti: diminuisce l'inquinamento, garantisce occupazione, è durevole nel tempo”.

Partiamo da quest'ultimo aspetto.

“Il core business del progetto di riconversione si basa sulla produzione di biodiesel e sulla commercializzazione di zucchero. Si lavora dunque sul venduto: l'azienda non deve trovare mercato, perché questo gli è già garantito dalla legge che determina le quote di zucchero ed obbliga l'acquisto di biodiesel a chi fa carburanti”.

DICEMBRE 2008 - Il 13 dicembre 2008 il Sindaco propone al Consiglio comunale, che lo approva a maggioranza, un documento recante gli atti di indirizzo per un accordo di riconversione. In esso sono stabiliti alcuni punti fermi in ordine al controllo sulla salute pubblica, all'impatto ambientale, alle garanzie occupazionali, alla filiera corta per l'approvvigionamento di olio di girasole, ad ulteriori interventi

Il progetto di riconversione presentato da Eridania-Sadam prende le mosse dalla chiusura dello zuccherificio di Jesi conseguente alla decisione dell'Unione Europea di ridurre la produzione di zucchero da 18 a 12 milioni di tonnellate (per l'Italia oltre il 50%), aprendo alle importazione dei Paesi in via di sviluppo.

Con i contributi comunitari previsti, Eridania-Sadam ha presentato un progetto che - avendo come premessa l'avvio di una filiera agroenergetica - mira a realizzare un impianto di produzione di biodiesel, una centrale termoelettrica ad olio vegetale ed un impianto fotovoltaico, mantenendo al contempo l'attività di confezionamento dello zucchero proveniente dall'estero. In sostanza rispetto al passato, al posto della produzione saccarifera viene proposta quella di biodiesel, ed in sostituzione della vecchia centrale termoelettrica alimentata a

che garantiscano lo sviluppo economico e sostenibile del territorio.

La realizzazione della centrale ad olii vegetali diventa il nodo cruciale della discussione, visto che è quella che produce inquinanti. L'atto di indirizzo prevede, sulla base della valutazioni della commissione tecnica voluta dal Sindaco, che sia sufficiente per l'attività produttiva una centrale con potenza non superiore a 5 Mw.

metano all'interno dello zuccherificio (di potenza di 20 Mw, da non confondersi con la Turbogas che è un impianto a se stante), viene proposta la realizzazione di una centrale termoelettrica ad olio vegetale di 11,2 Mw. Le ricadute occupazionali per l'intera operazione prevedono un impiego di 143 unità, vale a dire il totale ricollocamento dei dipendenti. Ecco nel dettaglio come Eridania-Sadam ha presentato i tre progetti.

IMPIANTO BIODIESEL - Avrà una capacità produttiva di 200 mila/250 mila tonnellate annue, trattando colza, soia e palma. La superficie utilizzata sarà di 4 ettari ed avrà come part-

Da allora e per circa dieci mesi si sviluppa il confronto con l'azienda. Sull'ultimo punto (la centrale a 5 Mw contro i 18 richiesti), la proprietà la Sadam mostra assoluta indisponibilità per la ragione, più volte dichiarata, di garantire al progetto complessivo un adeguato equilibrio economico finanziario. E qui va chiarito un fatto: la legge italiana incoraggia queste centrali di produzione di energia da biomasse (come

nership qualificate società di settore, tra cui il gruppo Api. La movimentazione del prodotto avverrà tramite un oleodotto di collegamento di circa 13 chilometri con la raffineria Api di Falconara. L'investimento è di 75 milioni di euro, l'occupazione di 30 unità.

CENTRALE AD OLI VEGETALI - Questa centrale, con una potenza di 11,2 Mw, ha come finalità la fornitura di energia all'impianto di biodiesel e alle attività di confezionamento e commercializzazione dello zucchero. Oltre alla produzione di energia da vendere ai distributori nazionali sarà predisposta anche per la fornitura di energia termi-

Pieno sostegno della Regione per chiedere alla proprietà misure ancora più garantiste

l'olio di girasole) che non utilizzano prodotti petroliferi, tanto da assegnare ad esse "certificati verdi", una sorta di riconoscimento ambientale che si traduce in forti risorse finanziarie per ogni Mw prodotto. Più è alta la potenza della centrale, pertanto, e maggiori sono i finanziamenti che ne derivano.

La Sadam fa una contro-proposta: non più una centrale da 18 Mw, ma una da 11,2 con l'applicazione delle migliori tecnologie presenti sul mercato (Bat) per ridurre le emissioni. Le migliori tecnologie, non obbligatorie per legge, consentiranno all'impianto di emettere inquinanti minori rispetto ad una centrale da 5 Mw con impianto tradizionale. L'azienda si impegna altresì ad acquistare la materia prima per la centrale (il girasole) dalla "filiera corta", tenuto conto

ca per il teleriscaldamento dell'area industriale. Con due motori diesel in ciclo combinato cogenerativo, la centrale sarà alimentata da 18 mila tonnellate annue di olio vegetale (girasole, con approvvigionamento da ifliera corta) movimentate con le medesime infrastrutture dell'impianto di biodiesel. L'investimento è pari a 20 milioni di euro, 10 le unità impiegate.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO - Adiacente all'impianto di biodiesel si intende realizzare un impianto fotovoltaico avente finalità di integrazione del polo energetico. La sua potenza sarà di 800 Kw per un investimento di 4 milioni di euro.

Secondo Eridania-Sadam questo nuovo progetto complessivo garantirà migliori standard ambientali rispetto al passato. In particolare, dimezzando l'energia termica consumata, riducendo emissioni e prelievi idrici.

di un fabbisogno di 18.000 tonnellate pari a 18.000 ettari (in un raggio di 70 chilometri potrebbero essere 60 mila ettari coltivati a girasole a cui possono aggiungersi altri 30.000 ettari precedentemente coltivati a barbabietola). L'acquisto da "filiera corta" è talmente conveniente all'azienda per la "qualità" dei certificati verdi - più è corta la filiera, maggiore la retribuzione governativa - da impegnarsi con le associazioni agricole ad acquistare girasole ad un prezzo superiore del 15% a quello di mercato. L'azienda accetta anche il divieto a futuri ampliamenti della produzione energetica e l'impegno a concordare con il Comune l'utilizzo delle residue aree industriali liberatesi a seguito dello smantellamento garantendo che gli insediamenti futuri rispettino le caratteristiche delle aree ecologicamente attrezzate e mantengano il livello complessivo di impatto ambientale inferiore a quello preesistente. L'azienda si impegna infine a finanziare una indagine epidemiologica tra i cittadini e un nuovo sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, oltre ad altri interventi vari.

Contro il rischio di futuri ampliamenti della produzione energetica, anche in termini di stoccaggio, nel sito jesino, il sindaco Fabiano Belcecchi annuncia che l'eventuale accordo di riconversione dovrà essere sottoscritto anche dall'Api. Chiaro l'intendimento del primo cittadino di scongiurare qualsiasi ipotesi che parte dell'insediamento di Falconara possa essere portato nel sito ex Sadam.

NOVEMBRE 2009 - Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, d'intesa con il sindaco Fabiano Belcecchi, convoca i vertici della Sadam. Nel corso dell'incontro viene confermata la richiesta di un maggior approfondimento su alcuni temi quali la sicurezza dell'impianto e l'utilizzo delle migliori tecnologie ecosostenibili, l'integrità della salute dei cittadini, la tutela e lo sviluppo dell'occupazione, il sostegno alle attività agricole locale attraverso la valorizzazione della filiera corta, il bilancio sociale e ambientale e una compensazione territoriale a vantaggio della comunità di Jesi e dei Comuni del comprensorio.

interessati”.

I sindacati sono stati accusati di stare dalla parte dell'azienda. Che risponde?

“Favole. I sindacati sono interessati a che siano mantenuti obblighi verso il territorio e verso i lavoratori. E per questo entrano nel merito delle scelte aziendali. Sapendo che ci sono tre soggetti terzi preposti per legge a che l'azienda rispetti i suoi impegni: l'Aia, la procedura di valutazione di impatto ambientale e la commissione tecnica del Comune. L'azienda sa curare i propri interessi da sola, a noi interessa che essi si conciliino con quelli della salute, dell'ambiente, del lavoro e del territorio. Niente di più”.

“Ambiente, occupazione e produzione garantiti dalla legge” I sindacati: “Siamo favorevoli”

Lo studio degli esperti incaricati dal Comune di Jesi di esaminare il progetto

La relazione della Commissione Tecnica

Il confronto tra le emissioni dello zuccherificio e le due soluzioni progettuali da 5,3 e 11,2 Mwe nonché l’analisi sull’approvvigionamento della materia prima

1.PREMESSA
In data 9 luglio 2009 Eridania Sadam ha presentato un documento intitolato “Progetto Biodiesel Jesi -Analisi comparativa delle emissioni dello zuccherificio e delle soluzioni progettuali proposte”. In tale documento l’Azienda confronta le emissioni inquinanti in atmosfera dalle attività industriali nella situazione pregressa (con lo zuccherificio in operazione) e quelle che è possibile attendersi nel caso vengano realizzate due differenti ipotesi progettuali di riconversione dell’attività. In sintesi, l’Azienda propone un confronto sull’impatto ambientale esercitato da:
1) la situazione ex ante (relativa allo zuccherificio operante al massimo della capacità produttiva, riferita alla quota di zucchero assegnata dalla Ue);
e da due soluzioni impiantistiche di riconversione, entrambe comprendenti un impianto di produzione di biodiesel da 250.000 ton/anno ma differenziate in termini di potenza elettrica generata dalla centrale ad olio vegetale e in termini di accorgimenti adottati per l’abbattimento delle emissioni; in particolare: 2) centrale elettrica da 5,3 MWe più le necessarie caldaie di soccorso alimentate a gas naturale; la centrale elettrica è equipaggiata con dispositivi di abbattimento delle emissioni capaci di rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente;
3) centrale elettrica da 11,2 MWe più le necessarie caldaie di soccorso alimentate a gas naturale; la centrale elettrica è equipaggiata con i più avanzati dispositivi di abbattimento delle emissioni, corrispondenti alle Migliori Tecnologie Disponibili (BAT, Best Available Technologies).
Quest’ultima, in definitiva, è la soluzione che l’Azienda fa sua per il proprio progetto di riconversione. Nel seguito vengono presi in esame i dati presentati, se ne discute la congruità e si cerca di valutare se le conclusioni a cui il documento perviene sono sostenibili o meno. Si puntualizza che questa relazione mira a determinare se i dati presentati nel documento siano tecnicamente congruenti e verificabili, senza entrare in valutazioni di merito sulla bontà delle diverse opzioni. Tali valutazioni di merito, è evidente, spettano a livelli di analisi successivi a questo.

2.EMISSIONI DELLO ZUCCHERIFICIO
Per la valutazione delle emissioni in atmosfera da imputare allo zuccherificio lo studio Eridania-Sadam fa riferimento ai dati comunicati dall’Azienda stessa alla Regione Marche in sede di richiesta del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia). Si tratta quindi di dati ufficiali. La richiesta fu sottomessa allegando i dati relativi alla campagna saccarifera del 2002. Successivamente a tale data la quota Ue assegnata allo stabilimento di Jesi è stata aumentata e in conseguenza di ciò è stato introdotto il trattamento cromatografico del saccaromelasso che ha comportato un incremento di produzione e, in cascata, un aumento delle emissioni rispetto ai valori dichiarati in sede Aia. Tale aumento è stato messo in conto nei calcoli presentati. Essendo impossibile realizzare una verifica fattuale delle emissioni, si ritiene la metodologia proposta credibile e corretta e quindi accettabili i dati che ne risultano.

EMISSIONI		ZUCCHERIFICIO		RICONVERSIONE	
		AIA 2002	post 2002	centrale a olio da 5,3 MWe a norma di legge	centrale a olio da 11,2 MWe con BAT
NOx	ton/anno	56,73	61,84	39,63	41,66
CO	ton/anno	168,84	184,03	127,28	48,65
polveri	ton/anno	18,78	20,48	20,00	9,60

Legenda
AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT: Best Available Technologies (migliori tecnologie disponibili)
NOx: Ossido di azoto
CO: Monossido di carbonio

3. EMISSIONI PREVISTE PER LE SOLUZIONI IMPIANTISTICHE
Le due soluzioni impiantistiche proposte hanno un comune denominatore, rappresentato dall’impianto di produzione del biodiesel con una capacità di 250’000 ton/anno, e si differenziano per le modalità di produzione di energia elettrica e termica. Le differenze risiedono nel fatto che il sistema energetico messo a progetto prevede la presenza di motori a combustione interna alimentati ad olio vegetale per la produzione in cogenerazione di energia elettrica e termica nel caso a) per una potenza elettrica pari a 5,3 MWe nel caso b) per una potenza elettrica pari a 11,2 MWe.
Dall’analisi dei flussi di energia si evince che la scelta delle due taglie è dettata nel caso a) dall’obiettivo di coprire la potenza elettrica necessaria al sito, mentre nel caso b) essa è dettata da criteri tecnico-economici di più ampio spettro, che riguardano l’intero business plan dell’intervento di riconversione del sito produttivo. Il tutto nell’attuale contesto premiale, configurato dal meccanismo dei certificati verdi, per l’energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, quale è considerata l’olio vegetale.
In entrambi i casi l’energia termica prodotta non è sufficiente, pur accoppiata a quella spillata dalla centrale turbogas a Ciclo Combinato di JesiEnergia, a soddisfare completamente il fabbisogno dell’impianto di produzione del biodiesel. Ai due motori a combustione interna vengono pertanto aggiunti generatori di vapore alimentati a gas naturale di adeguata potenza che producono l’ulteriore energia termica necessaria all’impianto (nel documento Eridania-Sadam sono indicati come “caldaia di soccorso”). Gli schemi di principio dei processi che governano la produzione dell’energia termica necessaria all’impianto biodiesel, per ciò che attiene la centrale da 11,2 MWe e per ciò che attiene la centrale da 5,3 MWe meritano alcune osservazioni.
• Le emissioni dovute alla centrale ad olio vegetale da 11,2 MWe vengono calcolate nell’ipotesi di equipaggiare gli scarichi della centrale con dispositivi di contenimento delle emissioni rispondenti alle cosiddette Migliori Tecnologie Disponibili (o BAT, per Best Available Technologies). I valori ottenibili con le BAT sono oggettivamente bassi, ma comportano l’adozione di accorgimenti usualmente non utilizzati nelle normali

Relazione a cura di
professor Giovanni Latini
Preside della Facoltà di Ingegneria dell’Università Politecnica delle Marche
professor Fabio Polonara
Docente nel Dipartimento di Energetica dell’Università Politecnica delle Marche

installazioni di questo tipo. Ciò significa che l’esposizione di simili dati prestazionali costituisce per l’Azienda un impegno formale a eseguire tutte le azioni necessarie ad ottenere il risultato promesso;
• Le emissioni dovute alla centrale ad olio vegetale da 5,3 MWe vengono calcolate in modo da rispettare gli attuali limiti di legge. Il rispetto dei limiti di legge è dovuto, e l’Azienda non si può esimere dal conseguire detti limiti.
• E” impossibile obbligare unilateralmente l’Azienda a migliorare ulteriormente i limiti imposti per legge. Ciò può avvenire solo tramite un accordo con l’Azienda stessa. In altre parole, l’applicazione delle BAT ha luogo su base volontaria.
• Dal punto di vista tecnico l’applicazione delle BAT è possibile sia sulla centrale da 11,2 MWe che su quella da 5,3 MWe. In quest’ultimo caso i risultati delle emissioni della macchina sarebbero certo migliori rispetto al caso proposto di semplice rispetto delle norme. Va notato però che l’applicazione di tali accorgimenti, i quali rappresentano lo “stato dell’arte” della tecnologia, normalmente hanno un costo specifico che diminuisce all’aumentare della taglia delle macchine. Quindi l’applicazione delle BAT, valutata per unità di potenza, comporta costi tendenzialmente più alti per le macchine piccole che per le macchine grandi.
• Nei calcoli esposti dall’Azienda, quando si valutano le polveri emesse dalle caldaie di soccorso, alimentate a metano, esse vengono assunte come assenti. Ciò non è vero, anche se la legge recita che “Il valore limite di emissione per le polveri si considera rispettato se viene utilizzato metano o GPL” e quindi, nella prassi, nelle analisi che coinvolgono bruciatori di metano o GPL di solito questo parametro non si considera. In questa sede l’approccio del-

l’Azienda è stato accettato perché lo scopo principale dell’analisi è quello di confrontare la situazione pregressa con quella risultante dagli interventi proposti. Siccome anche nella situazione pregressa è stato trascurato il dato delle polveri prodotte dai bruciatori di metano, ecco che il confronto fra le diverse soluzioni viene fatto sulla stessa base e quindi non è inficiato da una ipotesi di partenza che potrebbe essere contestata.

4. EMISSIONI IMPIANTO BIODIESEL
Sulla base delle esperienze di impianti industriali simili si può accettare la tesi che le emissioni in atmosfera dell’impianto di produzione del biodiesel (a parte la quota relativa alla produzione di energia, considerata in precedenza) siano scarsamente impattanti.

5. RISULTATI DEL CONFRONTO
La tabella in alto riporta i risultati ottenuti dallo studio dell’Azienda nel confronto tra la situazione pre-esistente e quelle future riferite alle due proposte progettuali. Si fa presente che nel documento sono stati rilevati alcuni errori di calcolo e di riporto dei dati. Tali errori sono stati corretti nella tabella seguente, e comunque non inficiano il significato complessivo dell’analisi. La lettura della tabella stimola le seguenti considerazioni:
a) la soluzione con la centrale a olio da 11,2 MWe è la meno impattante, in quanto l’applicazione delle BAT permette un abbattimento spinto delle emissioni;
b) la soluzione con la centrale da 5,3 MWe è comunque migliorativa rispetto alla situazione pre-esistente a zuccherificio funzionante. Va segnalato a margine che le soluzioni di riconversione proposte oltre a mostrare un impatto ridotto rispetto alla soluzione pre-esistente, presentano tale impatto spalmato lungo 8’000 ore di funzionamento che abbracciano tutto l’arco dell’anno. Lo zuccherificio non solo emetteva inquinanti in atmosfera in misura quantitativamente maggiore ma soprattutto l’emissione era confinata in sole 2’000 ore e quindi con una concentrazione maggiore in atmosfera. In più l’emissione avveniva tutta nei mesi estivi, quando i venti spirano con minore intensità esercitando una ridotta funzione di diluizione degli inquinanti. Rimane senza risposta la domanda, inevitabile per chi si ponga a studiare la questione, di quale livello di emissioni si raggiungerebbe con l’applica-

zione delle BAT alla centrale da 5,3 MWe.

6. APPROVVIGIONAMENTO DELLA MATERIA PRIMA
Pur se non considerata, a ragione, direttamente tra le emissioni inquinanti l’anidride carbonica (CO2) viene introdotta nella relazione per affermare che la soluzione proposta comporta una drastica riduzione delle emissioni climalteranti rispetto alla situazione pre-esistente. L’affermazione si basa sul fatto che la biomassa utilizzata come materia prima per la centrale a olio fissa durante la crescita la CO2 necessaria alla fotosintesi clorofilliana e rigetta in atmosfera la stessa CO2 durante la combustione che provoca il recupero di energia utile. Il bilancio netto di CO2 è pertanto nullo. In linea di principio la posizione dell’Azienda può essere accettata, ma solo se la biomassa è di origine locale, da “filiera corta”, come si dice. Se la biomassa proviene, come spesso accade per l’olio di palma utilizzato in questo genere di macchine, dal Sud-est asiatico allora i costi ambientali del trasporto non permettono di certificare il bilancio nullo della CO2. Questa premessa serve ad introdurre un importante aspetto relativo all’approvvigionamento della biomassa da utilizzare come materia prima per la centrale ad olio. La Commissione ritiene di mettere in evidenza e di suggerire ulteriori approfondimenti riguardo al tema della materia prima auspicando il ricorso alla “filiera corta” per l’approvvigionamento dell’olio vegetale necessario alla centrale. L’olio vegetale che costituisce la materia prima per l’impianto di biodiesel non rientra in questa analisi. Per approvvigionare un impianto della capacità di 250’000 ton/anno biodiesel occorre infatti, in prima approssimazione, una analoga qualità di olio vegetale in ingresso. Questa quantità non è compatibile con la capacità di produzione locale. L’impianto di biodiesel andrà alimentato con materia prima di provenienza non locale. L’olio non viene bruciato e ciò rende meno critica la sua utilizzazione. Nella centrale a olio invece interviene la combustione, e allora un controllo di qualità più stringente sulla materia prima è auspicabile. Maggiori garanzie di qualità e di tracciabilità della materia prima possono ottenersi aumentando la percentuale della stessa proveniente da “filiera corta”. Le quantità in gioco sono qui molto minori rispetto al caso del biodiesel e quindi vale la pena valutare la situazione, se non altro come esercizio teorico. Il fabbisogno della centrale da 11,2 MWe è di circa 18’000 ton/anno di olio vegetale (circa la metà per la centrale da 5,3 MWe). Nei nostri territori la coltura capace di produrre materia prima per queste applicazioni è il girasole alto oleico. Poiché è verosimile ottenere 1 ton/anno di olio vegetale per ettaro coltivato a girasole, per garantire il 100% del fabbisogno occorrerebbero circa 18’000 ettari. Tenendo conto della superficie agricola disponibile nelle Marche e anche in Umbria e tenendo conto anche delle necessità di rotazione colturale questo obiettivo non è semplicissimo da realizzare. Pensare a 10’000 ettari utilizzabili però non è troppo ambizioso, e questo permetterebbe di coprire più del 50% del fabbisogno.

(continua dalla 1ª pagina)

Non per questo non ne vengono autorizzati a Jesi come altrove. Occorre capire quanto incidono questi inquinanti. Abbiamo tre sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria: per due di essi (27 stazioni di licheni e 4 centraline) i dati danno una situazione fortunatamente tranquillizzante da quasi un decennio, per un terzo (la centralina di viale della Vittoria che misura le polveri sottili) la situazione è diversa. Ma le polveri sottili dipendono per oltre il 75% da auto e riscaldamento domestico. E quanto emette la centrale in termini di polveri sottili è infinitamente inferiore a questi due fattori. Si dirà che le auto e le caldaie sono per funzioni primarie, la centrale no. Giusto, ma la legislazione non accetta questa lettura. Se quell'impianto rispetta tutti i requisiti di legge, se avrà il via libera dalla valutazione di impatto ambientale, la proprietà ha pieno titolo a realizzarlo.

Che significa allora governare questa fase? Significa dire all'azienda: tu da questo progetto guadagni tanto perché la legge te lo consente. Parte di queste risorse - oltre ad investirle nelle migliori tecnologie per abbattere le emissioni ancorché queste non siano obbligatorie per legge - le devi girare alla comunità locale. Per farci cosa? Innanzi tutto il primo studio epidemiologico sulla popolazione mai realizzato nelle nostre parti. Perché si parla tanto dei pericoli della qualità dell'aria, ma nessuno ha mai verificato come sta la popolazione. Poi per migliorare e implementare il nostro sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, perché più si controlla e più si ha capacità di intervenire. E poi ancora per sostenere interventi di risparmio energetico nel territorio perché in questo modo un po' di inquinamento lo si può ridurre. Ma anche scelte chiare per un mantenimento duraturo dei livelli occupazionali attuali e con implementazione di manodopera nei prossimi anni. Infine misure che riguardano lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso una serie di azioni volte a garantire prospettive di crescita in Zipa Verde. Altre due questioni si obiettano: la prima è che questa storia dei "certificati verdi" fa intascare tanti quattrini pubblici, pagati dai cittadi-

Governare le scelte anziché subirle



A Copenaghen i grandi della Terra hanno deciso di continuare sulla strada del protocollo di Kyoto per ridurre del 40% le emissioni di gas serra. Dal canto suo, il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha annunciato uno stanziamento di 800 miliardi di dollari per la "green economy".

ni, ad Eridania Sadam; la seconda è che le tonnellate di olio di palma per la produzione del biodiesel prese da Paesi lontani, spesso poveri (Indonesia, Malesia, ecc.), è una operazione eticamente riprovevole. Concordo. Ma i "certificati verdi", come detto, non li stabilisce un Sindaco, piuttosto la legge italiana. Come pure esiste una legge che obbliga i produttori di carburanti a miscelare con biodiesel il gasolio prodotto riducendo così le emissioni inquinanti dagli scarichi delle auto. Quindi l'olio di palma sarà comunque importato. A questo punto voglio aprire una parentesi: la riconversione Sadam è solo la punta di un iceberg del modello di sviluppo che si sta portando avanti. Rispetto anche se non

Obama e la Sadam

Vuole cambiare l'economia tradizionale con un nuovo modello di sviluppo. In esso forte spinta agli investimenti per il risparmio energetico e una produzione di energia che dovrà giungere sempre meno da fonti fossili (come

il petrolio, il metano, il carbone, ecc.) e sempre più da fonti rinnovabili come l'eolico, il solare, l'idroelettrico, le biomasse. In Italia assistiamo ad un doppio paradosso: da un lato l'Obama nostrano-

Silvio Berlusconi - promuove la costruzione di nuove centrali nucleari, dall'altra coloro che utilizzano gli incentivi previsti dalle nostre leggi per produrre energia da fonti rinnovabili sono considerati dei "farabutti raziatori di risorse pubbliche.

Fabiano Belcecchi

menti produttivi senza una logica di insieme. Quante zone industriali abbiamo da Ancona a Fabriano? Anche il più piccolo centro ne pretende legittimamente una. La discussione si incentra sulle 9,6 tonnellate di polveri sottili che la nuova centrale emetterà (contro le oltre 20 precedentemente prodotte dallo zuccherificio), ma non vogliamo vedere le migliaia di tonnellate di polveri sottili che quotidianamente sono riversate dal traffico, dalle abitazioni, dai siti industriali, da questo modello di sviluppo. Che fare? Un Comune da solo non può fare molto. Ma Jesi, almeno da questo punto di vista, sta facendo la sua parte. Al Ministero delle Infrastrutture - che ha affidato non a caso al nostro Comune il compito di programmare

lo studio sulle prossime opere necessarie da Ancona a Fabriano - abbiamo chiesto che occorre una quinta opera infrastrutturale dopo porto, aeroporto, interporto e scalo merci: una infrastruttura verde, con un bosco urbano da 80 ettari. Nel nuovo piano regolatore i 40 ettari di nuovi insediamenti industriali si chiamano non a caso Zipa Verde, perché saranno accolte aziende ad alto contenuto tecnologico e bassissimo impatto ambientale. Abbiamo progettato un ecodistretto rurale per valorizzare la nostra agricoltura, anche provando ad arginare la pioggia di richieste che stanno pervenendo a Jesi come in molti Comuni della Vallesina da parte di agricoltori che invece di utilizzare i propri terreni per cereali

sempre peggio pagati sono pronti a cederli a chi pensa di sfruttarli con impianti fotovoltaici. Siamo l'unico Comune che stanziava decine di migliaia di euro per sostenere famiglie ed imprese che intendono acquistare pannelli solari e gli stessi impianti fotovoltaici che vogliamo sui tetti delle case, non sui campi. E se il grano è pagato una miseria, se la barbabietola non si coltiva più, ben vengano campi di girasole che almeno sono remunerati da Eridania Sadam ad un prezzo maggiorato rispetto a quello di mercato da rendere almeno conveniente questa coltura!

Siamo il Comune che per primo ha posto il problema ai Comuni vicini, da Ancona a quelli dell'Area ad alto rischio di crisi ambientale della bassa Vallesina di cominciare ad abbattere campanili e ragionare insieme sulla mobilità delle merci e delle persone.

Per tutte queste ragioni, non solo per la salvaguardia di 143 posti di lavoro fissi e di un indotto dell'agricoltura e dei trasporti, ritengo che attorno alla riconversione della Sadam si possa ragionare in termini sereni, senza paure, senza inganni.

Ho ascoltato in questi mesi le paure di chi ritiene che questa centrale sia il preludio di un aumento delle peggiori malattie. Ma credete davvero che un Sindaco possa essere così incosciente? Credete davvero che decisioni così si prendano alla leggera? Ho coinvolto gli organismi sanitari ed ambientali del territorio ai massimi livelli su questa questione. E con me lavoreranno giorno dopo giorno, per escludere categoricamente anche l'ombra del benché minimo rischio, mettendoli nelle condizioni di avere tutti gli strumenti a disposizione. Pronto ad intervenire senza se e senza ma, qualora emergesse anche solo un indizio medico-scientifico che non mi lasciasse tranquillo.

Ed è su questa strada del rigore e di grande senso di responsabilità che intendo muovermi, con l'auspicio che questa vicenda, che pure divide, possa essere affrontata con partecipazione e giuste tensioni, ma senza mai mettere in discussione quella coesione sociale che resta un valore fondante della nostra comunità. E con questi sentimenti, porgo a tutti i migliori auguri di buon Natale e di un 2010 ricco di serenità.

Fabiano Belcecchi

Il biomonitoraggio dell'Università di Siena dal 2001 al 2009

“La qualità dell'aria è invariata”

questa indagine produce una migliore capacità di lettura e di interpretazione degli eventuali danni ambientali prodotti dall'inquinamento atmosferico. I licheni, e in particolare quelli che si sviluppano sulla scorza degli alberi (licheni epifiti) sono tra gli organismi più utilizzati nel biomonitoraggio della qualità dell'aria, in virtù delle loro caratteristiche peculiari, fisiologico-strutturali, di sensibilità specifica alle sostanze inquinanti e della possibilità di accumulare anche elevate concentrazioni di contaminanti presenti nell'aria.

Questa caratteristica viene sfruttata principalmente per l'identificazione e la stima dei livelli medi di deposizione di inquinanti emessi da sorgenti puntiformi quali inceneritori, centrali termoelettriche, miniere etc.

Ogni biomonitoraggio dal 2001 al 2009 (il 2002-2003 è congiunto) è consultabile sul sito internet della rete civica comunale.

In questa sede riportiamo sinteticamente le conclusioni del primo e dell'ultimo studio. Nella prima indagine del 2001 il confronto è con un precedente monitoraggio del 1997

Polveri sottili il vero neo

Sul territorio del Comune di Jesi sono collocate 5 stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Quattro misurano il monossido di carbonio e il biossido di azoto per monitorare gli inquinanti emessi dalla Centrale Turbogas. Le centraline sono ubicate in via Agraria (ospedale Murri), via Leone XIII (Zipa), via Aia Murata (Coppetella), via Clementina (ex seminario). Dal 2004 ad oggi i rilievi quotidiani hanno sempre riportato valori largamente al di sotto dei limiti di legge. La centralina di via Agraria rileva anche l'ozono che ha invece registrato una situazione decrescente nel periodo di riferimento. Una quinta centralina, di proprietà della Provincia, è ubicata in viale della Vittoria e misura anche le polveri sottili. Su 268 giorni nel corso del 2009 ha superato i 50 mg/mc (valore limite) per 49 volte contro i 35 consentiti, ancorché si tratti di un numero largamente al di sotto di quanto registrato dalle altre città della provincia.

su 11 punti in comune. **2001** - “Il confronto fra i valori di biodiversità lichenica delle due indagini di biomonitoraggio nelle 11 stazioni in comune, mostra che, rispetto al 1997, la situazione atmosferica è rimasta pressoché invariata”. **2009** - “Dall'analisi dei dati floristici si può concludere ancora una volta che, in generale, anche quest'anno la situazione della qualità ambientale nell'area di studio risulta pressoché invariata rispetto a quella registrata nelle campagne di biomonitoraggio precedenti (2001-2008)... Anche per il centro urbano di Jesi, la situazione generale è rimasta pressoché invariata nel corso dei nove anni di indagine”.



R²
RIDUZIONE
e RIUSO

SCEGLI

il riuso. riduci i rifiuti. recupera le risorse.

porta o scambia giocattoli,
libri e computer usati
al Centro del Riuso CIR33
in piazzale San Francesco

per informazioni:

Sportello CIR33

Ufficio informazioni tel. 0731.215990

Sito web www.cir33.it



L’opportunità è di quelle ghiotte. Anzi di più. Sul piatto ci sono risorse per 46 milioni di euro messi in campo dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Sono destinati a progetti di sviluppo urbano sostenibili nelle Marche e vengono erogati attraverso una operazione finanziaria che supporta quegli enti pubblici che dimostrano di saper costruire strategie innovative e vincenti. Ebbene l’Autorità di Gestione di questo Fondo e la Banca Europea degli Investimenti hanno individuato solo due casi nelle Marche che rispondono ai requisiti previsti: Pesaro per la parte del centro storico e Jesi per l’area produttiva. Di più: hanno simulato anche il meccanismo finanziario e la ricaduta economica sul territorio. Per Jesi il progetto preso in esame è quello di Zipa Verde, una operazione complessiva di 181 milioni di euro. Zipa Verde, come noto, è la nuova area industriale di 47 ettari prevista dal piano regolatore tra l’attuale Zipa e l’ex Sadam, dove è previsto un vero e proprio “eco-distretto”.

“Si tratta di un obiettivo - sottolineano Gestori del Fondo e Banca Europea degli Investimenti - in coerenza con le

Investitura ufficiale e finanziamenti confermati anche per il prossimo anno

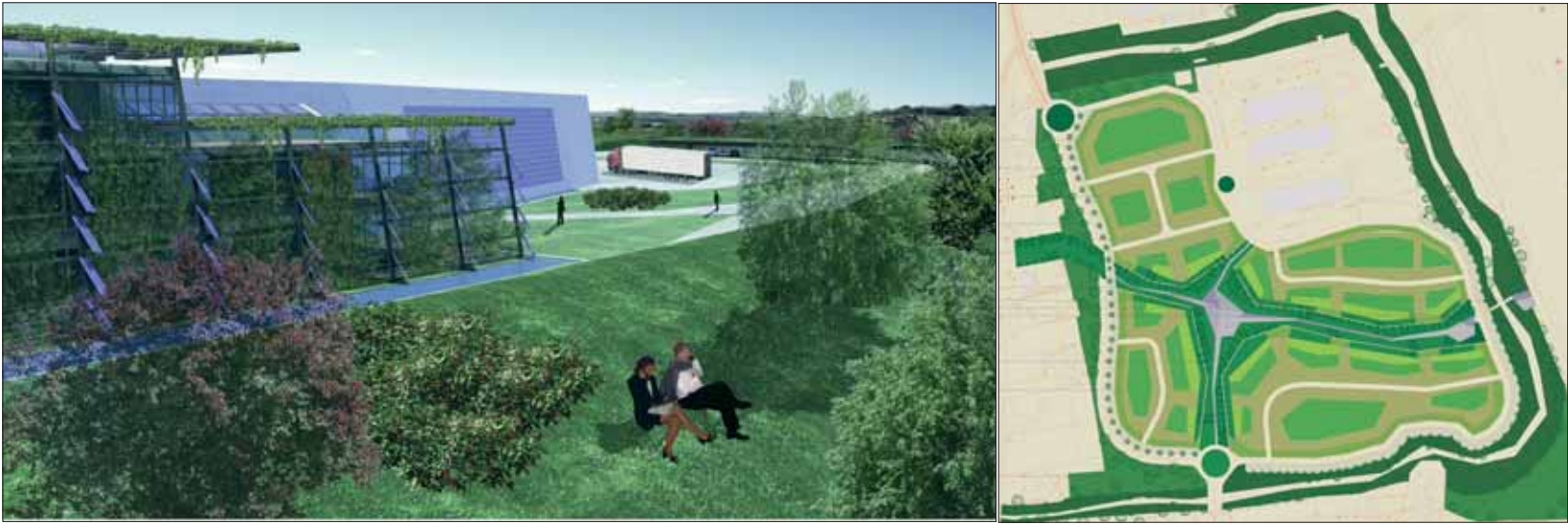
Il Ministero delle Infrastrutture “Jesi programma ed anche bene”

Assegnata la progettazione per la piattaforma logistica verde dell’Italia centrale

“Il Comune Jesi ha dimostrato in questi anni di saper programmare in maniera seria, innovativa e coesa. Sarà pertanto il punto di riferimento privilegiato del Ministero delle Infrastrutture nella progettazione della piattaforma logistica verde dell’Italia centrale. E dirò di più: tra i 12 progetti nazionali selezionati in tutta Italia da questo Ministero nel programma nazionale del Territorio Snodo, quello che sta portando avanti Jesi per individuare le nuove infrastrutture più urgenti nell’area compresa tra il mare e l’appennino sarà certamente ricompreso nell’élite di quelli che sottoporremo al Cipe per i relativi finanziamenti”.

Una investitura ufficiale quella arrivata dall’arch. Giacobone, funzionario del Ministero delle Infrastrutture, giunto in città per riconoscere pubblicamente che la politica di programmazione del Comune di Jesi è davvero di un altro passo rispetto alla media ed è pertanto meritevole della massima considerazione, a tal punto che lo stesso Ministro ha già autorizzato l’avanzamento dello studio concedendo i relativi finanziamenti anche per il 2010.

Una dichiarazione fatta non nel chiuso di una stanza,



Un rendering della nuova Zipa Verde e a destra la pianta dell’insediamento

La Banca Europea degli Investimenti “Jesi un esempio leader nella regione”

La realizzazione di Zipa Verde - che metterà in gioco 181 milioni di euro - presa a modello per convogliare i nuovi finanziamenti dell’Ue

priorità individuate dal Piano Strategico del Comune e da altre esperienze innovative di programmazione dello sviluppo territoriale di cui il Comune di Jesi è stato protagonista. Punta a realizzare una nuova area produttiva caratterizzata da altissime performance ecologico-ambientali, in grado di attrarre e promuovere imprese in settori high-tech e ad alto valore aggiunto, nonché fornire servizi di alto rango all’intero sistema territoriale”. L’eco-

distretto di Zipa Verde del Comune di Jesi in particolare sarà comprensivo di: strutture produttive ad alta performance ambientale ed energetica; spazi per la ricerca ed il product development, spazi per incubatori d’impresa e start-ups; percorsi, spazi e verde pubblico attrezzato; spazi per il commercio, l’hospitality, la ristorazione, lo sport ed i servizi alla persona; il sistema interno di viabilità e una nuova stazione del servizio ferroviario metropolitano. Le

opportunità derivanti da Zipa Verde sono state illustrate dall’assessore allo sviluppo sostenibile Daniele Olivi in un apposito incontro che l’Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha voluto organizzare a metà novembre per presentare alle istituzioni marchigiane, al sistema bancario e all’opinione pubblica le nuove opportunità del particolare strumento finanziario voluto dall’Unione Europea.

Zipa Verde piace anche all’Istao

Che l’eco-distretto Zipa Verde ed i suoi 47 ettari destinati ad attrarre imprese in settori high-tech e ad alto valore aggiunto sia non solo una grande opportunità, ma un vero e proprio modello da prendere ad esempio lo ha confermato anche l’Istao.

Non a caso il Comune di Jesi è stato l’unico ente locale invitato ad Ancona al seminario su “Esperienze di supporto all’innovazione del territorio”, promosso dall’Istao per creare occasioni di confronto tra quelle realtà che in ambito territoriale sono maggiormente impegnate in progetti ad alto contenuto innovativo.

“Questa Amministrazione - ha sottolineato ai presenti l’assessore allo sviluppo sostenibile Daniele Olivi - si è voluta dare una precisa strategia di sviluppo che punta sulla sostenibilità, sull’innovazione, sulla coesione e sulla competitività. Un percorso impegnativo, non visionario, ma proiettato ad un futuro da costruire insieme oggi. Questo è quello che stiamo provando a fare con numerosi progetti che stanno riscuotendo consensi e soprattutto investire ufficiali a livello europeo, nazionale e regionale”.



campi di intervento sotto-lineati dall’assessore allo sviluppo sostenibile Daniele Olivi che ha ribadito l’importanza di un rapporto strategico tra Jesi ed Ancona per costruire politiche condivise ed ha rafforzato il concetto dell’importanza

di mettere insieme la produzione con la distribuzione come valore per una maggiore competitività. Eccoli in sintesi i cinque campi d’azione.

Infrastruttura verde - Accanto a porto, interporto, aeroporto e scalo merci

ferroviario questo territorio ha bisogno di una quinta fondamentale infrastruttura: quella verde. Dunque 80 ettari da destinare a foresta urbana.

Sicurezza superstrada - Tra il porto di Ancona e l’interporto di Jesi vi sono

le principali infrastrutture della provincia ed un’unica strada di collegamento, la variante alla Ss76 (superstrada) che dovrà essere messa in piena sicurezza.

Intermodalità delle persone - Dopo l’intermodalità delle merci con l’interporto e lo scalo ferroviario, va ripensata anche l’intermodalità delle persone, vale a dire un sistema di trasporto gomma-rotaia in grado di agevolare gli spostamenti nel bacino della Vallesina, con Jesi ed Ancona come fulcri.

City logistic - Detto dell’importanza della distribuzione nella competitività della produzione (circa il 15% dei costi), va studiata a livello locale una distribuzione di distretto, un luogo dove convogliare le merci da distribuire in un raggio di 50/60 chilometri con mezzi ecologici che permettano di ridurre l’inquinamento ed il traffico. Una compensazione al traffico derivante dall’interporto.

Forum territoriale - Portare avanti questi progetti impone lo sforzo di ragionare per area vasta, dunque aprirsi a più settori: agli enti locali, ai privati, ai soggetti preposti con cui dialogare e mettere a punto strategie complesse. Insomma un forum territoriale per un percorso condiviso e coeso.

Premiato il “GeoPortale” del Comune

Nuovo prestigioso riconoscimento per il Comune di Jesi a cui è stato assegnato il premio nazionale per il “GeoPortale gestito” dal Servizio Urbanistica (Ufficio Sit) in collaborazione con Ced e rete civica.

Lo strumento è risultato vincitore per l’efficacia comunicativa, la navigabilità e la completezza dei servizi di consultazione sulla base delle valutazioni compiute da una qualificata giuria nominata dall’Am/Gis Italia. Si tratta di una associazione senza scopo di lucro nata per favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze fra gli

operatori pubblici e privati del settore dei sistemi informativi territoriali e per promuovere lo sviluppo di applicazioni per il governo del territorio e la gestione di servizi ed infrastrutture.

Il concorso al quale il Comune di Jesi ha partecipato aveva lo scopo di individuare i portali che, in linea con le direttive attuali, soddisfano i requisiti fondamentali richiesti in termini di accessibilità ed usabilità.

In particolare, l’obiettivo del premio è individuare i portali che rappresentano best practices dal punto di vista: della ricchezza e della qualità dell’infor-

mazione geografica resa disponibile; della efficacia della interfaccia utente e della comunicazione cartografica; della efficienza e congruenza delle soluzioni tecnologiche adottate. I vincitori del premio sono stati quattro ed il Comune di Jesi è risultato l’unico tra i Comuni partecipanti. Il premio è stato consegnato ai rappresentanti del Comune di Jesi lo scorso 1° dicembre a Bari, in occasione della conferenza organizzata dalla Federazione Italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali.

Pubblicato il bando, saranno presto installati nei tre ingressi del centro storico I “varchi elettronici” a guardia della Ztl Leggeranno le targhe delle auto in entrata, segnalando quelle sprovviste di permesso

Il centro storico si appresta a dotarsi dei varchi elettronici, strumento tecnologico per il controllo delle auto che transitano nella Ztl. Si è infatti chiuso il bando per individuare l'impresa a cui sarà affidata la fornitura e posa in opera del sistema di controllo automatizzato degli accessi nelle zone a traffico limitato, in conformità con le nuove disposizioni di legge recentemente introdotte.

Proprio la modifica della normativa è stata alla base del rinvio di questo provvedimento che era stato annunciato per i mesi scorsi e che viene proposto ora recependo in pieno il dettato del legislatore.

I varchi elettronici saranno previsti nei tre punti di accesso della Ztl del centro storico - Porta Bersaglieri, via Andrea da Jesi e Corso Matteotti - con una opzione anche per Porta Garibaldi. Non si tratterà delle tradizionali telecamere, ma di sofisticati strumentazioni tecniche che identificano i veicoli in transito in questi



I tre accessi alla Ztl che saranno controllati con i varchi elettronici

determinati punti. L'identificazione avverrà tramite la lettura automatica della targa, di qualunque nazionalità essa sia, procedendo al riconoscimento del numero. Sulla base del riconoscimento effettuato, un particolare software sarà in grado di determinare se il veicolo risulta essere autorizzato al transito, mediante confronto con l'elenco dei permessi rilasciati dal Comune di Jesi.

Qualora il mezzo abbia la prevista autorizzazione, non sarà acquisito il dato riferito alla targa. In caso contrario sarà generato un file che contiene l'immagine della sequenza alfanumerica della targa letta, il luogo, la data e l'ora di transito del veicolo nonché l'indicazione del numero di targa riconosciuto che sarà automaticamente inviato alla centrale operativa della polizia municipale.

A quel punto saranno i vigili urbani a procedere ad un secondo controllo per accertare la mancata autorizzazione e, qualora dovesse così risultare, ad emettere la relativa sanzione prevista.

“Anche questo intervento - ha sottolineato l'assessore alla polizia municipale, sviluppo economico e progetti speciali Daniele Olivi - rientra in quel percorso di rilettura e riqualificazione del

centro storico condiviso con la Circoscrizione, sia sotto il profilo socio-economico ed urbanistico con i lavori del contratto di quartiere, sia sotto il profilo di valorizzazione della vivibilità e della fruibilità. È un percorso avviato da alcuni anni, che si è arricchito di volta in volta di interventi mirati su più fronti, come il bando relativo al centro commerciale naturale riservato agli operatori

economici o anche come la pedonalizzazione di piazza delle Monnichette, primo esempio di come possa essere un'area pubblica sprovvista di auto. In previsione vi è la strategia già delineata dal Consiglio comunale per la pedonalizzazione di corso Matteotti ed altri interventi di riqualificazione, come quello di poter ammirare gli edifici più prestigiosi senza che vi siano auto parcheggiate abusivamente davanti. Anche i varchi elettronici per arginare il fenomeno del transito di veicoli non autorizzati rientra dunque in questo nuovo volto che si vuole dare al centro storico con una dinamica innovativa ed aggiornata che nel tempo auspichiamo possa dare risultati pienamente soddisfacenti per chi vi abita, per chi vi lavora, per chi il centro storico ama frequentarlo, per una prospettiva turistica che sarà pienamente valorizzata una volta terminati i numerosi interventi previsti dal contratto di quartiere che sono in pieno svolgimento”.

A disposizione dei cittadini per favorire una mobilità pulita

Bici elettriche “Comune di Jesi” In arrivo i primi 12 mezzi. Due le postazioni: stazione e centro

Con i primi mesi del prossimo anno le vedremo girare per la città con i loro caratteristici colori bianco e rosso e la scritta “Comune di Jesi”. Sono le biciclette elettriche pubbliche che il Comune mette a disposizione gratuitamente dei cittadini che ne faranno richiesta per la sperimentazione di un progetto di circolazione alternativa che in molte altre città italiane è ormai diventato un importante punto di riferimento della mobilità urbana.

Il progetto predisposto dal Comune prevede la realizzazione di due parcheggi al coperto, o più tecnicamente di due “stazioni di distribuzione” con 20 cicloparcheggi singoli. Il primo parcheggio è individuato alla stazione ferroviaria, il secondo all'ex Appannaggio. La dotazione complessiva, in questa prima fase, sarà di 12



La nuova bici personalizzata per Jesi

biciclette elettriche. Ad utilizzarle potranno essere i cittadini che ne faranno richiesta ed a cui sarà assegnata una apposita tessera elettronica. Essa consentirà di sbloccare la chiusura della bicicletta dal cicloparcheggio e utilizzarla per il tragitto che

occorre. La tessera ha una doppia finalità: permette di far sì che le biciclette siano utilizzate solo dalle persone autorizzate e al tempo stesso consente di risalire all'utilizzatore nel caso di utilizzo improprio.

Di queste tessere ne saranno

distribuite 200, con altrettanti cavi antifurto codificati per la loro protezione. Le biciclette, come detto, saranno elettriche, con ricarica automatica una volta riposte nel cicloparcheggio. Nei due punti di distribuzione saranno poi installati pannelli informativi che illustreranno in maniera chiara ed immediata utilizzo del mezzo e percorsi possibili in città.

Il tutto sarà arricchito da un sistema di gestione computerizzato in grado di registrare con un report quotidiano i transiti delle biciclette, i flussi di spostamento, l'analisi oraria di presenza delle bici. L'investimento complessivo dell'iniziativa è stato pari a circa 68 mila euro, metà dei quali finanziati con apposite risorse dalla Regione Marche.

Internet gratis con il wireless

Il centro storico entra in “rete”



giornaliere di Mb scaricabili, durata delle sessioni per singolo utente, filtri su specifici protocolli Internet, etc.). Obbligatoria la registrazione che dovrà essere, in conformità con le normative attuali, quanto più possibile semplice per l'utenza convenzionale.

Periodicamente, sarà possibile conoscere il numero delle persone che si sono collegate almeno una volta, gli account attivi, le nuove registrazioni e l'elenco dei dieci siti maggiormente visitati (compresa l'indicazione dei KB scaricati). Otto i punti di posizionamento dei

dispositivi wi-fi individuati dall'Amministrazione per coprire il centro storico. Particolare curioso ed interessante, proprio per l'utilizzo del wireless con il telefonino, la possibilità, specialmente per i turisti, di visionare una mappa del centro storico dove, con appositi link, sarà possibile avere informazioni sui principali monumenti e contenitori culturali della città.

Il “Service Provider” dovrà provvedere anche all'erogazione del servizio di help desk telefonico riservato agli utenti per la segnalazione di eventuali malfunzionamenti e il supporto nella gestione-rilascio degli account, rendicontando almeno semestralmente l'effettivo utilizzo del sistema.

L'investimento complessivo dell'iniziativa è pari a 50 mila euro.

Il “Mestica” l'istituto apripista

Piedibus, a scuola ci andiamo a piedi



I bambini del Mestica a scuola a piedi

Sono comparse dall'oggi al domani ed hanno destato curiosità tra quanti si sono trovati a transitare in centro. Decine e decine di orme colorate, verniciate sull'asfalto, tutte dirette verso piazza Federico II. Già, la piazza che ospita l'elementare “Mestica”, la prima scuola coinvolta nel progetto “Piedibus”. Un progetto, questo, avviato dal Comune per individuare percorsi pedonali sicuri casa - scuola utilizzabili dagli alunni

delle scuole primarie, avvalendosi se necessario della collaborazione di adulti in qualità di accompagnatori (genitori, nonni, volontari, vigili urbani). L'iniziativa è stata salutata con soddisfazione da genitori e insegnanti che hanno espresso un giudizio positivo sull'iniziativa.

“Quello avviato alla scuola elementare Mestica va letto come un investimento strutturale e non semplicemente una scelta una tantum”. Lo ha detto l'assessore ai servizi educativi Bruna Aguzzi che, salutando il debutto di “Pie-

dibus”, ha aggiunto: “E' un progetto da estendere e questo va fatto con un lavoro sinergico tra assessorati, scuole e famiglie che sarà sicuramente impegnativo. Si tratta però di una scelta che mira a migliorare la qualità della vita dei bambini. Sta a noi ampliarla in maniera graduale alle altre scuole, individuando percorsi pedonali appropriati. L'obiettivo - ha concluso la Aguzzi - è fare in modo che, entro la fine di questa

legislatura, tutte le scuole abbiano i loro percorsi che i ragazzi possono compiere a piedi in piena sicurezza e con la collaborazione di un maggior numero di volontari qualificati”.

Il progetto “Piedibus” - era stato spiegato in sede di presentazione dell'iniziativa - consente di migliorare il livello di fruibilità e di accessibilità del territorio, riducendo il ricorso al mezzo privato. In tale ottica, si intende favorire l'utilizzo del trasporto urbano da parte degli alunni delle scuole secondarie.

Foto Giglietti

Guardia di Finanza e Comune uniti contro i furbi ed a tutela dei cittadini onesti

False dichiarazioni Isee: controlli e denunce

Verifiche a campione su chi usufruisce dei servizi di nido, mensa, trasporto e assistenza

La Guardia di Finanza, in collaborazione con il Comune di Jesi, ha svolto accertamenti nei confronti di coloro che hanno presentato l'Isee al fine di accedere alle prestazioni sociali agevolate per asili nido, mense, trasporti pubblici, assistenza domiciliare ed altro, collegati alla condizione economica del cittadino. L'Isee, meglio conosciuto come "riccometro", consente di rilevare in maniera approfondita la situazione economica del richiedente sotto il profilo reddituale e patrimoniale. È stato introdotto su larga scala a Jesi, a partire dal 2001, in attuazione di un protocollo di intesa tra Comune e sindacati. A tutela dei cittadini onesti,

l'attività svolta dagli uomini delle Fiamme Gialle con l'ausilio del Comune di Jesi è stata rivolta principalmente ad individuare coloro i quali, nel presentare la dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) all'Inps, "hanno aggirato" le norme fornendo elementi informativi difformi rispetto alla posizione reddituale e/o patrimoniale propria e del nucleo familiare. Questo al fine di ottenere aiuti nella fruizione di prestazioni e di servizi pubblici che, in realtà, non spetterebbero. Sono stati, così, avviati numerosi controlli che hanno permesso, in diversi casi, di accertare situazioni di irregolarità comunicate all'Inps ed al Comune per l'avvio delle iniziative necessarie all'even-



tuale revoca dei benefici concessi, consentendo in tal modo all'Amministrazione comunale di recuperare gli importi dovuti e di applicare tariffe corrispondenti alla effettiva situazione economica del richiedente. Nel dettaglio, sono stati ese-

guiti, dai Finanziari di Jesi 50 controlli nei confronti di altrettanti soggetti (di cui 34 cittadini italiani e 16 di provenienza extra-comunitaria) che hanno presentato la dichiarazione sostitutiva unica per accedere alle agevolazioni della specie. A conclusione degli interventi, 14 richiedenti (di cui 5 commercianti, 3 imprenditori e 6 lavoratori dipendenti) sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per le fattispecie penali di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e di falsità ideologica commessa dal privato in atti pubblici. Le somme risultate indebitamente percepite e successivamente recuperate ammontano ad oltre 6 mila euro.

In evidente stato di abbandono Cimitero: revocate le concessioni per oltre 300 loculi

Il servizio cimiteriale del Comune di Jesi ha disposto la decadenza della concessione per 328 loculi ubicati in diversi campi del vecchio cimitero monumentale. Si tratta di loculi che contengono prevalentemente i resti mortali di salme tumulate da oltre 50 anni e solo occasionalmente (una trentina di casi) anche di più recenti, ma in evidente stato di abbandono o di pericolo per il distacco delle parti marmoree. La decadenza della concessione è stata attuata in base al regolamento di polizia mortuaria, laddove è stato riscontrato "lo stato di abbandono per incuria o per morte degli aventi diritto" e l'inosservanza "degli obblighi relativi alla manutenzione della sepoltura". Nessuna segnalazione, per altro, era giunta al Comune dopo che il servizio cimiteriale aveva pubblicato 5 mesi fa i relativi avvisi di diffida, con i quali si concedeva un periodo di 60 giorni per garantire la manutenzione dei loculi che in alcuni casi, stante le precarie condizioni, presentano pericoli per la pubblica incolumità. Pertanto gli uffici stanno ora provvedendo alle operazioni di esumazione dei resti mortali che verranno traslati



nell'ossario comune. Il provvedimento con cui si dispone la decadenza, oltre ad essere stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Jesi, all'Albo cimiteriale e nella rete civica comunale, è stato segnalato per estratto sui loculi soggetti alla decadenza. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del più generale programma di manutenzione del vecchio cimitero monumentale dove, già a partire dall'anno 2005, era stato effettuato un primo scrupoloso censimento di loculi in stato di notevole degrado. Per ogni genere di informazioni gli uffici cimiteriali restano a disposizione del pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30 (tel. 0731 538244).

L'azione di contrasto degli Uffici sta dando risultati positivi

Tributi, efficace lotta all'evasione

Tra controlli su Ici e Tarsu, recuperati nell'anno 530 mila euro

Oltre 530 mila euro è la somma recuperata dall'Ufficio Tributi del Comune di Jesi nell'ambito delle azioni di contrasto all'evasione dell'Ici e della tassa rifiuti. ICI - Per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili, l'accertamento, così come previsto dalla legge finanziaria, era relativo agli anni di imposta a partire dal 2004. Un accertamento eseguito attraverso un doppio controllo incrociato: da una parte la differenza tra quanto dichiarato e quanto versato da ciascun contribuente, dall'altra il confronto tra i dati del catasto e dell'anagrafe tributaria. L'esito dei controlli, elaborati grazie a nuovi supporti informatici di cui si è dotato l'Ufficio, ha prodotto quasi 3600 accertamenti e 438 sanzioni ammini-

strative per mancata comunicazione. Il tutto per un importo complessivo di circa 310 mila euro, cifra che rappresenta il 4,7% del gettito complessivo Ici 2009 che è stato pari a 6,5 milioni di euro. L'evasione è stata in molti casi parziale, ma significativo è anche il numero di evasori totali. Così come se da una parte è elevato il numero di errori commessi in buona fede, non sono mancati i casi di chi ha provato ad eludere tale imposta in maniera più o meno evidente. Per tutti la possibilità di ripianare la propria posizione contributiva con le relative sanzioni previste per legge. Ma per qualcuno l'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi ha prodotto anche positive sorprese: è il caso di 704 contribuenti che si sono visti restituire le

somme versate in eccedenza negli anni pregressi (periodi 2001-2003) per un importo complessivo di 65.000 euro. TARSU - La lotta all'evasione sulla tassa rifiuti solidi urbani ha permesso al Comune di Jesi di iscrivere a ruolo importi per complessivi 220 mila euro. I controlli sono stati effettuati sia sulle abitazioni (1178) sia sulle attività produttive (41) ed hanno interessato quei contribuenti che presentavano situazioni tributarie anomale. Iriscontri, sviluppati convocando anche in Ufficio i soggetti interessati, hanno portato all'emissione di 1260 avvisi di accertamento per omessa o infedele denuncia. La maggior tassa rifiuti accertata è stata pari a complessivi 80 mila euro a cui vanno aggiunte sanzioni per 140 mila euro.



PRIVATASSISTENZA

**La tua famiglia:
il lavoro, gli anziani, i disabili**

Noi di PrivatAssistenza possiamo aiutarti



(Reperibilità telefonica continua 335.380610)

Affidarsi a PrivatAssistenza® significa poter contare su operatori qualificati e con esperienza in grado di condividere e risolvere bisogni come:

- assistenze domiciliari diurne e notturne
- assistenze ospedaliere diurne e notturne
- accompagnamento di persone anziane
- interventi domiciliari per l'igiene personale e aiuto al bagno
- prestazioni infermieristiche
- prestazioni fisioterapiche
- servizi personalizzati, occasionali o continuativi, per l'assistenza ad ammalati anziani e disabili

60123 **ANCONA**
Corso Amendola, 10
Tel. 071.54100

60019 **SENIGALLIA**
Via XX Settembre, 18
Tel. 071.63555

60035 **JESI**
Via Gramsci, 109
Tel. 0731.209942



Autorizzata 

Fabio Cell. 335 7545889
Michele Cell. 338 9954160
Socc. Stradale Cell. 339 4571843

Scarponi

CARROZZERIA

Vi augura
Buone Feste

• Soccorso Stradale • Ritiro e Consegna Auto a Domicilio • Assistenza Legale Gratuita • Comodi Pagamenti Rateali • Garanzia a vita sulla verniciatura • Ufficio Sinistri • Riparazione Rapida • Auto Sostitutiva • Noleggio Auto

CARROZZERIA **SCARPONI** Fabio e C. s.n.c.
V.le D. Minzoni, 5/B - **60035 JESI (AN)** - Tel. e Fax 0731 202566
www.carrozzeriascarponi.com • e-mail: info@carrozzeriascarponi.191.it

Acqua: lavori in corso, servizi, tariffe, novità

Multiservizi informa

LAVORI PER ACQUA E FOGNATURE

Proseguono gli interventi a Jesi per potenziare le reti fognarie. Un tratto di condotta è stata realizzata nella parte bassa di viale Papa Giovanni XXIII, utilizzando l'innovativa tecnica del "re-lining" che ha permesso di rinnovare la condotta senza scavare e rompere il manto stradale. Il costo del lavoro è stato di 500 mila euro.

Altri interventi sono stati realizzati da Multiservizi per migliorare la distribuzione dell'acqua potabile in quelle zone della città dove la situazione si presentava più critica, in particolare via Gangalia e via Cannuccia dove oggi il rifornimento idrico è nettamente miglio-

IL 90% ALLACCIATO AL DEPURATORE

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale e i successivi provvedimenti di legge riguardanti l'abolizione della quota tariffaria della depurazione per coloro che non sono effettivamente allacciati ad un depuratore, Multiservizi ha provveduto a compiere una attenta verifica sulle utenze effettivamente servite su tutto il territorio gestito dalla Società. Per quanto riguarda il Comune di Jesi risultano servite dalla depurazione quasi il 90% delle utenze (19.000) mentre il restante 10% ancora non è allacciato. Di conseguenza la quasi totalità delle utenze trova in bolletta

la quota tariffaria per il servizio di depurazione accanto a quelle per acqua potabile e fognatura.

Il territorio comunale di Jesi, come noto, è servito da un depuratore di ragguardevoli dimensioni, collocato nella zona industriale in via Barchetta che depura ogni anno 6 milioni di metri cubi di acque reflue. A valle del depuratore di Jesi è presente un impianto di fitodepurazione, un sistema naturale basato principalmente sull'azione di piante che ripuliscono ulteriormente le acque prima della loro immissione nel fiume. Questa particolarità rende l'impianto di Jesi molto interessante dal punto di vista scientifico ed ogni anno è mèta di visite da parte



di molte scuole della città. TARIFFA AGEVOLATA PER LE FASCE PIU' DEBOLI

Sono state determinate le nuove tariffe agevolate per l'acqua che entreranno ufficialmente in vigore dal 1° gennaio del prossimo anno. Hanno diritto all'agevolazione i titolari dell'utenza che hanno l'indicatore Isee fino a 7.500 o fino a 10.000 nel caso in cui sia presente in famiglia un soggetto che, a causa di particolari patologie, necessiti di un maggiore

utilizzo di acqua.

Gli interessati possono presentare la domanda all'ufficio clienti di Multiservizi dopo aver compilato l'apposito modulo disponibile presso il Comune.

PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA

Multiservizi, che si occupa principalmente di acqua, ha sviluppato vari progetti nel settore energetico. Tra acqua ed energia ci sono più legami di quanto si possa immaginare. Basta pensare al re-

Importanti investimenti della Multiservizi per garantire una migliore gestione idrica nel territorio comunale

cupero dell'energia prodotta dallo scorrere dell'acqua, al biogas che si sviluppa dai fanghi della depurazione, agli impianti fotovoltaici che si possono installare sui serbatoi, oppure al risparmio derivante da un migliore utilizzo dell'energia impiegata per far funzionare l'intero "sistema dell'acqua".

Si stanno perciò attuando diversi interventi per produrre energia alternativa o da fonti rinnovabili. La produzione diretta di energia elettrica si sta realizzando con la costruzione di centraline idroelettriche, d'impianti di cogenerazione e fotovoltaici. Un impianto fotovoltaico è in corso di realizzazione anche nel territorio di Jesi.

Stimolo per interventi di risparmio energetico e ambientali

Le opportunità del "Piano Casa"

Con la legge regionale n. 22 del 2009 è stata data attuazione all'intesa istituzionale con il Governo sul cosiddetto "Piano Casa".

L'espressione è impropria, poiché non si tratta di un piano organico per l'edilizia, che assicuri la realizzazione di una consistente offerta di abitazioni. È piuttosto una legge per il rilancio per l'edilizia, come dice bene lo stesso titolo: "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile".

A Jesi si è dimostrato fin da subito un grande interesse per questa legge. Basti pensare che il primo incontro promosso dall'Ufficio Urbanistica con i professionisti cittadini ha avuto un riscontro senza precedenti: nella sala consiliare c'erano più di duecento tecnici che hanno proposto quesiti ed osservazioni raccolti dagli uffici che si sono resi disponibili a raccogliergli pure per l'immediato futuro, anche attraverso l'attivazione di uno specifico indirizzo e-mail già attivo (pianocasa@comune.jesi.an.it).

Tra gli obiettivi della legge c'è innanzitutto il miglioramento del patrimonio edi-

lizio esistente, attraverso la riqualificazione e la messa in sicurezza degli stabili e la loro ottimizzazione energetica. Questo rappresenta una grande opportunità per stimolare il miglioramento delle abitazioni attraverso il risparmio energetico, l'uso di materiali e tecniche rispettose dell'ambiente, l'incremento della sicurezza anti-sismica. L'applicazione di questa legge potrà anche essere l'occasione per rilanciare l'economia locale attraverso un sostegno alle piccole imprese edilizie e del relativo indotto, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio come risorse irrinunciabili per lo

sviluppo futuro del nostro territorio.

Il Consiglio comunale, nella seduta di novembre, ha già deliberato in merito all'applicazione di tale legge, individuando gli ambiti di applicazioni, i vincoli e le deroghe. L'obiettivo è quello di fare in modo che questa legge possa rappresentare l'occasione per migliorare non solo la nostra città, ma anche e soprattutto il nostro territorio rurale, all'interno di una prospettiva strategica ed ecologica che di fatto sono stati gli elementi qualificanti dell'intera operazione che ha portato al nuovo Piano regolatore.

Quasi due milioni per nuovi alloggi

Nell'ambito del *Piano-casa regionale*, al Comune di Jesi è stato assegnato il contributo più elevato a livello provinciale pari a 1.961.950.000, finalizzato al sostegno di interventi nel settore delle locazioni. Tale finanziamento costituirà una grande occasione per poter incrementare nel territorio comunale il parco di alloggi in affitto a canone moderato da assegnare alle famiglie a reddito medio-basso che non hanno i requisiti per accedere agli alloggi Erp sovvenzionata.

A tal fine è stato pubblicato il relativo bandop per l'assegnazione del contributo regionale, che potrà essere utilizzato per realizzare alloggi di tipo sociale attraverso interventi di nuova costruzione o di recupero di complessi edilizi esistenti. In tale bando sono espressamente individuati gli operatori che possono presentare la domanda con la proposta di intervento: gli Erap, le Cooperative di abitazione, le Imprese di costruzione, i Consorzi o le persone giuridiche da questi costituiti. La domanda va presentata in Comune entro il 9 gennaio 2010. Saranno premiati gli interventi di recupero, quelli con un elevato grado di sostenibilità edilizia e gli interventi che prevedono il maggiore abbattimento del canone di locazione (inferiore ai limiti massimi stabiliti dalla Legge n. 431/78).

Finanziato dal pool di privati, pronto a primavera

Nuovo campo di basket

Verrà realizzato in via Coppi e sarà aperto a tutti

Un secondo campo da basket all'aperto, pubblico e disponibile all'utilizzo di tutti sorgerà in via Fausto Coppi. Farà il paio, dopo quello già realizzato in via Jugoslavia, rione Largo Europa, ed inaugurato nel marzo scorso. Sarà costruito grazie all'impegno di un pool di privati che ne coprirà l'intero costo (intorno ai 40 mila euro) e che hanno partecipato alla presentazione del progetto nel corso di un incontro in Comune.

In tale occasione sono state illustrate le caratteristiche del nuovo playground ad utilizzo libero, pubblico e gratuito che a partire dalla prossima bella stagione dovrebbe arricchire il panorama delle strutture sportive cittadine. Un campo "all'americana", con le sue retine di catena e la possibilità di accedere durante tutto il corso della giornata per giovanissimi ed anche meno giovani, come quello già esistente da otto mesi in via Jugoslavia e frutto del primo esperimento di un meccanismo che ora si ripete: realizzazione dell'opera su idea ed iniziativa della società sportiva Aesis



La presentazione del progetto del nuovo campo di basket

'98 presieduta da Altero Lardinelli, collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Circoscrizione Ovest nel rendere disponibile lo spazio (l'area verde di via Fausto Coppi antistante piazza Ricci), sostegno dei privati nel coprire le spese dell'operazione. "Il successo riscontrato in via Jugoslavia e vedere quel campetto pieno di bambini durante tutto il giorno- ha detto Lardinelli- mi hanno dato la spinta per riprovarci. I lavori saranno terminati per la prossima primavera".

"L'incontro di interessi e possibilità fra pubblico e privato- ha sottolineato il sindaco Fabiano Belcecchi - offre queste opportunità. Importante lo stimolo all'attività sportiva che viene da strutture pubbliche ed aperte a tutti. Ricordo quanto contò per noi lo storico Carducci nell'avvicinarci al basket". L'assessore ai lavori pubblici, Stefano Tonelli ha parlato di "entusiasmo nell'accogliere il progetto. Campetti come questi favoriscono il contatto fra diverse provenienze ed anche generazioni".

al servizio dei marchigiani

RACCOLTA
TRASPORTO
STOCCAGGIO
SMALTIMENTO
RICICLAGGIO RIFIUTI

Sogenus Spa

più valore all'ambiente

Qualità certificata

Qualità, efficienza organizzativa e specializzazione. La SOGENUS Spa ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001, la certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001, la ISO 18001, la Sa 8000 e la registrazione EMAS.



A difesa dell'ambiente

La SOGENUS Spa garantisce il recupero e il reinserimento nel contesto territoriale delle aree gestite. Tratta con le più avanzate tecnologie i materiali di rifiuto trasformandoli in risorse preziose per la comunità come il compost e l'energia elettrica da biogas.



La discarica controllata

Dal 1989 la SOGENUS SPA gestisce la discarica comunale sita nel Comune di Maiolati Spontini (AN) con un'estensione globale di circa 40 ettari. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti secondo precisi criteri di legge, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente secondo le seguenti priorità: riutilizzo dei materiali, recupero di materiale di energia, deposito in discarica.



Creative-project.it

Sede legale e operativa
Via Comacchia, 12
60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)
Tel. 0731.703418 Fax 0731.703419
infoimpianto@sogenus.com

Sede amministrativa
Via Petrarca, 5-7-9
60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)
Tel. 0731.705088 Fax 0731.705111
info@sogenus.com

www.sogenus.com

Ad un anno e mezzo dall'avvio del "porta a porta" oltre la metà dei rifiuti non va più in discarica

Raccolta differenziata, superato il 50%

L'obiettivo centrato con il mese di ottobre. Jesi sconsigliava l'eco-tassa regionale e rilancia

Obiettivo raggiunto: a partire dal mese di ottobre la raccolta differenziata nella città di Jesi ha superato il 50% (toccando il 52%). Ed è una notizia importante non solo dal punto di vista statistico. Perché essere riusciti a superare questa soglia significa non vedersi addebitare l'eco-tassa pari al 20% in più in bolletta che la Regione, a partire dal 2010, pretenderà da tutti quei Comuni dove tale quantitativo non è stato raggiunto.

Il superamento del 50% nella differenziata viene raggiunto esattamente dopo un anno e mezzo dall'avvio del sistema di raccolta rifiuti "porta a porta". Era il maggio 2008 quando Comune, Jesiservizi e Cir 33 hanno attivato questa nuova raccolta, dapprima in un quartiere per poi estendersi progressivamente



in quasi tutta la città. Dal 28 settembre scorso il servizio è in funzione anche in viale della Vittoria e vie limitrofe e questo ulteriore ampliamento dell'area di raccolta ha permesso di superare il 50%. Niente male, se si considera che in passato, con le vecchie campane, Jesi si attestava sul 22% di raccolta differenziata. Ed ancora resta da coinvolgere

nel "porta a porta" il centro storico, dove il sistema sarà attivato una volta terminati i lavori su piazze e strade. "Sono risultati positivi - commenta l'assessore all'ambiente Gilberto Maiolatesi - che ovviamente non possono essere monetizzati, dal momento che questo servizio ha evidenti maggiori costi di gestione che non vengono compensate né dal-

le minori spese in discarica né dalle risorse che derivano dalla vendita dei prodotti avviati al riciclo. Ma da un punto di vista ambientale il valore è notevole: secondo studi appropriati, si è dimostrato che per ogni tonnellata di rifiuti differenziati si ha una minore immisione in atmosfera di ben 12 tonnellate di anidride carbonica. Ed in più c'è il minor

Variazioni di raccolta

Jesiservizi informa che durante le prossime festività il calendario della raccolta dei rifiuti subirà le seguenti variazioni, in quanto nelle giornate festive il servizio non verrà svolto: giovedì 24 dicembre saranno raccolti plastica (giallo) ed organico (marrone); sabato 2 gennaio plastica (giallo) e organico (marrone) e giovedì 7 gennaio vetro (verde) e rifiuti indifferenziati (grigio). Per ogni ulteriore informazione Jesiservizi resta a disposizione dei cittadini al numero telefonico 0731 538233.

utilizzo di una discarica che non potrà essere eterna". L'assessore sottolinea anche un altro aspetto: "Benché l'aver superato il 50% rappresenti di per sé un obiettivo importante, abbiamo riscontrato che laddove la raccolta porta a porta è iniziata prima vi è un lieve rallentamento della differenziata. Ciò significa che va mantenuta alta l'attenzione affinché le famiglie siano sempre sensibilizzate attorno ad un corretto smaltimento dei rifiuti domestici". Sensibilizzazione ma anche controlli. E già perché nei giorni scorsi sono state elevate le prime sanzioni per abbandono dei rifiuti che hanno riguardato sia cittadini di Jesi, sia residenti di altri Comuni sorpresi a smaltire rifiuti nel territorio cittadino.

Tre punti di cattura e reti di protezione. Ad aprile la sterilizzazione

Piccioni: prevenzione e controlli

Tre punti di cattura per verificare lo stato di salute e prendere i relativi provvedimenti, reti protettive per tenerli lontani da zone più sensibili come le scuole, introduzione di un altro falco per allontanare le colonie. L'Amministrazione comunale, d'intesa con la zona territoriale 5 dell'Asur, dà il via ad una intensa campagna di prevenzione contro il proliferare dei piccioni, propedeutica ad un piano di sterilizzazione programmato per aprile 2010. Secondo alcune stime sono circa 5 mila i volatili presenti nel territorio comunale, con

colonie significative che stazionano in alcune parti precise della città, a cominciare dal centro storico. Una presenza, quella dei piccioni, da tenere sempre sotto controllo, tanto da rendere necessario un ulteriore censimento da rinnovare di anno in anno. Perché al di là dell'immagine carica di suggestione ed affetto, vi è quella molto più cruda di portatore di malattie. Nessun allarmismo, per carità. Ma è un dato che dalle analisi

fatte su un campione di 51 piccioni, l'8% di questi risultati positivo alla salmonella e il 58% all'ornitosi. Da qui la necessità di tutti gli accertamenti, per poi procedere ad una riduzione delle colonie, nel rispetto delle normative vigenti. Nel frattempo, oltre alla cattura e alla protezione di aree sensibili, una serie di inviti alla cittadinanza: non toccare con le mani piccioni morti e il loro guano; evitare di stare in luoghi chiusi dove vi sia



del guano; per rimuoverne significative quantità chiamare ditte specializzate. Il Comune invita inoltre i cittadini ad evitare di somministrare agli uccelli cibo e granaglie. "Continueremo a monitorare il fenomeno con la massima attenzione - ha sottolineato l'assessore Stefano Tonelli - ed invitiamo i cittadini che avessero bisogno di ricevere informazioni a rivolgersi tranquillamente allo Sportello Unico Servizi di piazza Spontini che provvederà poi a mettere in contatto l'interessato con l'ufficio competente".

Fatti un regalo!

risparmia sulla tua R.C. Auto fino al 48% della spesa*

*Esempio possibile con convenzione "insegnanti" in abbinamento alla clausola "Guida Esperta" Vittoria Assicurazioni

FIDARSI CONVIENE!

CHIEDICI SUBITO UN PREVENTIVO



CONVENZIONI CON: CONFCOMMERCIO / FORZE DELL'ORDINE / FORZE ARMATE
INSEGNANTI / ASSOCIAZIONE CAMPERISTI / DIPENDENTI PUBBLICI E AMMINISTRATIVI

Via Mazzini, 35 - JESI (AN) Tel.0731.215631

MAURO CANTARINI Agente in Assicurazioni - Iscritto al Registro Unico degli Intermediari - N. A000127764 mauro.cantarini@agentivittoria.it



Tramite impianti di risalita consente l'accesso sia al mercato delle erbe che al centro

Aperto il parcheggio coperto del Mercantini

Ben 320 posti auto, tariffe agevolate per la sosta giornaliera. Abbonamenti mensili

Ben 320 posti auto al coperto che permettono, tramite ascensori, di salire direttamente su tre livelli: piazza Mercantini, via Nazario Sauro e, attraverso la scala mobile, via Pergolesi. Tariffe agevolate per chi lascia l'auto l'intero giorno (3 euro in tutto), per chi sceglie l'abbonamento mensile (50 euro), per chi opta per la formula annuale (400). Una risposta completa che dovrebbe contribuire a chiudere

completamente il discorso attorno al problema della sosta in centro.

Il parcheggio Mercantini è dunque ufficialmente aperto. Da viale della Vittoria, punto di ingresso e di uscita del nuovo contenitore al coperto per posti auto, si potrà superare l'intero dislivello tramite gli impianti di risalita del mercato delle erbe e di palazzo Battaglia e consentire così di trovarsi direttamente in centro. Si apre così

un nuovo capitolo in materia di sosta. Anche perché, con il Mercantini aperto, il Comune ha deciso di ridurre la cosiddetta "zona blu", vale a dire i parcheggi a pagamento tramite parcometro attorno al centro. Tornano così gratuiti i posti auto distribuiti lungo la salita del Montirozzo (i primi 33 parcheggi), via Gramsci (dopo via Rinaldi a salire) e piazza Mercantini (20 posti in prossimità del mercato). A gestire l'im-



pianto del Mercantini sarà la stessa società che ha in gestione i parcometri, con comune scadenza di contratto. Orario d'apertura dalle 7.30 alle 20.30 (ma, essendo il pagamento disciplinato da parcometri, si paga solo per le fasce orarie 9-13 e 16-20). Nei giorni festivi il parcheggio resterà chiuso non essendo attivo il servizio parcometro. Per gli abbonati telecomando per l'utilizzo anche nelle ore notturne.

Messe in sicurezza le rotatorie dell'Asse sud. Via Garibaldi sistemata

Strade e piazze, lavori spediti

Nuova asfaltatura in viale dell'Industria, interventi sui marciapiedi

Proseguono gli interventi di manutenzione straordinaria delle strade in città, mentre sono a buon punto i lavori in centro. Ecco una rapida sintesi di quanto realizzato nel corso degli ultimi mesi nel territorio.

Via Garibaldi - Completato ad ottobre il rifacimento del manto stradale, nel tratto compreso tra viale della Vittoria e via Nazario Sauro, con rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione: via le "tesate" al centro della strada sorrette da fili, nuovi punti luce sotto gronda, con lampade al sodio a ridotto inquinamento. Stessa tipologia di punti anche nel tratto di via Garibaldi non interessato ai lavori e sostituzione del vecchio regolatore di tensione in via Setificio.

Rotatorie - Completata con una 24 ore non stop di lavori



La nuova pavimentazione di piazza Federico II

la messa in sicurezza del tratto di via XIV Maggio tra le rotatorie poste all'incrocio con viale Trieste e via Ricci, così come fatto anche per l'altra rotatoria lungo l'Asse sud, quella dell'ex Cityper. In via di completamento, infine, i lavori per la nuova rotatoria davanti all'Esagono.

Asfaltature - Tra gli inter-

venti di manutenzione straordinaria più significativi, va ricompresa la nuova asfaltatura di viale dell'Industria alla Zipa. Per le strade extraurbane da segnalare la completa asfaltatura dei 4 chilometri di via Gangalia Alta.

Piazza Federico II - Completata la pavimentazione, in base al nuovo progetto curato

dall'architetto Sergio Morgante, si procederà a breve alla sistemazione degli arredi (finiture esterne, panchine, ecc.) e alla ripulitura della fontana dei leoni. Prossimo anche l'intervento di riqualificazione della balaustra che si affaccia su via del Fortino.

Corso Vecchio - Riaperta l'intera piazza Pergolesi, proseguono i lavori di rifacimento dei sottoservizi e del nuovo selciato in piazza Oberdan e via San Marino. La chiusura del cantiere è prevista per il mese di febbraio.

Marciapiedi - Completata la riqualificazione dei marciapiedi davanti al mercatino di via M.L.King. Prossima la manutenzione dei marciapiedi in via Fausto Coppi e la realizzazione di nuovi nella parte finale di via delle Nazioni.

In via XXIV Maggio e dintorni

Migliori punti luce con minori consumi

Da inizio dicembre è in funzione il nuovo impianto di illuminazione di via XXIV Maggio, realizzato dall'Amministrazione comunale nell'ambito degli interventi di riqualificazione dell'Asse Sud. Si tratta di 32 punti luce ad alta efficienza energetica, dislocati lungo la sede stradale - nel tratto compreso tra gli incroci di viale Trieste e di via dei Cordai - che hanno sostituito le vecchie lampade a vapore di mercurio sorrette da tesate al centro della strada, garantendo una migliore visibilità ed un drastico abbattimento nel consumo di energia. I nuovi punti luce, con utilizzo di lampade a Led, assicureranno una luce bianca con un fascio luminoso interamente proiettato verso la sede stradale, offrendo dunque migliore visibilità sia agli automobilisti che ai pedoni e scongiurando qualsiasi forma di dispersione verso l'alto. In particolare l'impianto progettato, oltre a rendere l'illuminamento stradale conforme ai requisiti richiesti dalle normative europee, ridurrà i consumi di energia annui di oltre il 70% e l'emissione di anidride carbonica in atmosfera, eliminerà completamente l'inquinamento luminoso, diminuirà i costi e gli interventi di manutenzione.

L'intervento, per un investimento complessivo di circa 150 mila euro, prevede anche la prossima installazione di analoghi lampioni nel tratto di via XXIV maggio compreso tra le rotatorie di viale Trieste e del sottopasso di via Ricci e la sostituzione delle lampade nelle vie strade limitrofe all'Asse Sud con rimozione delle vecchie al vapore di mercurio o al sodio ad alta pressione e posizionamento di quelle a Led.

seat-italia.it

Xché SEAT?



PERCHÉ C'È SEAT X TE

X Fino a 4.500 Euro* sull'acquisto della tua Ibiza.

X Gamma Ibiza con clima e ESP a partire da 8.990 Euro**.

* Offerta riferita a Ibiza 1.2 Style DUAL 70CV. Grazie al contributo dei Concessionari SEAT e agli ecoincentivi statali ai sensi della L. 403/97 e successive modifiche e della L. 33/09. L'iniziativa è valida fino al 31 dicembre 2009, presso i Concessionari che aderiscono.

** Prezzo riferito a Ibiza SC 1.2 Free 70CV. Grazie al contributo dei Concessionari SEAT e agli ecoincentivi statali ai sensi della L. 33/09. L'iniziativa è valida fino al 31 dicembre 2009, presso i Concessionari che aderiscono.

Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100km: 8,4 / 5,0 / 6,3; emissione massima di biossido di carbonio (CO₂) g/km: 149. Dati riferiti alla versione Ibiza 5p 1.6 Sport 105CV.

Le due offerte non sono cumulabili fra loro. La vettura riprodotta nell'immagine è dotata di accessori non compresi nel prezzo e ordinabili come optional.

Info SEAT: **800-100 300**

SEAT in Italia raccomanda **Castrol**

SEAT Credit finanzia la tua SEAT

MARCHIO DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

Concessionaria Seat



Auto 82

OSIMO - S.S. Adriatica 16 - N.20 - Tel. 071.7211317
www.auto82.com - info@auto82.com

E' il primo esempio di un territorio che si struttura in una forma gestionale stabile

Azienda Servizi alla Persona, storico accordo

Sì dei 21 Comuni della Vallesina: gestione unitaria su anziani, disabili e minori

L'intera rete dei servizi sociali presenti a Jesi e in Vallesina (Ambito Sociale IX) sarà gestita da un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona: un risultato importante per il nostro territorio che per la prima volta vedrà i 21 Comuni (108.000 abitanti) tutti uniti nel fornire un'unica proposta in materia di anziani, diversamente abili, minori, prevenzione, salute mentale, immigrazione. L'Ambito Territoriale Sociale IX è il primo nella nostra Regione a strutturarsi in una forma gestionale stabile nello spirito della apposita legge che regolamenta l'intera materia. La scelta di questo modello gestionale (Azienda Pubblica) è frutto di un lungo



lavoro di studio e concertazione tra gli enti locali coinvolti, finalizzato a raccogliere le indicazioni per dare vita ad uno strumento che:

- rafforzi le capacità di intervento dei soggetti parteci-

panti, attraverso la creazione di un nuovo soggetto gestore con piena autonomia giuridica e gestionale;

- realizzi economie di gestione e miglioramenti nella qualità degli interventi;

- consolidi l'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenga ad una omogenea diffusione di servizi e attività;
- sviluppi sinergie con il Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi;
- siluppi la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni;
- acresca le possibilità di investimento nel settore dei servizi alla persona;
- determini meccanismi di funzionamento "orientati al soddisfacimento dei bisogni", che enfatizzano la centralità del soggetto-utente

dei servizi ed incentivano lo sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali;

- approfondisca i processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale. Scopo dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona è, quindi, l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e - più in generale - la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, specialmente in quattro aree di intervento: anziani, disagio, disabili, minori e famiglia.

Il 2 dicembre scorso i rappresentanti delle 21 municipalità dell'Ambito hanno sottoscritto la convenzione per la costituzione dell'Azienda Pubblica, la cui denominazione è ASP Ambito 9. In base alla legge, lo Statuto dovrà essere approvato dalla Giunta Regionale che avrà a disposizione 60 giorni per il suo nulla osta. "Risultato straordinario - ha sottolineato l'assessore ai servizi sociali del Comune di Jesi, Bruna Aguzzi - che apre un nuovo scenario dove Regione, Università, soggetti economici e cooperazione sociale sono a pieno titolo coinvolti per prefigurare il welfare del futuro con forti elementi di innovazione".

Dallo scorso 9 dicembre la farmacia comunale 2 è migrata da corso Matteotti a via Ancona, in prossimità del quartiere Savoia Marchetti (ex Smia). Un trasloco annunciato da tempo con l'obiettivo di assicurare a questa nuova zona residenziale un servizio primario sul territorio. Del resto la vecchia ubicazione nella zona dell'ospedale di corso Matteotti, per posizionamento e dimensione dei locali, non era certamente in grado di esprimere quelle potenzialità che nella sua nuova ubicazione - 117 metri quadrati - potranno essere maggiormente sviluppate. "L'apertura della farmacia comunale in via Ancona è frutto di un lavoro di squadra - ha sottolineato il presidente della circoscrizione

Aperta il 9 dicembre dopo aver lasciato i vecchi locali di corso Matteotti

Farmacia comunale all'ex Smia

Spazi più ampi e maggiori servizi per un quartiere di 4.700 residenti

Est Giuseppe Di Lucchio - anzi, è stata proprio la Circonscrizione che nel lontano 2003 segnalò all'Amministrazione comunale e alla Provincia la necessità di dotare il quartiere Savoia Marchetti-Peep Smia di una nuova farmacia. Un doveroso ringraziamento va all'allora presidente della Provincia Enzo Giancarli, ma anche a JesiServizi e all'Ordine dei farmacisti che hanno reso possibile l'operazione. La collaborazione di tutti ha dato concretezza a questo progetto e che ora andrà a beneficiare un baci-

no d'utenza di circa 4.700 persone". Di sinergia con l'Ordine dei Farmacisti e l'Asur ha parlato anche Giampiero Ganzetti, direttore di Jesiservizi, la società comunale che gestisce la struttura: "Siamo riusciti ad offrire al quartiere un servizio sanitario nuovo, potenziato e qualificato con una moderna e funzionale concezione degli spazi con una saletta a per i servizi collaterali in cui necessità la privacy ed una sezione riservata al benessere". "La prospettiva - ha asupicato l'assessore alle società



L'amministratore di Jesiservizi Giampiero Ganzetti, il presidente della Circonscrizione Est Giuseppe Di Lucchio e l'assessore Simona Romagnoli davanti alla nuova farmacia comunale di via Ancona

partecipate Simona Romagnoli - è quella di ampliare i servizi sanitari alla persona in questo quartiere, magari realizzandovi accanto un consultorio familiare e un centro medico". Nella vecchia sede di Corso Matteotti restano ora mobilio e l'antica spezieria, unico esempio presente in Italia, che sarà restituita al suo antico splendore. Verrà recuperata nella sua ambientazione originaria l'antica scaffalatura lignea dove saranno poi ricollocati i 208 vasi (oggi ospitati in Pinacoteca) che custodivano i prodotti: erbe e preparati farmaceutici tra i più vari per ogni tipo di malattia. Il recupero permetterà di ricostruire la Spezieria settecentesca, che potrà così essere ammirata nell'atmosfera del tempo.

Pieno successo per mostra fotografica e convegni

Dalla tragedia di Marcinelle

"Avete fatto un magnifico lavoro con questa mostra e con tutte le attività scolastiche previste per i giovani". Sono parole di Anna Morelli, docente dell'Università di Bruxelles e studiosa dell'emigrazione italiana in Belgio, intervenuta a Jesi all'iniziativa "Dalla tragedia di Marcinelle" promossa da Comune, Regione, Istituto Gramsci Marche, Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione, che si è svolta a Palazzo dei Convegni, ha suscitato il forte interesse di numerose persone, oltre 2.500, provenienti da tutta la regione. Ha fatto da catalizzatore la mostra fotografica "La tragedia mineraria di Marcinelle" curata da Andrea Latini, e costituita da immagini provenienti dal Museo Nazionale della Fotografia di Charleroi (Belgio) che hanno testimoniato la tragedia avvenuta in Belgio nel 1956 dove morirono 262 minatori di cui 136 italiani, fra i quali 12 marchigiani. Le toccanti immagini hanno raccontato l'episodio dell'incidente, la drammatica attesa dei familiari, il lavoro dei soccorritori, le dure condizioni di vita dei minatori, i funerali delle vittime, immagini, pur-



La professoressa Anna Morelli con gli studenti jesini

troppo, di estrema attualità perché è ancora insufficiente la sicurezza sul lavoro e troppi i decessi e le patologie che ne derivano. A corredo della mostra, una rassegna stampa dei giornali dell'epoca. Un'occasione di riflessione per affrontare con la necessaria consapevolezza gli impegni dell'oggi. Un messaggio culturale rivolto alla nostra popolazione, italiana e straniera. Italiani e stranieri insieme per confrontarsi su temi attuali e su momenti drammatici della storia contemporanea dei lavoratori. Nell'iniziativa c'è stato un forte coinvolgimento delle scuole e, quindi, dei giovani. Oltre alla visita della mostra, gli studenti delle

scuole primarie e secondarie jesine sono intervenuti ad un incontro con Anna Morelli che ha ripercorso le tappe del fenomeno migratorio del secondo dopoguerra. In concomitanza della mostra, sono stati organizzati due convegni, uno sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tenuto il 30 ottobre, e l'altro su emigrazione, immigrazione, convivenza urbana e conflitti sociali, svoltosi il 6 novembre a cui hanno partecipato personalità del mondo scientifico, politico, educativo, sindacale e imprenditoriale di importanti città italiane, di organismi nazionali e di paesi stranieri che hanno dato all'evento una valenza non solo locale.

Auguri

di Buone Feste

www.danieleeantonella.it

Regala e regalati UN'INDIMENTICABILE e RILASSANTE esperienza SPA PEDICURE

Corso Matteotti 46/a JESI tel. 0731.4250
dani-anto@libero.it
danieleeantonella@globelife.com

Don Luigi Ciotti è cittadino onorario di Jesi. Lo ha deciso il Consiglio comunale che all'unanimità dei suoi componenti ha conferito il prestigioso riconoscimento al sacerdote di frontiera - in prima linea dapprima contro le tossicodipendenze, poi contro le organizzazioni criminali - con la seguente motivazione: "A Don Luigi Ciotti per la tenacia e l'impegno profuso nella lotta alle mafie quale testimone e rappresentante di una società civile che non si arrende alla sopraffazione e all'illegalità".

La consegna della cittadinanza benemerita avverrà il 6 gennaio prossimo, in occasione della Festa della Pace, circostanza che ha già visto la partecipazione in passato di altre importanti personalità che si sono distinte per l'impegno per la pace, la giustizia e la

Il 6 gennaio sarà a Jesi nella tradizionale "Festa della Pace" Don Ciotti cittadino onorario



solidarietà tra i popoli. Tra essi Gino Strada, padre Alex Zanotelli, le Madri della Plaza de Mayo, tutti giunti a Jesi sempre il 6 gennaio con la fattiva collaborazione della Consulta per la Pace. **CHI È DON CIOTTI** - Sacerdote dal 1972 nella Diocesi di Torino, giornalista pubblicitario, editorialista dei principali quotidiani e periodici, è da decenni uno dei protagonisti dell'impegno sociale contro le tossicodipendenze e il disagio giovanile, impegno che risale al 1966 con la fondazione del "Gruppo Abele" attivo inizialmente nei carceri minorili e che dal 1995, con la fondazione di "Libera" coordina l'impegno contro le mafie di una rete comprendente più

di 700 associazioni locali e nazionali, segnalandosi come una delle realtà più attive nel contrasto a livello sociale, culturale ed economico della diffusione del crimine organizzato; **DON CIOTTI E JESI** - Nella nostra città si è costituita nel 2009 una sezione della rete "Libera" ad opera di un gruppo di giovani cittadini che hanno recepito la lezione morale e l'esperienza organizzativa di don Luigi Ciotti, volta a contrastare non solo la presenza e il radicamento mafioso nei territori storicamente soggetti a questi fenomeni, ma anche la sua diffusione nelle aree fino ad oggi immuni o parzialmente immuni dal morbo criminale e a contrastare

con un'attività di impegno civile e di sensibilizzazione della pubblica opinione il formarsi di una "cultura mafiosa" intesa come cultura dell'illegalità, dell'omertà diffusa o soltanto della muta acquiescenza verso la permanenza di tali atteggiamenti sia nel cosiddetto paese reale, sia in particolare nel cosiddetto paese legale.

LE INIZIATIVE - L'assessorato alla cultura, anche in collaborazione con la neonata sezione jesina di "Libera", ha organizzato e promosso alcuni cicli di incontri volti a documentare, informare e sensibilizzare la pubblica opinione sull'origine, la natura e gli sviluppi dei fenomeni criminali e mafiosi, sul rapporto pernicioso che a volte si instaura tra mafie e politica e più in generale sul rapporto tra politica e giustizia.

Ciclo di incontri delle Biblioteche

Con una larga partecipazione di pubblico si è aperto lo scorso 20 novembre a Palazzo della Signoria il nuovo ciclo di incontri culturali promossi dalle Biblioteche Petrucci e Planettiana. Ad inaugurarli è stato il prof. Remo Bodei, docente di Filosofia all'Ucla di Los Angeles e presso l'Università di Pisa. Il suo intervento ha introdotto il tema che caratterizzerà i 6 incontri previsti fino a maggio 2010, focalizzato su "Navigare l'insicurezza o gestire la complessità - Riflessioni, aperture e suggestioni per il pensare e l'agire nel presente". Questi i prossimi incontri, programmati alle ore 18:

22 Gennaio (Biblioteca Petrucci): "Abitare la complessità, vivere da uomini", prof. Silvano Petrosino, docente di Filosofia ermeneutica presso l'Università Cattolica di Milano;

18 Febbraio (Biblioteca Petrucci): "Le società liberali fra ritorno della religione, secolarizzazione e relativismo", prof. Vittorio Possenti, docente di Filosofia politica Università di Venezia;

11 Marzo (Biblioteca Planettiana): "Terrore e speranza: una riflessione sul nostro tempo", prof. Sergio Givone, docente di Filosofia estetica Università di Firenze;

27 Aprile (Biblioteca Planettiana): "L'ethos del mercato. Economia e relazioni umane", prof. Luigino Bruni, docente di Economia Politica Università di Milano-Bicocca e Istituto Universitario Sophia;

10 Maggio (Biblioteca Petrucci): "Il Dio che ci attende: quale ruolo delle religioni nel prossimo futuro", dott.ssa Gabriella Caramore, curatrice e conduttrice di programmi culturali per Rai-Radio Tre.

"Uno dei rischi più frequenti del presente - sottolineano gli organizzatori - è rassegnarsi a navigare, immagine classica della ricerca del senso nella vita, nell'incertezza, senza avere il coraggio di confrontarsi con la complessità. Ma, di fronte all'implosione postmoderna di natura e storia, non è possibile essere solo spettatori di un naufragio, come nel mondo antico ri-

teneva, con una potente immagine, Lucrezio. Tra un pensiero debole, che tende a risolvere la complessità relativizzando le soluzioni e la complessità dialettica che rinuncia all'unità delle soluzioni, quali percorsi possono essere posti in essere per una progettualità costruttiva che, salvando la società occidentale dalla involuzione relativistica e secolaristica, come pure dal fondamentalismo, la orienti verso prospettive di ampio respiro? Ci proponiamo anche quest'anno di confrontarci con le soluzioni che la cultura ci offre, senza la pretesa di dare risposte definitive, ma presentando alla riflessione personale e collettiva occasioni altamente qualificate, per aperture e suggestioni che siano di stimolo al pensare e all'agire del presente". Info: Biblioteca Planettiana, Palazzo della Signoria, tel. 0731 538345.

Un servizio sempre più richiesto che ha annullato le liste di attesa Nidi, nuove iscrizioni a gennaio

Ben 368 posti, un terzo dei quali destinati ai nuovi ingressi. È l'offerta - praticamente raddoppiata nel giro di un paio d'anni - per la prima infanzia del Comune di Jesi che ricorda ai cittadini che dal 7 al 29 gennaio sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno agli asili nido e ai centri per l'infanzia riservati ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni.

Sono nove le strutture pubbliche tra quelle a gestione diretta comunale e quelle convenzionate, con orari flessibili che coprono le più svariate fasce orarie per venire incontro alle esigenze dei genitori. Il modulo per la presentazione delle domande è disponibile presso lo Sportello Unico Servizi di piazza Spontini (info 800 580084), aperto tutte le mattine dalle ore 9 alle ore 13.30 (il sabato fino alle 12.39) e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30.

Per la definizione della fascia di reddito - che sarà richiesta in seguito all'inserimento del bambino in una delle strutture - sarà poi necessario compilare l'Isee (indicazione situazione economica equivalente) presso uno dei dieci Caf autorizzati i cui recapiti sono allegati al modulo di iscrizione. Vi è anche la facoltà di non presentare l'Isee, con la conseguenza però di essere automaticamente inseriti nella fascia di reddito più alta.

Nel caso in cui le domande superino il numero dei posti disponibili (ma da alcuni



anni le liste di attesa sono state azzerate in virtù dei maggiori posti disponibili), verranno redatte delle graduatorie in relazione alle fasce d'età, secondo criteri stabiliti dall'apposito regolamento

comunale. Le graduatorie verranno ovviamente rese pubbliche.

Si ricorda che nei giorni di venerdì 15 e 22 gennaio, dalle ore 16,30 alle ore 19,30 e nei giorni di sabato 16 e 23 gennaio, dalle ore 9,30 alle ore 12,30, le strutture saranno aperte ai genitori che desiderassero visitarle. Per informazioni, l'Ufficio Servizi Prima Infanzia (tel. 0731 538426) è a disposizione del pubblico il lunedì, mercoledì e sabato mattina dalle 9 alle 12,30 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Domande di assegno per nucleo familiare o di maternità

L'Amministrazione comunale ricorda che il 31 gennaio 2010 scade il termine ultimo per la presentazione della domanda per l'ottenimento dell'assegno per il nucleo familiare. Tale contributo, che è relativo all'annualità 2009, può essere richiesto dalle famiglie residenti a Jesi che abbiano almeno tre figli, tutti con una età inferiore ai 18 anni. La domanda può essere presentata da uno dei due genitori, cittadino italiano o comunitario, residente in città.

Con l'occasione il Comune ricorda che restano invece invariati i termini per la presentazione della domanda per l'ottenimento dell'assegno di maternità. Tale assegno è concesso alle donne residenti a Jesi, cittadine italiane o comunitarie o in possesso della carta di soggiorno, che non beneficino di alcuna tutela economica della maternità. Il termine per la presentazione della relativa domanda è la data di compimento del sesto mese di vita del figlio nato. Nel caso di adozione, il sesto mese è riferito dall'entrata del minore nel nucleo anagrafico. Per aver diritto all'attribuzione di detti assegni, il nucleo familiare dei richiedenti dovrà essere in possesso di una situazione economica complessiva (Isee) come calcolata ai termini della normativa vigente.

Per ogni informazione e per ritirare i moduli per la presentazione delle relative domande, gli interessati possono rivolgersi allo Sportello Unico Servizi di piazza Spontini (info 800 580084) nei normali orari di apertura al pubblico. Le domande potranno pervenire in Comune anche tramite i Caf, Centri di assistenza fiscali convenzionati.

Jesi2009
Natale

COMUNE DI JESI
Assessorato alla Cultura

JESI

Daniele Mosconi

Direttamente dal programma TV

Capodanno con
Andrea RIVERA
e
il Riciclato Circo Musicale

GIOVEDÌ
31
DICEMBRE

JESI
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
ore 23.00 - Ingresso libero

www.comune.jesi.an.it

Strumento di valorizzazione e promozione dei prodotti di qualità del territorio
Nasce il Teatro dei Profumi e dei Sapori
Soggetti pubblici e privati uniti in un progetto innovativo per sostenere l’enogastronomia

Da anni ormai l’attenzione per l’enogastronomia, i prodotti tipici, il biologico, la qualità dell’ambiente e la valorizzazione della diversità paesaggistica è cresciuta conquistando un posto di primo piano tra gli elementi caratterizzanti l’idea di “qualità della vita”. La produzione e la promozione del cibo iniziano a rappresentare un elemento di grande rilevanza culturale ed economica, divenendo espressione di un’evoluzione nel modo di vivere e nel modo di concepire il tempo libero. Questa piccola grande rivoluzione culturale ha contribuito alla nascita di un turismo enogastronomico che si sta affermando sempre di più anche nella nostra regione. Nella convinzione di dover accompagnare e favorire questa tendenza l’Amministrazione comunale di Jesi, insieme ad una pluralità di altri soggetti,



ha realizzato un progetto dal nome particolarmente suggestivo: il Teatro dei Profumi e dei Sapori. Si tratta di un grande contenitore - fisicamente rappresentato da Palazzo Balleani di via Federico Conti già sede dell’Enoteca e della scuola di alta cucina - dove è possibile raccogliere tutte le esperienze, i progetti di sviluppo, le proiezioni di innovazione nel settore enogastronomico della Vallesina nella convinzione che le



Palazzo Balleani, sede del Teatro dei Profumi e dei Sapori

eccellenze espresse dal comparto agroalimentare possano costituire volano di sviluppo per le imprese, vetrina di riconoscibilità del territorio, elemento qualificante dell’offerta turistica. Sorta di palcoscenico (ecco la ragione dell’utilizzo del termine Teatro nella regione dei 100 teatri storici), di ribalta dei prodotti tipici di qualità, nonché luogo di formazione dei mestieri legati all’enogastronomia, il Teatro dei Profumi e dei Sapori si caratterizza in definitiva come un vero e proprio spazio culturale. Uno strumento duttile e polifunzionale di promozione, valorizzazione e di ricerca nel settore agroalimentare ed enogastronomico. Attore principe di questa scommessa è l’assessorato allo sviluppo economico del Comune di Jesi con il sostegno determinante del

Sistema Turistico della Marca Anconetana e dei 16 Comuni della Vallesina che vi hanno aderito. Accanto ad essi altri soggetti: Enoteca Regionale, Ital.Cook., Assivip, Associazione Italiana Sommeliers, Slow Food Italia, Fondazione Pergolesi Spontini, Orto Antico, Cose di Tè, Olea. La prima rappresentazione del Teatro dei Profumi e dei Sapori è andata in scena a fine novembre, con una serie di iniziative che hanno riscosso grande successo e partecipazione di pubblico. Il teatro, la conferenza-spettacolo di David Riondino e le animazioni sceniche ispirate al vino, all’olio, al miele, si sono sposate alle presentazioni e alle degustazioni guidate dei prodotti del territorio, in una sintesi contaminante di arte, cultura, sapori e profumi.

Francesco M. Tiberi

Dopo due anni di chiusura per i lavori del tetto di Palazzo Pianetti
Galleria d’Arte Contemporanea
Il 30 dicembre riapertura ufficiale con molte nuove opere

In occasione delle feste natalizie si preannuncia una grande inaugurazione a Palazzo Pianetti: dopo due anni di chiusura per permettere i lavori di restauro del tetto di Palazzo Pianetti riapre al pubblico la Galleria di Arte Contemporanea, allestita nell’appartamento ottocentesco al secondo piano, che, nel frattempo, si è arricchita di molte nuove opere dei principali artisti contemporanei. La collezione di Arte Contemporanea vanta un ricco gruppo di opere che vanno dalla seconda metà dell’800 fino ai nostri giorni. Costituita a partire dal 1938, grazie soprattutto alle donazioni di artisti e collezionisti, comprende oggi più di 600 opere. Il nucleo più significativo nasce da opere giunte in sede

grazie ad Orfeo Tamburi che nel 1964 dona alla Pinacoteca 54 tra i suoi disegni, acquarelli, guazzi e stampe del periodo 1948- 63. Nel tempo la collezione si arricchisce grazie al Premio “Città di Jesi - Rosa Papa Tamburi” di opere dei più importanti artisti contemporanei nazionali. Non di meno pregio sono le opere di artisti locali entrate a far parte della collezione comunale grazie a donazioni ed acquisizioni. Completano la collezione esempi dell’arte di fine ottocento quali i ritratti di Francesco Podesti e le sculture di

Luigi Amici aprendo così un percorso ideale d’arte contemporanea che a partire dalle sue radici classiche raggiunge esiti innovativi ampiamente testimoniati dalle opere conservate nella Galleria d’arte Contemporanea. Tra le più recenti acquisizioni si contano una scultura di Edgardo Mannucci, il dipinto “Apollo e Marsia” di Orfeo Tamburi, una tela di Joanpere Massana, le tre “Parche” di Simona Bramati ed infine la tela “Nel bosco, preziose” di Leonardo Cemak. Con la sua nuova facciata restaurata e una veste scin-



Una sala della Galleria di Arte Contemporanea (Foto Lancioni)

tillante Palazzo Pianetti apre le sue porte con una grande serata di festa per presentare al pubblico sia il restauro sia la riapertura della Galleria di Arte Contemporanea sia una nuova pubblicazione dal titolo “Modulo Pianetti”, un libro animato sulla Galleria degli Stucchi. Mercoledì 30 dicembre, alle ore 18, alla presenza del Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, del Sindaco e degli assessori alla cultura e ai lavori pubblici, della Direttrice della Pinacoteca e delle autrici del volume si terrà a Palazzo Pianetti la serata inaugurale con uno spettacolo di danza, una presentazione dei lavori realizzati e, ovviamente, un brindisi di riapertura.

Romina Quarchioni

Una nuova intrigante lettura della Galleria degli Stucchi della Pinacoteca
Alla scoperta del “Modulo Pianetti”

Chiunque entri a palazzo Pianetti per la prima volta e si affacci lungo la galleria commenta, stupito, di non aver mai pensato di trovare nel pieno centro storico di Jesi un gioiello artistico del genere. Nel piano nobile di rappresentanza, la famiglia Pianetti, che nella metà del Settecento aveva raggiunto un certo agio economico e ricopriva prestigiosi ruoli politici e sociali, pensò bene di far progettare, al cantiere architettonico incaricato, una Galleria per il suo nuovo palazzo. Avere una galleria nella propria dimora significava affermare l’autorevole veste della famiglia ma anche offrire agli ospiti, e in un certo senso alla città, un luogo deputato all’arte e alla cultura. Passeggiare in galleria perciò non equivaleva ad un semplice momento di svago, ma ad una possibilità di arricchimento intellettuale. Ancora oggi quando ci apprestiamo a percorrere la Galleria degli Stucchi di palazzo Pianetti non dovremmo mai dimenticarci di quella straordinaria offerta e dotarci degli



Tutti coloro che vogliono riscoprire la Galleria degli Stucchi e compiere un cosciente e intelligente passeggio lungo i suoi magnifici spazi, ora possono farlo con il “Modulo Pianetti”, disponibile dal 30 dicembre in Pinacoteca. Qui sopra, l’immagine grafica realizzata dallo studio Rossodigrana

strumenti adatti per leggere ed intendere al meglio i messaggi nascosti nella elaborata pianificazione delle immagini. L’ideazione e i testi di Simona Cardinali e Romina Quarchioni, abbinati alla preziosa consulenza di Mario Livieri e l’indispensabile e sapiente coordinamento di Loretta Mozzoni hanno portato alla nascita del “Modulo Pianetti”, guida alternativa e interattiva della Galleria degli Stucchi. Il “Modulo Pianetti” è dunque un’originale e funzionale strumento di lettura, concepito per tutti coloro che non si accontentano di subire semplicemente e incoscientemente il fascino della Galleria degli Stucchi, ma che vogliono addentrarsi e passeggiare con cognizione di causa per tutti i 70 metri circa del capolavoro architettonico di palazzo Pianetti. I raffinati stucchi e le delicate pitture in stile rococò, si alternano e si combinano secondo una calcolata logica di rimandi e di simbologia che il “Modulo Pianetti”

riesce ad individuare e svelare nel piacevole scorrere delle sue pagine. La riproduzione fotografica delle immagini, sia in stucco che dipinte, unita ad un chiaro schema di lettura, permette al visitatore curioso di scoprire gli intelligenti e “capricciosi” abbinamenti legati ad un unico ed elaborato programma iconografico. Il visitatore riuscirà così finalmente a compiere coscientemente, decifrando grazie al “Modulo Pianetti” stucchi e pitture, quello che già nella metà del settecento veniva considerato il viaggio (esistenziale) dell’uomo attraverso lo spazio e il tempo, ispirato da un continuo anelito di conoscenza. Ma non solo. L’originale cartellina del Modulo, che racchiude la guida fotografica con i testi critici, propone al “cosciente visitatore” sia la mappa degli stucchi e delle pitture, permettendo un facile orientamento nello spazio che la riproduzione tridimensionale in piccola scala della galleria da conservare e riutilizzare nel tempo.

Simona Cardinali

La pagina delle associazioni

L'Amministrazione comunale, attraverso il proprio periodico "Jesi Oggi", intende dare voce alle associazioni della città per promuovere le loro attività ed iniziative. Lo fa mettendo a disposizione una pagina ad ogni numero o, come in questo caso, una doppia pagina essendo sempre più elevato il numero di quanti

intendono usufruire di questa opportunità. Per tutti è possibile inviare il proprio articolo corredato con eventuale foto all'indirizzo di posta elettronica jesioggi@comune.jesi.an.it, oppure via fax allo 0731 538475. Si seguirà di volta in volta l'ordine di arrivo degli articoli, con precedenza a chi lo propone per la prima

La Consulta protagonista di lodevoli iniziative a S. Giuseppe

Parco e giardino scuola più belli grazie agli "Amici del Boario"

Generoso contributo del centro sociale "L'incontro"

La Consulta "Amici del Boario" ha coordinato i lavori presso la scuola elementare "Garibaldi" dove si è intervenuto per la totale sistemazione degli esterni grazie al finanziamento del centro sociale "L'incontro". Questi soggetti, infatti, di concerto, hanno partecipato alla gara ad evidenza pubblica relativa alla sponsorizzazione di alcuni interventi di miglioria presso tale struttura presentando un progetto con tanto di copertura finanziaria interamente garantita da privati. Il Comune di Jesi ci ha proclamato vincitori dando così il via libera ai lavori. E così, oggi, i ragazzi delle scuole elementari hanno uno spazio urbano nuovo e riqualificato. I lavori, pari a 40 mila euro, finanziati dal



Le scale della scuola messa in sicurezza

centro sociale "L'incontro" hanno riguardato in particolare l'asfaltatura della strada che oggi può sopportare il transito dei mezzi scolastici, nonché agevolare il transito dei ragazzi disabili. I lavori, pari a 2.500 euro, finanziati dalla Consulta "Amici del Boario", invece, si riassu-

mono nei costi di partecipazione al bando comunale, nella messa in sicurezza delle scale esterne all'edificio e degli "angoli vivi", nonché nella realizzazione delle nuove aiuole. Ancora una volta, dunque, un intervento serio e sinergico che ci ha permesso di



Nuovi giochi al parco "Ivo Pasquinelli"

restituire al quartiere un'area importante grazie all'impegno dei nostri volontari. In tale contesto merita di essere ricordata l'iniziativa andata in scena dal 16 al 19 luglio scorso, con la II° "Festa di Quartiere" al Campo Boario, anche stavolta grazie al gratuito impegno



della Consulta "Amici del Boario" e al coinvolgimento economico degli sponsor dei vari esercizi commerciali della zona e non solo. A tutti va un grande "Grazie" e soprattutto un invito: "Continuate così!", perché tutto questo lavoro è utile per l'intero quartiere, in quanto,

il ricavato sarà poi impiegato in "opere" a beneficio della comunità.

L'anno scorso, ad esempio, con la somma ricavata dalla prima festa, e con il grande impegno economico del centro sociale "L'incontro", pari a 15 mila euro, si è potuto arredare il parco "Ivo Pasquinelli", ex parco Granita, con sette deliziosi giochi per tutti i bambini, sei comode panchine dove riposarsi e si è potuto addirittura potenziare l'illuminazione pubblica in una zona sempre a rischio con 4 nuovi punti luce.

Inoltre, sempre il centro sociale "L'incontro" ha provveduto anche a finanziare tre nuovi giochi presso il Campo Boario.

La Consulta "Amici del Boario"

Una delegazione di tre cittadini provenienti da Vetka e Dobrush in Bielorussia è arrivata a Jesi nell'ambito del progetto di solidarietà ambientale "Chernobyl - Oltre l'accoglienza" promosso e gestito dal Circolo Legambiente "Azzaruolo" di Jesi. Il progetto affronta principalmente due problematiche importanti presenti in Bielorussia dopo l'incidente nucleare: la sanità e la formazione.

Per quanto riguarda la sanità gli scambi formativi tra la nostra Asur n.5 e l'ospedale provinciale di Vetka - sostenuti dal direttore generale Ciro

Mingione, dal direttore sanitario Virginia Fedele e coordinati dal responsabile del progetto il medico chirurgo dott. Franco Jantosca - hanno permesso al chirurgo Leanid Duhin e alla rianimatrice di camera operatoria Ina Sharayeva di fare un'esperienza di 20 giorni presso la nostra struttura ospedaliera. Per quanto riguarda la formazione la venuta in Italia permetterà alla professoressa

Il Circolo di Legambiente protagonista di un progetto di solidarietà "Chernobyl, oltre l'accoglienza"



Il chirurgo bielorusso all'ospedale di Jesi

Irina Kustikova, insegnante presso la scuola n.2 Dobrush di frequentare presso l'Itis "Volterra" di Torrette, convenzionato per questa attività con l'Università di Siena, un corso per il conseguimento del titolo per l'insegnamento della lingua italiana. Per il Circolo Legambiente "Azzaruolo" questo progetto costituisce un nuovo modo di affrontare la solidarietà ambientale a oltre venti anni

dall'incidente nucleare di Chernobyl.

La presenza della delegazione che scambia alla pari con i nostri medici informazioni utili alla cura di affezioni particolarmente note nelle zone colpite da radiazioni rende l'idea dell'importanza di tale iniziativa. Inoltre siamo orgogliosi che alla scuola n.2 di Dobrush città bielorusse tra le più colpite dalle radiazioni si avvierà un corso di italiano. Il progetto è sostenuto da numerosi Enti pubblici, privati e aziende del territorio.

Vincenzo Russo
Circolo Legambiente "Azzaruolo" Jesi

Arma di Cavalleria tra storia e presente

L'Arma di Cavalleria è stata fondata 320 anni fa dal Regno Sabaud. Si ricorda in modo particolare con l'ultima carica a cavallo di Jsbuschenskij in Russia nel secondo conflitto mondiale con il reggimento Savoia Cavalleria (dove morirono da eroi il maggiore Litta Modigliani e il capitano Silvano Abba), oltre alla resistenza del Reggimento 8 Lancieri di Montebello contro l'occupazione nazista a Porta San Paolo di Roma nel settembre 1943.

Multidecorata al valore militare, attualmente l'Arma di Cavalleria si compone di 9 reggimenti nel territorio nazionale. In particolare negli ultimi anni è stata impegnata come forza multinazionale di pace in Bosnia e in Libano su mezzi blindo centauro. Vi è anche una componente importante nel mondo equestre con la scuola di cavalleria di Montelibretti, famosa per aver avuto nei suoi quadri il colonnello Piero D'Inzeo, vincitore olimpionico di fama internazionale nel salto ad ostacoli. A tutt'oggi, la stessa è impegnata a sfornare giovani campioni che possono competere nei vari concorsi nazionali ed internazionali. Non a caso il nostro motto è: "Il cuore oltre l'ostacolo". Con queste motivazioni a Jesi esiste un'associazione Arma di Cavalleria intitolata al colonnello marchese Antonio Tionfi Honorati che si compone di circa 50 associati in tutta la Vallesina, con un presidente e un consiglio direttivo. La nostra associazione è presente in tutte le manifestazioni istituzionali con il suo stand, nel ricordo dei Caduti, della Resistenza, della Repubblica con obiettivi di far ricordare anche alle nuove generazioni, la nostra storia perché possa essere una guida per un futuro migliore.

Romano Bartera
presidente regionale Arma di Cavalleria

Attività sportiva e psicomotoria

Con il mese di dicembre prendono il via due nuove attività del Centro Sportivo Italiano: l'attività polisportiva di calcio-pallavolo-pallacanestro per bambini da 6 a 10 anni e l'attività psicomotoria per bambini dai 3 ai 5 anni.

L'attività polisportiva propone un percorso polivalente che consenta ai bambini di acquisire le giuste capacità motorie ed insieme permetta una crescita più consapevole con l'obiettivo di realizzare un'attività che non descrimini, non selezioni e che consenta un passaggio graduale tra le attività ludico-motorie tipiche dell'infanzia e l'attività sportiva tipica dell'età adolescenziale.

L'attività psicomotoria permette al bambino di esprimersi attraverso il movimento ed il gioco spontaneo, di conoscere e scoprire la realtà tramite il proprio corpo e creare relazioni significative con l'altro. La psicomotricità si rivolge ad uno sviluppo armonico degli aspetti motori, affettivo-relazionali, cognitivi e sociali, attraverso l'ascolto attento del bambino e il rispetto della propria individualità. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Comitato Csi a Jesi in Piazza Federico II, 7 oppure telefonare al 320.2993200 (Andrea)

L'Associazione si è spostata all'ex Appannaggio Donne Sempre, nuova sede



L'Associazione Donne Sempre comunica che ha trasferito la propria sede da via Nenni ai nuovi locali presso l'ex Appannaggio. Donne Sempre, impegnata nel sostegno alle donne operate al seno e nella prevenzione dei tumori alla mammella, è sorta a Jesi nel 2001 grazie alla sua Fondatrice Luciana Cerioni che, insieme ad altre volontarie, hanno scelto di dedicare il loro tempo a sostegno di donne che affrontano o hanno affrontato il problema dei tumori femminili, in particolare il tumore al seno.

Si tratta dell'unica realtà nella Vallesina ad occuparsi di tale problematica. Lo scopo della Associazione è di creare una rete sociale che sostenga fisicamente e psicologicamente la donna nella sua battaglia contro la malattia. Economicamente, oltre al contributo delle quote associative, l'Associazione si sostiene con gli aiuti di alcune Aziende della Zona e ad iniziative della Associazione stessa. Info: 0731 203182, donnesempre@libero.it

Corsi di ricamo

Le ricamatrici jesine e dei paesi limitrofi si riuniscono ogni giovedì presso la sala della Circonscrizione, in Largo Salvatore Allende, per le serate di ricamo e attività tradizionali femminili organizzate dall'Associazione Centro Donna Vallesina.

In queste serate si svolge il laboratorio di ricamo d'Assia (punti di fondo e retini), Punto Caterina de' Medici e sfilati. Da inizio gennaio saranno programmate serate dedicate al Punto Umbro antico, al Ricamo Bandiera ed al Pizzo a nodi Macramè. Chi vuole unirsi per il Ricamo o per il Burraco, può farlo contattando il numero 0731-702983.

OPINIONI A CONFRONTO

Emergenza educativa Il contributo dello sport

In una società invecchiata che dubita dei suoi valori e del suo futuro, nella quale i giovani sono una minoranza, si sente parlare sempre con maggior frequenza di "emergenza educativa".

All'interno delle associazioni sportive, più o meno strutturate, si è sempre cercato di trasmettere dei valori oltre che all'abilità di praticare specifiche discipline. La Consulta dello Sport, all'inizio dell'attuale mandato, ha costituito un apposito gruppo di lavoro per approfondire la conoscenza di tale fenomeno ed elaborare strategie e suggerimenti.

Nel nostro territorio è stata la Banca Popolare di Ancona ad intuire per prima questa necessità lanciando nel 2003 la campagna pubblicitaria "Sponsorizziamo i valori" con la elaborazione del "Codice Atletico" ispirato ai valori espressi dalla carta del Fair Play promulgata dal Panathlon International quale espressione della vera natura dello sport e della sua funzione di crescita morale della società.

L'iniziativa è stata rivolta verso quelle associazioni che percepivano dei contributi da parte della Banca con la sottoscrizione del codice di comportamento e l'impegno di apporre il logo Atletico sulla divisa sportiva ufficiale e a divulgarne i valori anche al di fuori della pratica sportiva. La stessa Amministrazione comunale ha fatto sua la dichiarazione del Panathlon International sull'etica dello sport conosciuta come "Carta di Gand".

Il passo successivo dell'Istituto Bancario è stato quello di creare il concorso "L'amico Atletico" che prevede la premiazione di atleti, dirigenti e tecnici il cui comportamento sportivo e di vita quotidiana sia in linea con i

valori del "Codice Atletico. Con il passaggio del testimone dalla Banca Popolare alla Fondazione Cardinaletti, ha assunto un valore mediatico nazionale vista l'adesione dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, con un valore aggiunto dato dalla "mission" della Fondazione stessa e dal coinvolgimento del Comitato Italiano Paralimpico, del Coni e di alcune federazioni unitamente ad un nutrito gruppo di testimonial tra i quali Roberto Mancini, Valentina Vezzali, Stefano Cerioni, Giovanna Trillini. La Consulta dello Sport non può che plaudire per tale iniziativa che parte dall'associazionismo sportivo. Ma tutto ciò non basta poiché il tempo che i giovani trascorrono nell'ambiente sportivo è molto ridotto rispetto a quello che trascorrono all'interno delle altre agenzie educative, scuola, famiglia ecc. Pertanto è difficile far germogliare nei giovani alcuni valori fondamentali se non vi è accordo su un'etica condivisa, se a trionfare è il relativismo e molto spesso questi valori vengono smentiti nella vita quotidiana dai propri genitori dove gli stessi riferimenti famigliari vacillano sotto l'incalzare dei programmi diseducativi della televisione e dal navigare, senza controllo, nelle acque torbide di internet.

Questa crisi della società si rispecchia nel mondo della scuola dove i docenti si trovano disorientati. Il dibattito attorno al voto di condotta l'ha evidenziato. Del resto vi è accordo forse su ciò che si intende per disciplina? Assolutamente no. Anche quando si chiede semplicemente l'osservanza di regole normali di condotta, dal vestire, dal linguaggio, dal comportamento con i compagni, al rispetto degli insegnanti, dei locali e degli

arredi delle aule, le reazioni contrarie non mancano. Ancora più controversa la questione del merito. Nella scuola e fuori di essa, nelle famiglie, primeggia un senso comune avverso alla selezione, alla valutazione del profitto, alla assunzione di responsabilità.

In una società ripetitiva dei suoi riti e miti sociali, che però svuota da ogni significato, dobbiamo assistere all'occupazione delle scuole con lo scopo di non perdere l'usucapione di uno spazio di vacanze aggiuntivo e fuori dalle regole. Gli operai che scioperano sono consapevoli che la loro azione gli comporterà la perdita di parte del salario costringendoli a fare dei sacrifici. Gli studenti che scioperano od occupano le scuole dovrebbero farlo con la stessa consapevolezza e responsabilità impegnandosi a recuperare le nozioni perdute e sottoporsi ad una valutazione severa. Ma diciamolo francamente non è sempre solo un problema di educare i ragazzi, ma in molti casi bisogna iniziare dalle loro famiglie.

Di questo ne ha preso atto anche la Chiesa Cattolica che ha deciso di affrontare organicamente fin dal prossimo anno l'emergenza educativa dei giovani e le problematiche correlate. Il nostro augurio è che l'iniziativa partita da una città di provincia possa fungere da lievito e far maturare nelle varie componenti della nostra società un dialogo costruttivo intorno al senso profondo della vita che può non portare che ad un'etica condivisa utile non solo per la crescita morale del singolo individuo ma per la comunità intera.

**Il presidente
della Consulta dello Sport
Alberto Proietti Mosca**

Ma la Tv è davvero dalla parte dei bambini?

La Tv è davvero dalla parte dei bambini?

Questo è l'interrogativo al quale hanno cercato di dare una risposta quanti hanno partecipato al convegno tenutosi a Jesi, organizzato dal Movimento per l'infanzia. L'iniziativa, promossa con l'intento di far riflettere sul rapporto Tv e Minori, ha fornito interessanti spunti per analizzare con maggiore criticità la qualità dei programmi che la televisione, ogni giorno immette nelle nostre case. L'argomento, sempre di grande attualità, è stato ampiamente trattato e analizzato attraverso le relazioni di Laura Ferro, psicologa-psicoterapeuta del Centro Studi Hansel e Gretel di Torino, Marco Moruzzi e Claudio Cardinali, rispettivamente presidente e componente del Comitato regionale della comunicazione (Crecom) con i quali hanno illustrato, sulla base di recenti studi statistici, i "mali" della nostra televisione e soprattutto l'influenza negativa che la stessa è in grado di esercitare sui piccoli spettatori, esposti, loro malgrado, ad un panorama televisivo scarsamente educativo.

È chiaramente emerso, dalle parole di tutti i relatori, il fatto che la giornaliera overdose televisiva condiziona, in peggio, i comportamenti, sociali e alimentari, dei bambini e degli adolescenti. L'uso massiccio ed indiscriminato di scene cariche di violenza e aggressività, di immagini iperstimolanti dal punto di vista sessuale, unitamente al bombardamento pubblicitario, fonte di forti pressioni consumistiche, e al troppo tempo trascorso davanti alla Tv (stima infatti che i ragazzi e i bambini trascorrono in media più di 4 ore e 15 minuti, al giorno, guardando la Tv: dato fornito dal rapporto adolescenti e Tv del 2008 realizzato dalla Società

Italiana di pediatria), non contribuiscono, certo, ad un miglioramento della qualità della vita. La Tv, infatti, finisce con il rubare spazio all'attività fisica e sportiva, alla socializzazione, spegne la soggettività e il senso critico, passivizza e, il più delle volte, confonde (realtà e finzione fanno fatica ad essere tenute separate), riduce gli stimoli culturali, e non da ultimo, sottrae tempo al rapporto genitori-figli.

L'intento del convegno non era certamente quello di demonizzare il mezzo televisivo, che comunque, come più volte ribadito, può essere anche uno straordinario strumento di informazione e di intrattenimento e un modo per aprire un canale di comunicazione tra il mondo degli adulti e quello dei minori. Occorre, però, saperla usare!

Ad essere rieducati ad un uso corretto della televisione non devono essere solo ed esclusivamente i bambini, ma, in primis, gli adulti, siano essi genitori, siano essi operatori del settore.

Ecco, allora, che il maggiore impegno si richiede proprio agli adulti, ai quali spetta il compito di essere maggiormente presenti e attenti ai reali bisogni dei propri bambini. Attenzione che passa anche attraverso il saper dare regole precise che siano in grado di educare e nello stesso tempo di tutelare e consentire ad ogni bambino una crescita armoniosa serena.

Questo è il primo obiettivo del Movimento per l'infanzia che da anni si fa promotore di una vasta campagna di sensibilizzazione a favore dell'infanzia, con l'unico scopo di "dare voce ai bambini che non ce l'hanno".

Tutti, a parole, siamo dalla parte dei bambini, perché le parole non costano nulla. Ma essere realmente dalla

parte dei bambini comporta un sostanziale cambiamento, soprattutto in una società abbondantemente modellata su schemi adultocentrici: essere dalla parte dei bambini significa assumere un impegno autentico, valutabile in termini di competenza e concretezza per essere in grado di rappresentare gli interessi dei bambini, orientando le scelte politiche e istituzionali a favore dell'infanzia.

Sono questi i motivi che hanno spinto il Movimento per l'infanzia, in occasione della Giornata Mondiale dei diritti dei bambini, ad organizzare numerose attività e convegni in ogni provincia. I risultati e le riflessioni che sono scaturite dall'analisi dei diversi argomenti relativi ai modelli adultocentrici che all'interno della nostra società, discriminano i bambini (la scuola, la politica, la giustizia, la legge, la città, i genitori e la televisione) saranno il punto di partenza e di forza per l'organizzazione di un convegno conclusivo che riassumerà il lavoro fatto con l'intento di consegnare alla classe politica spunti, riflessioni e proposte di legge capaci di dare il via ad un ampio rinnovamento dell'ordinamento giuridico e istituzionale, che sia a favore dei bambini.

Il primo irrinunciabile compito di ogni governo dovrebbe, difatti, essere proprio quello di assicurare a tutti i bambini il diritto ad un'infanzia serena e protetta dalle inquietudini: solo così la società potrà considerarsi civile!

Perché, allora, non iniziare questo profondo cambiamento partendo, proprio, dall'unico mezzo di comunicazione e di informazione capace di entrare in contatto con il maggior numero di utenti: la televisione?

**Movimento
per l'Infanzia
Provincia di Ancona**

A 23 anni è dominatore assoluto del campionato Porche Cayman Cup 2009

Enrico Fulgenzi, nuovo campione per Jesi

Il campionato Porsche Cayman Cup 2009, uno dei più prestigiosi campionati automobilistici monomarca d'Italia, si è concluso con un protagonista locale vincitore e dominatore assoluto della stagione.

Enrico Fulgenzi, 23 anni jesino, si è imposto su tutti da vero leader con numeri da record: 4 vittorie (Brno, Monza, Vallelunga, Paul Ricard) su 7 gare disputate, 6 pole position, 6 podi e 5 best lap e con una vettura da gara straordinaria derivata dalla Porsche Cayman S che raggiunge i 345 cv di potenza. Per il pilota della concessionaria Pieralisi, la stagione comunque non è stata tutta rose e fiori, come spesso capita anche nella vita.

Le capacità e il carattere di Fulgenzi sono stati messi a dura prova perché a metà stagione, già saldamente in testa al campionato, ha scelto di cambiare team: una

sfida nella sfida. Il cambio di casacca non ha impedito ad Enrico di chiudere il campionato vincendo con una gara d'anticipo.

La città di Jesi, vede così aggiungersi un giovane tra gli sportivi jesini ambasciatori nel mondo che hanno fatto grande la nostra città. Il giovane jesino è stato premiato dalla Porsche per il suo successo nel prestigioso palcoscenico del Grand Hotel di Montecarlo. Ma il 23enne campione jesino sta già lavorando sui programmi del 2010 dove probabilmente parteciperà al combattutissimo Porsche Carrera Cup campionato di grande importanza che raccoglie i più grandi piloti specialisti della vettura Gt3 Cup dotata di ben 450 cv di potenza.

Una nuova e impegnativa sfida per Fulgenzi, ma siamo ben certi che il talento dello Jesino sarà ancora motivo di orgoglio per la nostra città.



Una ambasciatrice del Verdicchio all'Est

Opinionista e sommelier, Eva Kottrova è una sorta di ambasciatrice del Verdicchio in Slovacchia ed Ungheria dove scrive su diverse testate e racconta le virtù di questo vino, accompagnandolo a degustazioni per eventi esclusivi. "Quando dieci anni fa attraversavo la Vallesina - racconta - non potevo immaginare che un giorno avessi decantato questa terra per il suo vitigno straordinario". E infatti, il Verdicchio è stato il primo argomento da lei trattato, descrivendo a lungo le differenze del terreno - fonte primaria di qualità - presentando le diverse tipologie, ovviamente abbinate dall'antipasto al dessert, non tralasciando la presentazione di quelle cantine più antiche e innovatrici che già lavorano con quei mercati.

"Nonostante la lunga tradizione vitivinicola sul territorio ungherese - , neanche il più sfegatato intenditore si ricorda



più del Verdicchio, a meno, che lo abbia studiato o letto da qualche parte. Oggi, grazie agli articoli e degustazioni organizzati dalla sommelier e bar-lady magiara iniziano a conoscere e apprezzare il vino portabandiera di questa nostra terra.



Fondazione
PERGOLESI
SPONTINI

ASSOCIAZIONE MARCHEGIANA
ATTIVITÀ TEATRALI

amati



JESI

Teatro G.B. Pergolesi



MAIOLATI SPONTINI

Teatro G. Spontini

MONTECAROTTO

Teatro Comunale

SAN MARCELLO

Teatro P. Ferrari

MONTE SAN VITO

Teatro Cond. La Fortuna



STAGIONE TEATRALE 20092010

novembre - maggio

JESI Pala Triccoli

gio 19 novembre 2009, ore 21

RECITAL

di e con CORRADO GUZZANTI e con Marco Marzocca

JESI Teatro G.B. Pergolesi

sab 19 dicembre 2009, ore 21 - dom 20 dicembre 2009, ore 17

LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO

di e con LUCA BIZZARRI e PAOLO KESSISOGU - regia GIORGIO GALLIONE

ven 15 gennaio 2010, ore 21 - sab 16 gennaio 2010, ore 21

GIORNI FELICI

di S. Beckett
con ADRIANA ASTI - regia ROBERT WILSON
esclusiva regionale

mar 2 febbraio 2010, ore 21 - mer 3 febbraio 2010, ore 21

CYRANO DE BERGERAC

di E. Rostand
con MASSIMO POPOLIZIO - regia DANIELE ABBADO

sab 13 febbraio 2010, ore 21 - dom 14 febbraio 2010, ore 17

ROMOLO IL GRANDE

di F. Dürrenmatt
con MARIANO RIGILLO e ANNA TERESA ROSSINI - regia ROBERTO GUICCIARDINI

gio 18 marzo 2010, ore 21 - ven 19 marzo 2010, ore 21

LA STRANA COPPIA

di N. Simon
con MARIANGELA D'ABBRACCIO e ELISABETTA POZZI
regia FRANCESCO TAVASSI

sab 17 aprile 2010, ore 21 - dom 18 aprile 2010, ore 17

SHYLOCK

Il mercante di venezia in prova da W. Shakespeare
con MONI OVADIA e SHEL SHAPIRO - regia ROBERTO ANDÒ e MONI OVADIA
esclusiva regionale

SAN MARCELLO Teatro P. Ferrari

sab 23 gennaio 2010, ore 21

LE VISPE TERESE

di L. Ciconi
con CORRADO OLMI e LUCIA BENDIA

mar 13 aprile 2010, ore 21

STABAT MATER

di T. Scarpa
con STEFANIA PEPE - regia ANDREA CHIODI
Rassegna Scampagna/3 Libri in scena con dedica a Valeria Moriconi

MAIOLATI SPONTINI Teatro G. Spontini

mar 10 novembre 2009, ore 21

SILLABARI

di G. Parise
di e con PAOLO POLI

sab 12 dicembre 2009, ore 21

NEL

di e con ALESSANDRO BERGONZONI

mer 27 gennaio 2010, ore 21

DONA FLOR E I SUOI DUE MARITI

dai romanzi di J. Amado
con CATERINA MURINO, PIETRO SERMONTI e PAOLO CALABRESI
regia EMANUELA GIORDANO

mar 30 marzo 2010, ore 21

MORSO DI LUNA NUOVA

di ERRI DE LUCA - regia GIANCARLO SEPE
Rassegna Scampagna/3 Libri in scena con dedica a Valeria Moriconi

dom 25 aprile 2010, ore 21

ITALIANI SI NASCE E NOI LO NASQUIMO

con MAURIZIO MICHELI e TULLIO SOLENGHI - regia MARCELLO COTUGNO

MONTECAROTTO Teatro Comunale

sab 2 gennaio 2010, ore 21

SONG O NOT SONG

Il teatro-canzone-comico
di e con VITTORIO VIVIANI - e con ANDREA BIANCHI al pianoforte

sab 6 febbraio 2010, ore 21

L'UNICO DUBBIO È SUL PREZZO

di e con ANTONIO LUCARINI - e con ANDREA VALERI

sab 13 marzo 2010, ore 21

CANTO POPOLARE

parole e suoni per P.P. Pasolini
con MADDALENA CRIPPA
Rassegna Scampagna/3 Libri in scena con dedica a Valeria Moriconi

MONTE SAN VITO Teatro Cond. La Fortuna

sab 9 gennaio 2010, ore 21

L'APOCALISSE RIMANDATA

ovvero Benvenuta catastrofe! di D. Fo
con GIULIO CAVALLI
Rassegna Scampagna/3 Libri in scena con dedica a Valeria Moriconi

dom 14 febbraio 2010, ore 17

PER COLPA DI BACCO

di e con GIORGIO DONATI e JACOB OLESEN

ven 26 febbraio 2010, ore 21

NEL BLU DIPINTO DI BLU

omaggio a Domenico Modugno
di e con PAOLO PIRANI e LA MACINA

ven 26 marzo 2010, ore 21

FACCE DI BRONZO

spettacolo comico
di e con GRAZIA SCUCCIMARRA

sab 24 aprile 2010, ore 21

1944: MAMMA, BABBO SIAM PARTIGIANI...

Cooperativa Culturale Jesina - regia GIANFRANCO FRELLI
Ingresso gratuito

MONTE SAN VITO Teatro La Fortuna - sab 6 marzo 2010, ore 21

SAN MARCELLO Teatro P. Ferrari - sab 13 marzo 2010, ore 21

MONTECAROTTO Teatro Comunale - sab 20 marzo 2010, ore 21

PERGOLESI A DOMICILIO di S. Sbarbati

"La Madre Padrona"
con Muglia Bellagamba e la regia di Simone Guerro

"Giovanni Battista Pergolesi rimette le cose a posto"
con Lucia Palozzi e la regia di Chiara Bersani

"Le donne di Pergolesi"
con Muglia Bellagamba e Lucia Palozzi

e la regia di Chiara Bersani e Simone Guerro

*Monologhi e dialoghi dedicati a Giovanni Battista Pergolesi nel terzo centenario della nascita
in collaborazione con la Compagnia "La Barcaccia" di Jesi*

Fondazione Pergolesi Spontini - Biglietteria Tel. 0731.20.68.88
biglietteria@fpsjesi.com - www.fondazionepergolesispontini.com

AMAT - Tel.071.20.75.880 - www.amat.marche.it



PIERALISI

Leo Burnett

MONCARO

NEW MILANO

SEGA

Starcom

World of War

Sponsor
principale

UBI Banca Popolare
di Ancona



Il concerto di Claudio Abbado lo scorso giugno al Pergolesi

“Sipario”, a Jesi alta formazione per le professioni di palcoscenico

Il progetto interregionale/transnazionale Sipario è il primo intervento, finanziato dalla Regione Marche - Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro, relativo alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale.

Il progetto Sipario è promosso dalla Fondazione Pergolesi Spontini, agenzia formativa accreditata, in collaborazione con Istituzioni formative (Conservatori Statali di Musica “G. Rossini” di Pesaro e “G. B. Pergolesi” di Fermo, Accademia di Belle Arti di Macerata, Università degli Studi di Urbino – Facoltà di Lingue e Letterature Straniere) ed Enti di produzione (Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Orchestra Regionale delle Marche, Associazione Inteatro, Cooperativa Proscenio, Metis Film), raggruppatesi in Associazione Temporanea di Scopo con l’obiettivo di sviluppare azioni di formazione professionale e di supporto all’inserimento nel mondo del lavoro artistico.

Il progetto Sipario prevede l’attivazione di 13 corsi, già a partire dai primi mesi del 2010, nelle figure professionali tecniche ed artistiche dello spettacolo dal vivo/teatro musicale. Il progetto Sipario vuole essere un’esperienza di sperimentazione sinergica tra comunicazione, tecnologia, formazione e strategie di sviluppo locale, secondo tematiche ed indirizzi sempre più fortemente sostenuti a livello regionale.

Concerti e tre festival. E torna anche Claudio Abbado

Pergolesi, una festa lunga tutto il 2010

Entra nel vivo il programma delle Celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) organizzato dalla Fondazione Pergolesi Spontini con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo l’apertura ufficiale lo scorso 5 giugno con Claudio Abbado e l’Orchestra Mozart, che torneranno a Jesi il prossimo 21 settembre, e l’istituzione della Commissione scientifica per l’Edizione Nazionale delle Opere di Pergolesi, il primo appuntamento del 2010 sarà al Teatro Pergolesi **lunedì 4 gennaio** per festeggiare il giorno di nascita del compositore. In programma **musiche sacre di Pergolesi** e Francesco Durante affidate al complesso Dolce & Tempesta, ensemble strumentale specializzato nel repertorio della musica antica fondato diretto da Stefano Demicheli, e il Coro Costanzo Porta (direttore Antonio Greco), che si è recentemente fatto apprezzare all’ultima edizione del Festival Pergolesi Spontini; due soliste d’eccezione completano il cast della serata: il soprano Maria Grazia Schiavo e il contralto Sonia Prina.

Il programma delle Celebrazioni Pergolesiane prevede la rappresentazione delle sei opere teatrali (quattro drammi, due commedie e due intermezzi) e l’esecuzione di tutta la musica vocale, strumentale e sacra che il musicista compose in soli 26 anni di vita. Accadrà per Pergolesi l’equivalente di quanto è avvenuto per Mozart al Festival di Salisburgo, con la rappresentazione integrale delle sue opere nel 2006. Una serie di iniziative musicologiche, espositive, didattiche e di promozione di altissimo livello, che coinvolgeranno le città legate al nome di Pergolesi (Napoli, Roma, Pozzuoli), completano il programma.

Il secondo appuntamento del 2010 sarà il **16 marzo** al Teatro Pergolesi nel giorno che ha segnato la scomparsa del musicista nel 1736: Fabio Bonizzoni dirige **La Risonanza nel celebre Stabat Mater** e altre musiche sacre. Tre edizioni del X Festival Pergolesi Spontini ospiteranno le sei opere teatrali. Dal 4 al 13 giugno Jesi ospiterà il Pergolesi Spontini Festival di Primavera. Si succederanno orchestre e direttori italiani di fama internazionale: Ottavio Dantone dirige l’Accademia Bizantina al Teatro Valeria Moriconi di Jesi ne **Il Flaminio il 4 e 6 giugno** (regia di Michal Znaniecki) e al Teatro Pergolesi l’**Adriano in Siria con gli intermezzi Livieta e Tracollo il 10 e 12 giugno** (regia di Ignacio Garcia); al Teatro Moriconi **il 13 giugno** l’Europa Galante è diretta da Fabio Biondi nell’**Oratorio La Fenice sul rogo ovvero la morte di S. Giuseppe**.

La seconda parte del X Festival, in programma dal **3 al 12 settembre** a Jesi e in altre località in provincia di Ancona, presenta un nuovo allestimento de **Lo frate ‘nnamorato (3 e 5 settembre)** al Teatro Pergolesi e **L’Olimpiade** con la regia di Italo Nunziata (Teatro Moriconi, **10 e 12 settembre**), entrambi diretti da Dantone alla guida dell’Accademia Bizantina. Il **9 settembre** il Bach Consort Wien diretto da Ruben Dubrovski eseguirà **musiche di Pergolesi e Bach**, l’**11 settembre** è la volta del **dramma sacro Li prodigi della divina grazia nella conversione e morte di San Guglielmo Duca d’Aquitania** con



Una scena de “Il Flaminio”

Les Talens Lyriques diretti da Christophe Rousset. Grande attesa il **21 settembre per il ritorno di Claudio Abbado e l’Orchestra Mozart al Teatro Pergolesi** in un programma di musiche pergolesiane tra cui il più noto capolavoro del compositore jesino, lo **Stabat Mater**.

Il Pergolesi Spontini Festival d’Inverno sarà ospitato nell’ambito della 43ª Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi: **il 17 e 19 dicembre in scena Il prigionier superbo con gli intermezzi La serva padrona** con la direzione di Corrado Rovaris alla guida dell’Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani e con la regia di Henning Brockhaus; **il 22 dicembre un Concerto con le Cantate di Pergolesi** eseguite dal soprano Roberta Invernizzi e dall’ensemble Il Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini; **infine, il 14 e 16 gennaio 2011, La Salustia**, con Antonio Florio che dirige l’Orchestra della Pietà de’ Turchini e la regia di Jean-Paul Scarpitta.

“

Si comincia il 4 gennaio, giorno in cui nacque 300 anni fa

Un ricco cartellone che si sviluppa da dicembre ed aprile

E’ grande prosa

Il cartellone del Teatro Pergolesi di Jesi si apre il 19 e 20 dicembre con uno dei maggiori successi della scorsa stagione: **La Passione secondo Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu**, le due “iene” televisive di grande notorietà e simpatia. Segue il 15 e 16 gennaio, alle ore 21, una produzione di livello internazionale, **Giorni felici**, lo spettacolo clou del Festival di Spoleto con una straordinaria Adriana Asti e la regia prestigiosa e affascinante di Bob Wilson. Un classico come il **Cyrano** - in scena il 2 e 3 febbraio ore 21 - verrà interpretato da uno dei più affermati attori italiani di teatro e cinema, Massimo Popolizio (già apprezzatissimo al Pergolesi nella scorsa stagione in Copenaghen), con una compagnia di sedici attori diretta da Daniele Abbado. **Romolo il Grande**, una

commedia attuale, giocata sul grottesco, divertente e nello stesso tempo amara sarà presentata il 13 e 14 febbraio da Mariano Rigillo e la sua compagnia, mentre un classico della comicità come **La strana coppia** sarà proposto il 18 e 19 marzo in versione femminile da due attrici di razza come Elisabetta Pozzi e Mariangela D’Abbraccio. La stagione teatrale del Pergolesi si concluderà il 17 e 18 aprile con un originalissimo **Mercante di Venezia in prova**, accolto con entusiasmo l’estate scorsa al Festival Shakespeariano di Verona, e interpretato da un sorprendente Shel Shapiro nelle vesti di Shylock e da Moni Ovadia, con la sua compagnia e la Stage Orchestra. Di grande qualità e richiamo è anche il cartellone del Teatro Spontini di Maiolati Spontini che presenta, accanto a spettacoli collaudatissimi, due novità molto attese come **Dona Flor e i suoi due amanti**

con Caterina Murino, Pietro Sermoni e Paolo Calabresi (27 gennaio), e **Italiani si nasce...** con Tullio Solenghi e Maurizio Micheli (25 aprile). Di notevole interesse anche gli spettacoli negli altri teatri della Fondazione, tra cui l’omaggio a Bacco dei travolgenti Donati & Olesen (**Per colpa di Bacco**, 14 febbraio) e la comicità di Grazia Scuccimarra (**Facce di bronzo**, 26 marzo) a Monte San Vito, il teatro-canzone napoletano di Vittorio Viviani (Song o not Song, 2 gennaio) a Montecarotto, **Le vispe terese** del simpatico duo Corrado Olmi - Lucia Bendia a San Marcello (23 gennaio), oltre a nuovi lavori di La Macina con il Teatro Luce, di Antonio Lucarini e di Gianfranco Frelli. Da segnalare anche la rassegna **Scompagina/3 libri in scena con dedica a Valeria Moriconi**, con autori come Erri De Luca a Maiolati



Una scena de “La strana coppia”

Spontini (con **Morso di luna nuova**, uno dei più intensi spettacoli della stagione), Tiziano Scarpa con un monologo interpretato da Stefania Pepe, Dario Fo con la sua **Apocalisse** portata in scena da Giorgio Cavalli, Pier Paolo Pasolini che in **Canto Popolare** avrà la splendida voce di Maddalena Crippa.

La voce dei gruppi consiliari



La vicenda Saddam dopo quasi due anni non ha ancora visto un esito positivo. La situazione si è alquanto complicata e nella città è montato un clima di incertezza al quale dobbiamo dare una soluzione. Una risposta in termini di sicurezza del territorio sotto il profilo ambientale e garanzia di uno sviluppo economico e lavorativo. La proposta di riconversione offerta dall'impresa non sta dando risposte tali da poter superare i nodi che il Consiglio Comunale ha chiesto di sciogliere.

Ne è la prova evidente che la politica cittadina è fortemente e trasversalmente divisa nella valutazione dell'ipotesi industriale seppure unita nel chiedere di voler responsabilmente decidere al più presto.

In questo quadro già complesso la nostra Regione si sta dotando di un limite (5 MWt), per le centrali energetiche a biomasse, per ragioni di carattere ambientale e per le ricadute che queste possono avere sulla salute di tutti i cittadini; credo sia impossibile prevedere un'eccezione che deroghi in peggio a questo principio, solo perché in presenza di una riconversione industriale: ciò che viene considerato, almeno potenzialmente, dannoso per tutta la regione lo è anche per la nostra città ed il nostro territorio che peraltro presentano già oggi una delle situazioni ambientali più critiche.

Questa indicazione è da cogliere pertanto come punto di riferimento per il lavoro che dobbiamo rapidamente affrontare, tenendo presente quindi che qualsiasi progetto industriale non potrà presentare emissioni inquinanti superiori a quelle indicate dalla Regione.

A questo punto è necessario fare un passo in avanti, guardando lontano per dare una risposta adeguata anche per il futuro di questo territorio; cogliendo lo spunto dell'intervento della Regione nella vicenda, per guardare ad un modello di sviluppo più esteso e a lungo periodo, date le potenzialità intrinseche del nostro territorio ed il piano di sviluppo in qualche modo già programmato con gli strumenti urbanistici.

Siamo e saremo anche noi dalla parte dei lavoratori. Nessuno pensa di lasciarli soli. Stare dalla parte dei lavoratori tuttavia non può significare rinunciare a rappresentare e difendere gli interessi complessivi di una collettività come la nostra. Il PD vuole dimostrare di essere capace di sostenere in modo forte e autorevole un territorio intero, le sue ragioni e le sue esigenze, e di tradurle in scelte di equilibrio politico e amministrativo.

Pierluigi Santarelli
Capogruppo Pd



Anche questo anno sta per concludersi, ed è giusto fare una serie di riflessioni su quanto di nuovo e purtroppo non sempre positivo, questo 2009 ci ha portato nella nostra città. Al primo posto vanno messi gli effetti della crisi economica, che ha provocato una forte contrazione dei posti di lavoro in tutta la Vallesina. I primi a farne le spese sono stati gli operai interinali, espulsi dalle aziende semplicemente con la scadenza del contratto, ma anche centinaia di altri lavoratori si sono ritrovati in cassaintegrazione spesso a zero ore, con una drastica riduzione dello stipendio. Il mercato del lavoro si è improvvisamente paralizzato e solamente negli ultimissimi giorni si è visto uno spiraglio di ripresa. Il PdCI si è fatto promotore di numerose iniziative per affrontare il tema della crisi economica, attraverso le Commissioni Consiliari e la richiesta di uno specifico Consiglio Comunale aperto, che è stato recentemente calendarizzato per il mese di febbraio 2010. Inoltre tutto il Consiglio Comunale ha istituito uno specifico "fondo di solidarietà" per aiutare le famiglie in difficoltà.

Sempre a riguardo del tema del lavoro, è rimasta ancora aperta la questione della riconversione dell'ex zuccherificio, dove i 143 dipendenti rimasti dopo la chiusura, temono di essere licenziati se il Comune e le istituzioni locali non firmeranno l'accordo di riconversione. Il PdCI ha presentato due mozioni in Consiglio Regionale al fine di richiedere un piano industriale preciso e completo e soprattutto il coinvolgimento di tutti i Comuni della Vallesina al fine di avere tutte le garanzie necessarie a riguardo della salute dei cittadini, della salvaguardia dell'ambiente e dell'occupazione. Questo tema di estrema delicatezza e rilevanza per il nostro territorio ha quasi del tutto concentrato l'attenzione delle forze politiche locali in questo anno, azzerando quasi completamente il dibattito su molti altri temi di politica locale.

Un fenomeno preoccupante è quello della povertà, sempre più diffusa anche nella nostra città, basta pensare che per il secondo anno consecutivo, diversi "senzatetto" trascorrono la notte presso il Campo Boario, dormendo in scatoloni e andando a rovistare nei cassonetti della raccolta differenziata del quartiere. Nonostante l'intervento dei servizi sociali e delle associazioni umanitarie, queste persone hanno preferito continuare a fare questa vita di miseria, allo stesso tempo, creando sicuramente una percezione di degrado e di timore nei residenti del quartiere San Giuseppe. Questo problema, molto simile a quello di numerose

altre città, ci porta a dover affrontare una tematica molto delicata dalla quale fin ora eravamo rimasti esentati, ma, visto l'avvicinarsi delle giornate sempre più fredde necessita di un nuovo intervento da parte di tutti gli enti interessati.

Sono ancora aperte numerose questioni di rilevanza sia nazionale che locale, che vedono in prima linea il PdCI a partire da quella per mantenere totalmente pubblica la gestione dei servizi sanitari erogati. Molte altre sono le questioni da dover affrontare; il 2010 quindi sarà un anno altrettanto delicato per il nostro territorio e il Gruppo Consiliare del PdCI chiede l'aiuto di tutti i cittadini al fine di affrontare insieme le difficoltà e soprattutto di trovare le migliori soluzioni ai problemi.

Cogliamo l'occasione per inviare a tutti i migliori auguri di buone feste.

Daniele Fancello
Capogruppo PdcI



Partecipazione democratica: per Rifondazione Comunista significa la capacità di esprimere un reale controllo, il più possibile diretto, delle decisioni che questa Amministrazione Comunale prende nei confronti dei cittadini in quanto ne condizionano la qualità della loro vita sia in termini di economie di tempo, di consumo, di fruizione dei servizi e, non ultimo, le sue modalità di aggregazione sociale.

Pertanto siamo in netta contrapposizione rispetto a quanto fatto fino ad ora dall'attuale maggioranza nonostante la nostra linea politica sia stata espressamente scritta nel programma di mandato.

Riteniamo pertanto di impegnare questa Amministrazione ad aprire nuovi canali informativi e comunicativi più diretti tra l'Amministrazione e la cittadinanza, prevedendo anche la costituzione di nuove forme, di nuovi organi ed istituti atti a favorire un monitoraggio e un controllo efficaci e duraturi nel tempo dell'operato dei delegati al governo cittadino, da parte dei cittadini stessi.

In una situazione sociale e ambientale sempre più allarmante, l'individualismo può essere più facilmente portato all'eccesso creando varchi razzisti a livello sociale e derivate populiste a livello politico.

Il 5% della Lega in città, questioni come il degrado dei quartieri popolari, il traffico dell'asse sud, la questione dell'inquinamento ambientale dovrebbero

far capire che occorre rafforzare la partecipazione democratica in modo da mettere la cittadinanza nelle condizioni di poter controllare più direttamente le scelte dell'Amministrazione. Ma occorre anche cambiare il metodo che deve individuare nuove forme del fare politica: nell'analisi dei problemi, nell'individuazione delle soluzioni, nell'attuazione dei progetti e dei programmi. E' un metodo che rappresenta un nuovo modo di pensare e concepire la politica stessa: come libera partecipazione democratica e responsabile dei cittadini all'amministrazione ed alla gestione del bene pubblico.

Il Consiglio di quartiere, una forma di rappresentatività oggi priva di qualsiasi interesse nei confronti della cittadinanza e di qualsiasi efficacia concreta nei processi decisionali della politica jesina, potrebbe essere "rispolverato" e potrebbe diventare la nuova base di una struttura non più verticistica e gerarchica, ma orizzontale e partecipativa.

Gruppo consiliare Prc



Mentre il centrosinistra sta discutendo con molto ardore ed "entusiasmo" delle alleanze, delle geometrie, delle liste e listarelle in vista delle elezioni regionali, il nostro "beneamato" Governo sta piazzando tutta una serie di controriforme a beneficio dei soliti "padroni" del vapore che cambieranno la nostra vita di tutti i giorni delineando una serie di danni per i cittadini comuni difficilmente recuperabili. Tutto naturalmente sotto silenzio.

Occorre governare e non far sapere, e quindi dopo l'occupazione militare dei mezzi di comunicazione non si sa nulla di tutti una serie di fatti gravi che stanno smontando tutte le tutele costruite nel corso degli anni sotto silenzio, con la scusa della modernizzazione, di fatto la perdita di tutta una serie di tutele e garanzie.

Dopo la tragedia di Messina derivata dalla politica scellerata di rapina del territorio dominata dall'abuso edilizio, dalla mancanza di tutele e dopo che il Ministro Prestigiacomo alla stampa aveva dichiarato candidamente che per la difesa del suolo non c'era una lira (manco un euro), il governo ha trovato candidamente 500 milioni per il ponte sullo Stretto, e la gente che deve fare: deve solo morire.

Dopo che alcune politiche scellerate del centrosinistra avevano portato il blocco ad ogni iniziativa energetica (no all'eolico perché deturpa il paesaggio, no alle biomasse perché provocano i tumori, no a tutto) il Go-

verno che ti fa? Ti piazza quattro centrali nucleari dal costo infinito che occuperanno tutte le risorse in materia di energia per i prossimi trent'anni. E la gente che fa? Zitta: aspettiamo i siti, sperando che non sia sotto casa nostra.

Stanno venendo a galla tutte le "porcate" che in nome della ricostruzione dell'Abruzzo sono state fatte nel frattempo, naturalmente tutto tace.

Nel settore dei rifiuti in provincia di Ancona non si riesce a trovare da anni un sito per una discarica che dovrà servire i Comuni della fascia costiera, mettendo le basi per una futura crisi ambientale nella nostra provincia e regione, ma tutto si ferma in nome di veti ideologici. Quando sarà crisi alla fine passerà l'idea del centrodestra: discariche con i militari ed inceneritori e vai, la politica del fare.

E ora l'ultima che viene passata come una riforma che modernizza il mercato, la riforma dei servizi pubblici locali, un vero e proprio esproprio ai danni dei soliti noti che depaupererà gli enti locali e favorirà solamente i tre quattro colossi del settore a danno di tutti i cittadini.

Con questa riforma approvata non si favorisce il mercato, con molti soggetti in concorrenza tra loro, ma semplicemente si sostituisce un monopolio pubblico (che nel bene e nel male è controllato dai cittadini attraverso gli enti locali proprietari) a uno privato, nel 90% dei casi colossi multinazionali francesi, tedeschi ecc, che controlleranno di fatto la gestione di servizi primari pubblici come l'acqua, i rifiuti, e altri servizi che riguardano tutti i cittadini, peggiorando di fatto la scellerata riforma Lanzillotta del centrosinistra che già era orrida. Questa è peggio.

Quindi anche piccoli Comuni e tra questi il nostro, di fatto perderanno il controllo della gestione di questi servizi che per legge dovranno essere gestiti da privati (cioè multinazionali o colossi) che per rientrare dagli investimenti manderanno alle stelle i prezzi. E chi paga? Tutti noi, senza manco l'indennizzo. E vai. Il problema è sempre il solito, quando il centrosinistra non è capace di piazzare una idea una visione, il centrodestra piazza la sua visione, secondo l'assunto che è meglio una cattiva idea che nessuna.

E' sempre lo stesso discorso: ci accapigliamo su problemi secondari, la riconversione della Saddam e nel frattempo il governo dà il via libera alla Valutazione di Impatto ambientale per la mega centrale da 565 Mw dell'Api di Falconara. Abbiamo, con i no degli enti locali e di tutta una serie di comitati, di fatto reso inefficace il Piano energetico regionale sempre difeso a parole da tutti, ma che di fatto non ha prodotto gli effetti sperati e invece di trovare gli strumenti adeguati per farlo applicare, si blocca permettendo così una revisione che andrà a beneficio dei soliti noti.

Le geometrie del centrosini-

stra e le porcate della destra. Auguri di buon Natale per tutti noi.

Alfio Lillini
Capogruppo Sd



Negli ultimi giorni il Parlamento ha imposto, con voto di fiducia, la privatizzazione dell'acqua: l'articolo 15 del DL 135/2009 prevede che i cittadini e gli enti locali vengano espropriati di un diritto e di un bene comune com'è l'acqua per consegnarlo nelle mani dei privati e dei capitali finanziari.

Ciò avviene sotto il falso pretesto di uniformare la gestione dei servizi pubblici locali alle richieste della Commissione Europa, mentre non esiste nessun obbligo e le modifiche introdotte per sopprimere la gestione "in house" contrastano con i principi della giurisprudenza europea. Nonostante sia oramai sotto gli occhi di tutti che la gestione del servizio idrico affidata in questi ultimi anni a soggetti privati, sperimentata in alcune province e comuni italiani o a livello europeo, abbia prodotto esclusivamente innalzamento delle tariffe, diminuzione degli investimenti e un aumento costante dei consumi, si continua a sostenere che mercato e privati siano sinonimi di efficienza e riduzioni dei costi: non sempre è così, anzi, ne è esempio lampante il fatto che la grave crisi finanziaria in atto sia stata determinata proprio dal settore privato, in particolare dalle banche e dalla finanza.

L'acqua, come tanti altri beni comuni necessari alla vita della collettività, non può assolutamente rientrare in logiche di mercato e di sfruttamento: occorre pertanto avviare una decisa mobilitazione e una forte protesta contro tale privatizzazione.

I gruppi consiliari dei Verdi e del Partito della Rifondazione Comunista di Jesi hanno già da tempo depositato un ordine del giorno in Consiglio Comunale per sottrarre l'acqua e il servizio idrico a tale normativa, ribadendo che l'acqua è un bene comune necessario alla vita della comunità e non può assolutamente rientrare in logiche di mercato e di sfruttamento.

Molteplici sono le iniziative che stanno avendo luogo in varie parti d'Italia, nelle sole Marche la provincia di Ancona e di Fermo, i comuni di Fabriano e San Benedetto del Tronto: molti altri enti locali si stanno ogni giorno aggiungendo alla lista dei "disobbedienti".

Il comune di Jesi è da sempre attento alla gestione della risorsa acqua e fa parte del Forum italiano dei movimenti per l'acqua, che da tempo si batte contro la

privatizzazione dell’acqua e del servizio idrico: si spera tale sensibilità venga espressa anche in aula consiliare da tutte le forze politiche per difendere una delle risorse più preziose e necessarie alla nostra vita.

Luca Brecciaroli
Capogruppo Verdi



La questione della riconversione Sadam - Eridania è ormai giunta, salvo colpi di scena, alla fine del suo lungo e travagliato cammino. Qualsiasi sarà l’esito che scaturirà dal Consiglio Comunale e dalle decisioni del Sindaco, l’unica certezza per il futuro di Jesi è la profonda divisione interna alle forze politiche e la più assoluta insoddisfazione dei cittadini verso l’attuale classe dirigente politica. Tutto ciò determinato anche dall’attività di un Sindaco che sta dimostrando di non saper gestire appieno la complessa situazione della riconversione dell’ex zuccherificio, né il resto delle principali criticità presenti in città.

Così, oggi, possiamo dire che è ormai esaurita l’azione amministrativa dell’era Belcecchi, un’era poco fruttuosa per la Città di Jesi, sintetizzabile con il concetto dell’arrogante unilateralismo sempre e comunque. Anche se l’Amministrazione Comunale riuscirà a superare la bufera, quello che verrà dopo le regionali del 2010 sarà fatto soltanto in prospettiva delle prossime amministrative. Quello che la nostra forza politica si augura è che tutte le beghe interne ai partiti non portino a Jesi una centrale a biomasse dannosa per la salute dei cittadini e del territorio, nonché poco convincente dal punto di vista della salvaguardia dell’occupazione, e non portino il caos politico nella nostra città legato a forzature inutili politicamente non condivisibili. A Jesi, dopo le elezioni regionali e la Sadam, dovrà tornare la politica, quella vera, e la volontà di ricostruire una classe dirigente aperta e favorevole alla partecipazione, che possa sobbarcarsi il difficile compito di rilanciare la nostra città verso prospettive di sviluppo e di benessere. Se così non sarà difficile per il centrosinistra recuperare il proprio popolo e il proprio territorio. O si inizia a governare per i cittadini, mettendo da parte personalismi, pregiudizi ed egoismi, o “si muore”.

Matteo Marasca
Movimento Democratico



Mentre la vita della nostra città continua a svolgersi nella ormai consueta “ordinaria amministrazione”, tra

lavori in corso, strade disstate, parchi programmati e riprogrammati ed ospedali modello che non decollano, l’argomento che continua a tenere banco, a volte in maniera anche dirompente, è quello della riconversione ex Sadam.

Pur concordando che non può essere questo l’unico problema su cui focalizzare l’attenzione dei cittadini, va però rilevato che attorno ad esso si è verificato un grande interesse, non certo per le iniziative partecipative del Sindaco, quanto piuttosto per il suo incomprensibile modo di gestire una criticità di questa portata, attorno alla quale si sono divisi gli schieramenti con “posizioni trasversali” e, soprattutto, stanno cadendo i pezzi di questa maggioranza. E’ dall’estate del 2008 che si discute attorno ad una accettabile ipotesi di riconversione, e dovrebbe essere ormai evidente, anche ad un osservatore poco attento quale si è dimostrato il nostro Sindaco, che c’è una consistente parte dei cittadini di Jesi (e dei loro rappresentanti in Consiglio) e della Vallesina, che pone al primo posto il problema della salute pubblica, preoccupata soprattutto delle ricadute di carattere ambientale derivanti dalle varie ipotesi di riconversione.

Il Sindaco, chiuso “more solito” nella sua torre eburnea, è stato oggetto di critiche pesanti da parte di tutti gli schieramenti. Il problema “riconversione” ha creato una notevole spaccatura anche all’interno del Partito Democratico, ed il Consiglio Comunale ha votato all’unanimità un ordine del giorno che individua nel Consiglio stesso l’unico organismo che possa decidere in merito all’approvazione di ipotesi di riconversione. Ciononostante, in antitesi a quanto da lui stesso votato qualche giorno prima, Belcecchi ha dichiarato che pur senza il sostegno della sua maggioranza è intenzionato a firmare comunque la convenzione ed a dimettersi dalla sua carica immediatamente dopo.

Questi i fatti. Ora accade che, a seguito di una proposta di emendamento presentata in Regione, tendente a limitare la potenza degli impianti di energia che dovranno sorgere sul territorio, il Sindaco Belcecchi ha annunciato la sospensione delle trattative con la Sadam.

Insomma: quando queste cose le dicevano i cittadini, i Comitati, i Consiglieri (compresi quelli della sua maggioranza e del suo partito), nessun ascolto; ora, per una proposta fatta in Regione, si blocca tutto. Ma non basta! Spunta fuori la notizia che se anche non ci dovesse essere la riconversione così come la vorrebbe il gruppo Maccaferri - Api, l’assessore Olivi ha già pronto un piano per il “ricolloccamento” delle forze di lavoro. Non ci posso credere!

Ma insomma, a che gioco giochiamo? Stiamo veramente facendo gli interessi della popolazione, sia in termini di salute che di sicurezza sociale, o stiamo soltanto cercando di portare a casa un “risultato politico”? E soprattutto: i nostri concittadini si meritano veramente questi amministratori?

Mario Sardella
Capogruppo Mre



I cittadini non partecipano alle sedute del Consiglio comunale. E’ opportuno, allora, che si conoscano gli argomenti che l’Unione di Centro cerca di far trattare attraverso la presentazione di interrogazioni e di mozioni.

Nel Consiglio comunale del 27 novembre sono state presentate le seguenti interrogazioni e mozioni.

Interrogazioni:

1) presentata dal Consigliere comunale Marcello Pentericci: nella riunione del Consiglio comunale del 23.1.09 è stata approvata la mozione per la chiusura al traffico di Corso Matteotti dopo il completamento dei lavori in via XX Settembre. I lavori nella predetta Via sembrano conclusi. Lo scrivente interroga la S.V. per conoscere se è stato predisposto un progetto tecnico adeguato per la pedonalizzazione di Corso Matteotti. Vorrà cortesemente dare risposta alla presente interrogazione nella prossima riunione del Consiglio comunale.

2) presentata dal Consigliere comunale Marcello Pentericci: nella Rivista del mese di settembre delle Ferrovie dello Stato si legge che entro breve tempo sarà spostato lo scalo merci di Falconara Marittima in prossimità del nuovo Interporto di Jesi. Lo scrivente interroga la S.V. per conoscere se le Ferrovie hanno fornito al Comune i seguenti elementi:

- a) lo studio dell’impatto ambientale;
- b) l’area occupata.

Si chiede di sapere altresì se le Ferrovie hanno garantito la manutenzione ordinaria e straordinaria della Stazione di Jesi ivi compreso il mantenimento della biglietteria. Vorrà cortesemente dare risposta alla presente interrogazione nella prossima riunione del Consiglio comunale.

Mozioni:

1) presentata dal Consigliere comunale Marcello Pentericci.

Il Comune di Jesi è proprietario di tutto il complesso edilizio San Martino di cui è stata eseguita la bonifica con la rimozione di materiali inquinanti. Molti uffici del Comune non sono a regola di legge per quanto riguarda sicurezza, salute ed igiene. Inoltre, risulta che il Comune abbia sparsi per la città uffici in locazione. E’ noto che il Corso Matteotti resterà privo sia dell’Ospedale che dell’Agenzia delle Entrate. E’ necessario pertanto creare nuove attività pubbliche e private per non peggiorare la situazione della via principale della città.

Lo scrivente invita Sindaco e Giunta a predisporre un progetto per il trasferimento nel complesso S.Martino di parte degli uffici comunali.

2) presentata dal Consigliere comunale Marcello Pentericci. Di continuo si verificano in Italia avvenimenti meteorologici che provocano gravi danni alle

persone ed alle cose. Tali fatti dannosi derivano dalla mancata manutenzione del territorio e di messa in sicurezza dell’ambiente. Da molti anni non avviene la manutenzione nè ordinaria nè straordinaria del fiume Esino malgrado molteplici costosi progetti. Lo scrivente invita Sindaco e Giunta comunale ad intervenire insieme agli altri enti competenti per la ripulitura dell’alveo del fiume Esino e per messa in sicurezza di alveo e sponde.

Nel prossimo numero di Jesi Oggi si darà la risposta dell’Amministrazione comunale alle interrogazioni ed alle mozioni discusse.

Marcello Pentericci
Capogruppo Udc



Penso che su questo numero di “Jesi Oggi” non sia opportuno trattare i temi della riconversione dell’ex zuccherificio o del Piano regolatore generale che sono ancora tutti da chiarire, e per questo non del tutto comprensibili agli jesini.

Ritengo che sia meglio dire di una realtà che è sotto gli occhi di tutti: il degrado delle strade, delle siepi, dei parchi delle piste ciclabili, delle pensiline degli autobus E di un’Amministrazione comunale che non riesce, oppure non vuole intendere la manutenzione come necessità prioritaria per il decoro della città. Basta scorrere le cronache dei quotidiani per verificare questa insostenibile situazione. Le proteste arrivano addirittura dai turisti che, nonostante tutto, continuano a visitare Jesi Città d’Arte, di Storia e di Cultura. E di degrado, verrebbe d’aggiungere.

Da Consigliere comunale di Forza Italia, al secondo mandato istituzionale, ho sempre cercato di stimolare, anche con critiche pesanti, l’esecutivo del Sindaco Belcecchi, ad avere maggior rispetto della città e dei concittadini che la abitano. Ma tutto è stato ed è inutile e il degrado aumenta, le strade sono diventate groviere, le sterpaglie crescono e tagliare l’erba nelle siepi o ai giardini diventa un impegno “disumano”.

Ma Sindaco e Assessori non hanno mai spiegato il perché di questa situazione di cui certo non possono andar fieri. L’ha spiegata, tempo fa, un rappresentante della maggioranza: “Meglio le buche sulle strade che una minore assistenza a chi ne ha bisogno”. Valutazione condivisibile in linea teorica, del tutto sbagliata e inaccettabile in linea pratica, perché si tratta di due capitoli di spesa del tutto diversi e non assimilabili, come le regole amministrative insegnano e come si evince dai bilanci di previsione dell’Ente. In altre parole, i soldi per le manutenzioni ordinaria e straordinaria sono stati previsti sul bilancio di previsione 2009. E allora delle due l’una: o questa Amministrazione ha scritto sul bilancio approvato dalla maggioranza di sinistra-centro intenzioni che

non ha mantenuto nell’anno in corso (come in quelli precedenti), oppure ha deviato le somme per altri scopi senza però ufficializzare e giustificare le operazioni. In entrambi i casi la Giunta ha commesso degli errori che assomigliano molto a illeciti, a danno di Jesi e delle 40 mila persone che vi risiedono.

Forza Italia continuerà a battersi in Consiglio e in città perché questo vergognoso degrado abbia termine, e vengano restituiti decoro e dignità alla città anche attraverso interventi manutentivi, visto che sulle grandi opere come Asse Sud, Asse Nord, riconversione Sadam, nuovo ospedale Carlo Urbani il caos politico-amministrativo della maggioranza di sinistra-centro è ormai senza speranza.

Se poi la Giunta Belcecchi dovesse essere mandata a casa dalla stessa maggioranza che dice di sostenerla, questo sarebbe il migliore servizio che potrebbero fare a Jesi e agli jesini.

Gianni Montali
Consigliere Forza Italia



Mentre procede a rilento il dibattito sulla riconversione Sadam (a volte in silenzio, a volte preferendo rinvii e dilazioni “tattiche”, peraltro ai più incomprensibili se non ingiustificabili), dimostrando in realtà la incapacità politica di chi ci rappresenta, che non ha coraggio e cuore di prendere decisioni, anche impopolari, e che comunque comporterebbero sacrifici, i Consiglieri di “Alleanza Nazionale - verso il Pdl”, Daniele Massaccesi e Cesare Santinelli, unitamente a Maria Celeste Pennoni, del gruppo F.I., hanno presentato una mozione dal titolo “La riconversione che ci piace, quella del fiume Esino” che testimonia, come, al di là di sterili polemiche, sia possibile prendere iniziative atte a rendere praticabili, in concreto, opere di riqualificazione dell’ambiente e del territorio, e nel contempo a creare opportunità di lavoro, senza inquinare o produrre effetti impattanti.

Non è dato sapere se è un progetto “strategico” (termine che a “qualcuno” piace molto), ma è certamente una realizzazione a cui si tiene fortemente ed in cui si crede, un progetto importante ed una opportunità da studiare, per Jesi, per la nostra città, per una bella città. Eccone alcune le premesse:

- è possibile pervenire alla redazione di un progetto costituente la premessa metodologica per l’ipotesi di definizione di un “Contratto di Fiume”, che possa prevedere il coinvolgimento di soggetti sia pubblici che privati, interessati alle problematiche del bacino idrogeologico del Fiume Esino;

- l’iniziativa si propone di realizzare analisi ambientali relative sia ai fattori di criticità che di vulnerabilità, magari in raccordo, se effet-

tuabile, con un monitoraggio che potrebbe essere fatto dalla Protezione Civile, a carico del fiume Esino;

- è possibile proporre altresì l’individuazione degli aspetti di pregio ambientale, al fine di valorizzarne la fruizione anche dal punto di visto turistico - ambientale, contrastando di fatto le azioni che possono portare al degrado dell’asta fluviale, e sfruttandone le potenzialità anche dal punto di vista della fruibilità e dell’utilizzo dello stesso, arrivando a progettare la riqualificazione di una intera zona;

- il progetto, interessante anche aspetti economici importanti e mirante ad avere riflessi occupazionali con il coinvolgimento di importanti forze – lavoro e di assetti imprenditoriali, potrebbe svilupparsi in diverse fasi, e fra queste: l’analisi ambientale e territoriale del contesto di riferimento e la scelta delle aree d’intervento, la progettazione di campagne di monitoraggio ambientale e la costituzione di una banca dati, la compilazione “on line” delle informazioni e la costruzione degli indicatori, la realizzazione di un sito web e, soprattutto, la realizzazione concreta dei vari interventi, previa progettazione dei dovuti, nuovi assetti, con le rispettive implicazioni, e la previsione di microprogetti di riqualificazione ambientale partecipati;

- una volta raccolti e valutati i dati e le informazioni, verrebbero operate le scelte d’intervento sull’asta fluviale a sostegno delle politiche territoriali degli Enti locali interessati;

- le fonti di finanziamento per le iniziative, al di là di forme di intervento di privati, comunque da ricercare e da incentivare, potrebbero essere costituite anche da finanziamenti e fondi europei.

Ciò detto, ecco le conclusioni infine formulate, con la richiesta al Consiglio Comunale di Jesi di impegnare l’Amministrazione Comunale a:

- predisporre quanto necessario ed opportuno, anche creando un apposito staff o gruppo di lavoro, utilizzando al meglio i propri Uffici interni, i progettisti ed i Tecnici di Jesi e della Vallesina, così privilegiando le forze locali, ed interessando i Comuni che vengono “toccati” dal fiume Esino, la Provincia di Ancona e la Regione Marche, per la valorizzazione di un bene oggi negletto, trascurato se non addirittura vilipeso, ma che, per le potenzialità che può avere, sia in termini ambientali che di sviluppo imprenditoriale e turistico della intera zona, previa una dovuta e profonda riqualificazione, si presta per essere volano della ripresa della nostra economia ed occasione reale di risanamento dell’ambiente e del territorio;

- proporre l’individuazione degli aspetti di pregio ambientale, al fine di valorizzarne la fruizione anche dal punto di visto turistico - ambientale, contrastando di fatto il degrado dell’asta fluviale, e sfruttandone le potenzialità per tutta la città, arrivando a ripensare ed a progettare la riqualificazione di una intera zona di Jesi.

Daniele Massaccesi
Capogruppo An

Ceramiche



Combinazioni di colori, di materiali, pavimenti e rivestimenti, che esaltano lo stile della tua casa

Parquet Cotto Pietre Naturali



L'elemento naturale accoglie e valorizza qualsiasi ambiente. Sensazioni, emozioni di interni confortevoli e ospitali

Arredo bagno



Mobili e complementi per il bagno realizzati per rendere gli spazi funzionali e accoglienti. Sanitari dalle linee moderne e originali

Benessere



Una vasta proposta di vasche, box doccia idromassaggio e combinati che, arredano con le loro linee essenziali e sinuose

Cucine in muratura



Stile riconoscibile per le cucine in muratura, che uniscono linee e sapori tradizionali ai più moderni materiali.

Camini e Stufe



Stufe a pellet o a legna, camini d'arredo che creano ambienti accoglienti e piacevoli. Le soluzioni più adatte ad ogni casa.



ATMOSFERE

DI VIBROEDIL

EVOLUZIONE NUOVI SPAZI COMFORT



Uno spazio espositivo di 2300 mq dove poter trovare dettagli che fanno la differenza, forme raffinate che esprimono uno stile unico, dove scegliere tra oggetti di design e materiali antichi il proprio modo di vivere la casa

Qualità, Tecnologia, Design per il tuo ambiente ideale

**INTERESSI A TASSO 0%
SODDISFATTI O
RIMBORSATI AL 100%**

Fino al 31 dicembre, acquista a tasso zero la tua stufa a pellet o a legna MCZ. Praticamente si pagherà da sola con tutto quello che risparmierai sui costi del riscaldamento.



Nuovo showroom di Porte



Toccate con mano la Qualità

Vi proponiamo una vastissima gamma di porte, portoni blindati, serramenti e maniglie per arredare e rendere confortevole il vostro ambiente ideale.